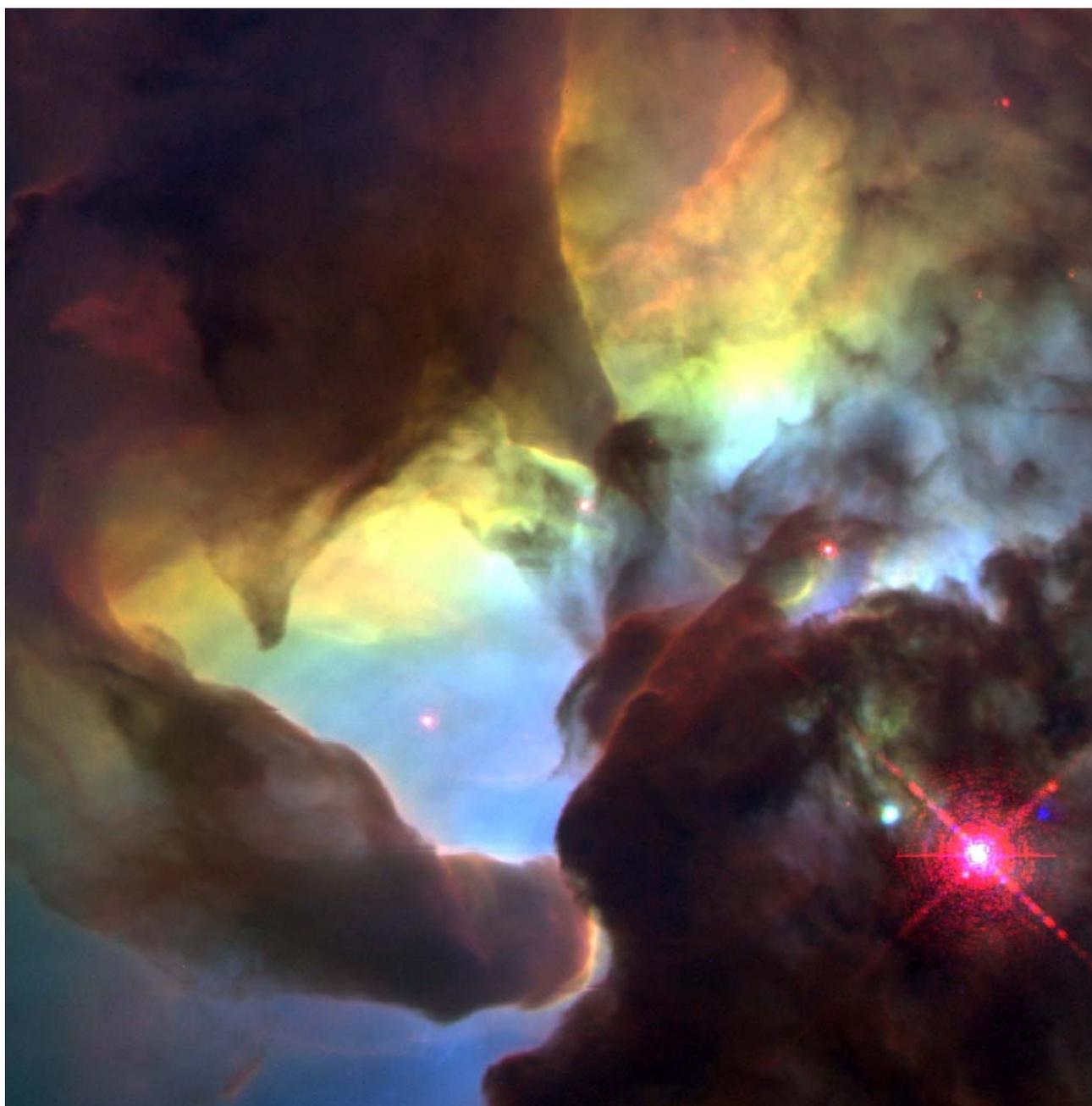


giancarlo ufficiale

STAR PEOPLE

il cosmo negli occhi



indagine sull'attitudine professionale di 73 astronomi secondo i principi e i metodi dell'arte astrologica

parte I

componimento (si fa per dire) scaricabile gratuitamente dai siti:
www.apotelesma.it e www.almugea.it.

se a qualcuno venisse mai in mente di utilizzare parte di questo lavoro per i propri fini, mi farebbe cosa gradita se avesse la bontà di citarlo. Uno vive anche di piccole soddisfazioni, no? le peraltro pessime elaborazioni grafiche sono state realizzate dall'autore. Che il cielo lo perdoni.

dedicato a Lucia Bellizia e Fabrizio Corrias che, per motivi incomprensibili ai più e a rischio della loro reputazione – peraltro faticosamente conquistata –, mi hanno dato e continuano a concedermi la loro fiducia.

in copertina: la nebulosa M8, nota come Laguna, fotografata dall'Hubble Space Telescope

roma, aprile 2012

INDICE

Presentazione	5
delle confuse motivazioni e dell'oggetto	6
il campione	6
le dichiarazioni degli autori	7
luminari e pianeti nei segni	8
Ascendente e Medio Cielo	9
sorti nei segni	10
luminari e pianeti nelle case	11
le dominanti planetarie	12
il significatore della professione	13
aspetti di Mercurio con Luna e gli altri pianeti	14
a mo' di riepilogo (provvisorio)	15
al-Bīrūnī	16
Regiomontano	19
Nicolaus Copernicus	22
Johannes Schöner	25
Heinrich Comte de Rantzau	28
Tycho Brahe	31
Galileo Galilei	34
Johannes Kepler	37
Robert Hook	40
John Flamsteed	43
Edmond Halley	46
Johann Elert Bode	49
William Hamilton	52
Urbain Le Verrier	55
Victor Puiseux	58
Eduard Albert Roche	61
Pierre Jules Janssen	64
Simon Newcomb	67
Nicolas Camille Flammarion	70
Felix Tisserand	73
Jacobus Cornelius Kapteijn	76
Guillaume Bigourdan	79
Octave Pierre Callandreau	82
Henry-Alexander Deslandres	85
Pierre Henri Puiseux	88
Henri Marie Andoyer	91
Eugene Cosserat	94
Ernest Esclangon	97
Giorgio Abetti	100
Edwin Hubble	103
André Danjon	106
Walter Baade	109
Rudolph Minkowski	112
Bernard F. Lyot	115
André Couder	118
Jan Bart Bok	121
Ludwig Biermann	124
Heinz Haber	127

Hugh Lawrence Aller	130
Lyman Spitzer	133
William Hiltner	136
Jean François Denisse	139
Frank Edmonds	142
Kenneth Franklin	145
Peter Read	148
Giovanni Antonio Magini	151
Allan Sandage	154
George Abell	157
Theodor Landscheidt	160
Margherita Hack	163
Carl Sagan	166
Percy Seymour	169
Barbara Brennan	172
Demetrious Mihalas	175
Donald Gudehus	178
Edwin Charles Krupp	181
Brian O'Leary	184
Edwin Duckworth	187
Gregory Heitzmann	190
Donald Machholz	193
Emily Levesque	196
Friedrich Bessel	199
Charles Boyer	202
Paul Couderc	205
Cornelis De Jager	208
Pierre–Simon Laplace	211
Robert Leighton	214
Henri Linden	217
Jean Claude Pecker	220
Olin Wilson	223
Robert W. Wilson	226
Max Wolf	229
Antoine Yvon–Villargeau	232
conclusioni (e non solo)	235
Appendice	239

PRESENTAZIONE

Il testo che segue è stato presentato dall'autore al IV Convegno Astrologico di Apotésma, svoltosi a Genova il 29 ottobre 2011. In quell'occasione a corredo della relazione furono illustrate a mo' di esempio tre geniture: Urbain Le Verrier, Simon Newcomb e Carl Sagan. Il tutto è riportato negli Atti che ne sono seguiti.

In questo lavoro le rappresento e commento brevemente tutte e 73, affinché il lettore volenteroso o il ricercatore siano in grado di confrontare le proprie idee ed opinioni con quanto qui esposto, ed eventualmente estenderle per confermare o confutare i risultati della ricerca.

I fini di questa fatica nella sostanza sono esposti nella relazione stessa, e non li anticiperò in questa sede, così come li ne dichiaro i limiti e l'iter procedurale.

I sei mesi trascorsi da quella relazione al presente testo non sono trascorsi invano. Non soltanto mi sono serviti per elaborare le altre 70 geniture, ma anche per apportare qualche lieve modifica al testo originale e a correggere un paio di sviste. Alcune delle tabelle, di conseguenza, hanno subito una lieve ritocco, ottenendo così cifre ancor più puntuali. Ma soprattutto il completamento delle geniture è stato utile per indagare ulteriori congiunture celesti che in un primo momento m'erano sfuggite. Queste, in forma tabellare, sono esposte nel paragrafo dedicato alle conclusioni finali di pag. 235.

Chiude il lavoro un'Appendice in cui sono riportate gran parte delle tabelle che costituiscono l'ossatura dell'indagine. Sono state tralasciate quelle più complesse che riguardano la presenza degli astri erranti e degli Angoli nobili nei segni, e dei pianeti nelle Case. L'Appendice persegue lo scopo di facilitare il compito di eventuali controllori e revisori della mia indagine.

Non mi resta che augurare una buona e serena lettura a coloro che hanno reperito sufficiente fermezza d'animo per inoltrarsi in queste pagine. Con tanta riconoscenza e solidarietà.

g.u.

delle confuse motivazioni e dell'oggetto

Perché si sceglie di diventare astronomi? Il quesito ha preso forma e sostanza all'improvviso nella mia mente o, più precisamente, di quanto ne resta, senza che riuscissi lì per lì a spiegarmene la ragione. È venuto e basta. Anche se sospetto un fondamento sentimentale. O forse emotivo. Magari entrambi. Come parrebbe confermare il titolo scelto, preso da un disco del 1983 di Miles Davis. Ma che importanza ha? Ho consultato allora le due banche dati a mia disposizione, ho selezionato 73 nominativi e mi son dato da fare. Per constatare se emergevano cause celesti. Non si è astrologi per fede, per credenza, ma per connettere fenomeni, sempre che si reperiscano. Il che non è detto. L'importante, se ci si riesce, sta nel non trovare quel che si desidera trovare, ma rintracciare cause ed effetti lì dove ci sembra che si combinino.

Ora, è bene precisare da subito che questa ricerca non può in nessun caso definirsi *scientifica*, mancandone qualsivoglia principio statistico. Serve, soprattutto a me, per reperire un riferimento di partenza per un'eventuale indagine più approfondita, con un numero molto maggiore di casi. Serve, inoltre, a constatare se alcune delle dichiarazioni dei Maestri dell'arte apotelesmatica reperiscano un qualche riscontro, per quanto – appunto – poco scientifico. Serve, ancora, a mostrare come la scienza statistica sia di difficilissima applicazione in tali investigazioni. Conteggiare la presenza degli astri erranti in segni e case è ben lungi dall'esaurire, e, quindi, soddisfare il compito. Gli è che per ogni genitura è necessario anche stabilire le dominanti e i significatori dell'argomento in esame. E queste indagini richiedono tempo, non esiste programma informatico o elaborativo in grado di stabilirlo automaticamente. Non basta, insomma, inserire i dati di nascita a tambur battente: occorre studiare *ogni* tema natale. Con un piccolo numero di casi – come nel presente saggio – ciò si rende possibile, anche se bisogna mettere in conto un paio di mesi di lavoro; ma se volessimo analizzare, mettiamo, 1.000 geniture, beh, allora servirebbe una vita. Oppure uno staff di 50 professionisti, ognuno dei quali vaglia e verifica 20 geniture, a cominciare dall'attendibilità dei dati di nascita. Dicano gli esperti del settore se questo è possibile. Detto tra noi, già ho delle perplessità che si riescano a reperire 50 professionisti in grado di stabilire con un certo grado di affidabilità le dominanti ed i significatori di cui sopra...

Dopo queste considerazioni preliminari, è tempo che si dia conto di quel che nella relazione sarà discusso:

- ◆– le dichiarazioni dei vari autori circa la predisposizione all'astronomia dei nativi;
- ◆– la classica presenza di luminari, pianeti, sorti e angoli principali (Asc e MC) nei segni;
- ◆– l'altrettanto classica presenza di luminari e pianeti nelle case;
- ◆– le dominanti planetarie delle 73 geniture;
- ◆– il significatore delle professioni nelle 73 geniture;
- ◆– il numero di aspetti con gli altri pianeti dell'astro che dalle rilevazioni precedenti ci appare il più significativo;
- ◆– alcuni esempi.

il campione

Quasi tutti i dati di nascita – 71 per la precisione – li ho presi da Astrodatbank e dall'archivio del DAV. Ho utilizzato due criteri per la selezione:

- 1 – l'attendibilità delle fonti. Quelle incerte oppure la presenza di dati contrastanti hanno prodotto l'eliminazione dal campione del soggetto;
- 2 – sono state escluse le geniture di coloro che avevano o hanno per l'astronomia un interesse sì potente, ma che non costituiva o non costituisce la propria attività professionale. Con due eccezioni: il mitico astrofilo Donald Machholz, scopritore di decine di corpi celesti, soprattutto cometari; e il proteiforme Theodor Landscheidt, alto magistrato

tedesco, ma profondo studioso di astrofisica e fondamentale esponente dell'astrologia cosiddetta eliocentrica. Mi sembravano meritevoli di rientrare nell'elenco.

Sciaguratamente di troppi grandi scienziati non esistono dati di nascita attendibili, e purtroppo s'è dovuto rinunciare alla loro presenza.

Diamo qui di seguito l'elenco dei 73 astronomi oggetto dell'indagine. Di qualcuno di questi sarà mostrata e discussa la genitura. In un *file* a parte sarà pubblicato fra qualche tempo sui siti di Apotelesma ed Almugea, l'intera ricerca con i grafici del Tema Natale di tutti gli astronomi della lista, comprensivi di tabelle astronomiche varie, dell'indicazione delle dominanti e del significatore delle professioni, nonché alcuni brevi cenni biografici. Inutile dire che il tutto sarà scaricabile gratuitamente. Per la gioia dei *copincollisti* di professione, che copiacollano a prescindere. E, forse, di qualche serio studioso.

al-Biruni	Henri Marie Andoyer	Margherita Hack
Regiomontano	Eugene Cosserat	Carl Sagan
Nicolaus Copernicus	Ernest Esclançon	Percy Seymour
Johannes Schöner	Giorgio Abetti	Barbara Brennan
Heinrich Comte de Rantzau	Edwin Hubble	Demetrious Mihalas
Tycho Brahe	André Danjon	Donald Gudehus
Galileo Galilei	Walter Baade	Edwin Charles Krupp
Johannes Kepler	Rudolph Minkowski	Brian O'Leary
Robert Hook	Bernard F. Lyot	Edwin Duckworth
John Flamsteed	André Couderc	Gregory Heitzmann
Edmond Halley	Jan Bart Bok	Donald Machholz
Johann Elert Bode	Ludwig Biermann	Emily Levesque
William Hamilton	Heinz Haber	Friedrich W. Bessel
Urbain Le Verrier	Hugh Lawrence Aller	Charles Boyer
Victor Puiseux	Lyman Spitzer	Paul Couderc
Eduard Albert Roche	William Hiltner	Cornelis De Jager
Pierre Jules Janssen	Jean François Denisse	Pierre-Simon Laplace
Simon Newcomb	Frank Edmonds	Robert B. Leighton
Nicolas Camille Flammarion	Kenneth Franklin	Henri Linden
Felix Tisserand	Peter Read	Jean Claude Pecker
Jacobus Cornelius Kapteijn	Giovanni A. Magini	Olin C. Wilson
Guillaume Bigourdan	Allan Sandage	Robert W. Wilson
Octave Pierre Callandreau	George Abell	Max Wolf
Henry-Alexander Deslandres	Theodor Landscheidt	Antoine Yvon-Villarceau
Pierre Henri Puiseux		

le dichiarazioni degli autori

Molto succintamente sono riportate in questo paragrafo le non molte dichiarazioni da me trovate sulle predisposizioni all'astronomia dei nativi.

➤ RETORIO (*Ermete Trismegisto sui nomi e la forza dei dodici luoghi*, tradotto da Giuseppe Bezza, in *Arcana Mundi*, vol. I pag. 271, BUR 1995):

Mercurio in 9^a casa in Domicilio o mattutino non osservato dai malèfici fa [tra gli altri anche] gli astronomi;

Mercurio in IV, 5^a e 11^a casa fa i matematici.

➤ TOLEMEO (*Tetrabiblos*, Libro III cap. 14, trad. di Giuseppe Bezza per Cielo e Terra):
il dominatore dell'animo o i significatori in segni tropici fanno gli astronomi;

Mercurio signore dell'animo fa gli astronomi.

➤ TOLEMEO (*Tetrabiblos*, Libro IV cap. 4, traduzione di Giuseppe Bezza per Cielo e Terra):
Mercurio signore delle attività fa [anche] gli astronomi.

➤ ANUBIONE (da *Arcana Mundi*, traduzione di Giuseppe Bezza, vol. I pag. 357, BUR 1995):
Giove in trigono a Mercurio: (...) la loro attività [dei nativi] è nelle lettere o in incombenze civili e politiche; alcuni sono inoltre astronomi insigni.

➤ ANONIMO (da www.cieloe terra.it, sezione riservata: *Sui Confini che sorgono* in mmsss. Angelicus 29, fo. 131r, Florentinus 11 fo. 277r, traduzione – si capisce – di Giuseppe Bezza):

E se Mercurio è presente [all'Ascendente a sua volta nei Confini dello stesso Mercurio] abbiamo grandi astrologi ed astronomi, divinatori e capaci di ogni disciplina e a causa di ciò sono stimati dal popolo.

Altre dichiarazioni, che qui trascuriamo, si riferiscono genericamente ai matematici. Tutte ispirate comunque dal solito Mercurio.

Per quant'è dell'astrologia che definisco convenzionale, che sarebbe quella che da 150 anni sparge a piene mani l'insipienza di un non meglio definito simbolismo, a sua volta inquinato da uno pseudojunghismo fuso malamente con reincarnazionismi karmici, ecco, dicevo, questa astrologia (se così la si può ancora definire) è piuttosto unanime nell'indicare in Urano il pianeta significatore (*simbolo*, direbbero i numerosissimi sostenitori) dell'astronomia, oltre che dell'astrologia.

A causa della complessità dell'indagine, non ho ritenuto, almeno in questa sede, verificare le dichiarazioni di Claudio Tolomeo relativamente alle predisposizioni psicologiche sopra riportate.

luminari e pianeti nei segni

La tabella qui sotto riproduce in sintesi i risultati ottenuti:

Pianeta	Ari	Tau	Gem	Cnc	Leo	Vir	Lib	Sco	Sgr	Cap	Aqr	Psc
Sole	7	6	6	6	5	7	5	4	2	9	2	14
Luna	1	5	8	7	9	7	5	4	7	6	5	9
Mercurio	9	1	8	5	4	9	2	5	4	7	7	12
Venere	9	5	4	7	6	9	1	5	8	5	7	7
Marte	8	8	5	8	6	5	7	7	11	3	4	1
Giove	3	4	3	6	5	4	10	8	4	7	5	14
Saturno	11	7	5	6	3	7	10	6	8	3	2	5

In giallo vivo sono evidenziate le caselle con i picchi massimi, in giallo chiaro quelle con i picchi successivi, in celeste i minimi.

Grosso modo, molto grosso modo, la frequenza che ci si può attendere è di 6 per ogni segno. Alcuni scostamenti, in più o in meno, paiono piuttosto significativi. Soprattutto quelli in Pesci. Sole e Giove totalizzano 14 presenze, Mercurio 12; Marte invece vi trova il suo minimo, con 1. Stesso minimo per Luna in Ariete, Mercurio in Toro e Venere in Bilancia. Singolare che i picchi positivi del benefico stiano in segni della sua debilità. Anche Saturno mostra una qualche stranezza: massimo nella sua Caduta, quasi massimo nella sua Esaltazione, minimo nel suo Domicilio.

Raggruppando i segni nella quadruplicità Tropici (o Cardinali), Solidi (o Fissi) e Bicorni (o Mobili) otteniamo il seguente risultato, esemplificato dalla tabella:

Pianeta	T	S	B
Sole	27	17	29
Luna	19	23	31
Mercurio	23	17	33
Venere	22	23	28
Marte	26	25	22
Giove	26	22	25
Saturno	30	18	25

Contro una media di 24,33 Sole, Luna, Mercurio e Venere si posizionano prevalentemente nei segni Bicorporei (di Mercurio il dato più significativo, con 33 casi), mentre Saturno occupa di più i segni Tropicci (30 volte). Sole e Mercurio ricorrono il minor numero di volte nei segni Solidi (17). Non significativa la distribuzione di Marte e Giove.

Raggruppando invece i segni nella Triplicità elementale di Fuoco, Terra, Aria ed Acqua otteniamo i seguenti risultati

Pianeta	F	T	AR	AC
Sole	14	22	13	24
Luna	17	18	18	20
Mercurio	17	17	17	22
Venere	23	19	12	19
Marte	25	16	16	16
Giove	12	15	18	28
Saturno	22	17	17	17

Tenendo conto della media di 18,25, il risultato migliore è ottenuto da Giove, presente 28 volte nei segni d'Acqua, segue Marte nei segni di Fuoco (25 volte). I minimi (12 casi) sono di Giove in segni di Fuoco e di Venere in segni d'Aria.

Ascendente e Medio Cielo

Riportiamo i dati tramite la seguente tabella:

Angolo	Ari	Tau	Gem	Cnc	Leo	Vir	Lib	Sco	Sgr	Cap	Aqr	Psc
Ascendente	3	3	8	2	8	7	15	9	4	4	8	2
Medio Cielo	4	8	4	10	8	5	4	7	9	5	9	0

Non traggano in inganno i risultati ottenuti per l'Ascendente. Che si registrino un maggior numero di presenze nei segni retti, Vergine e Bilancia soprattutto, essendo i più lenti a sorgere, è scontato, così come attendersi una cifra molto bassa dai segni curvi, Ariete e Pesci in particolare, essendo i più rapidi a oltrepassare l'orizzonte orientale. E poiché i tempi di ascensione dei segni mutano con il variare della latitudine geografica, non è possibile neppure a spanne calcolare le frequenze attese per ognuno di essi.

Non ci deve tanto impressionare di conseguenza il picco di 15 in Bilancia o il minimo di 2 in Pesci. Tuttavia qualcosa di limitatamente interessante emerge. Solo due geniture mostrano l'Ascendente in Cancro, che è un segno retto, mentre l'Acquario, che è un segno curvo, vanta ben 8 presenze. Se il dato in Bilancia non può farci gridare al miracolo, diventa tuttavia intrigante se paragonato a quello in Vergine: i tempi ascensionali sono

infatti i medesimi. Dunque, la cifra dei nativi con l'Ascendente in Bilancia è doppia rispetto a quella di coloro che vedevano sorgere la Vergine al tempo della nascita.

Per quant'è del Medio Cielo, non c'è granché da analizzare, poiché astronomicamente l'angolo è, per così dire, indissolubilmente legato all'Ascendente. Che nessun soggetto dei 73 veda culminare un grado dei Pesci è la diretta conseguenza del basso numero ottenuto dal Cancro all'Ascendente. I due nativi – per la cronaca Walter Baade e Heinz Haber – nascono con la culminazione rispettivamente di Ariete e di Acquario. Così come il prevalere del Cancro al Medio Cielo è la diretta conseguenza dell'elevato numero registrato dalla Bilancia all'Ascendente.

Un po' ispirato dalla dichiarazione dell'Anonimo e prendendone solo una parte (l'Ascendente nei Confini di Mercurio), ho voluto constatare se emergeva un dato significativo (con tutti i limiti dianzi enunciati) rispetto al signore dei Confini sia dell'Ascendente che del Medio Cielo. I Confini utilizzati, tanto per capirci, sono quelli cosiddetti egizi. Ecco ciò che ne viene fuori:

Confini Ascendente					Confini Medio Cielo				
MER	VEN	MAR	GIO	SAT	MER	VEN	MAR	GIO	SAT
14	12	12	18	17	16	14	11	24	8

Anche in questo caso i dati vanno un poco meditati. In particolare per il fatto che la distribuzione dei 360° dell'eclittica non è paritaria tra i 5 pianeti, ossia non spettano 72° ad ognuno, bensì 57 a Saturno, 79 a Giove, 66 a Marte, 82 a Venere e 76 a Mercurio. Ne deriva che per un seppur rozzo calcolo delle frequenze attese, è necessario tener conto di questa divisione diseguale. Dico "rozzo" in quanto per una media attendibile occorrerebbe tener conto anche dei tempi ascensionali di ciascuno dei 360°. Compito che va ben oltre le mie forze e competenze; per non dire della diversità dei tempi ascensionali ad ogni latitudine geografica. Purtroppo ritengo sufficientemente apprezzabile la frequenza così calcolata. Che è la seguente:

Mercurio: 15,41
 Venere: 16,63
 Marte: 13,38
 Giove: 16,02
 Saturno: 11,56

Il dato di Mercurio è del tutto in linea con la media. Per dirla tutta, poi, volendo accettare l'intera dichiarazione dell'Anonimo, in nessuna delle 14 geniture in cui sorgono i Confini di Mercurio, questo pianeta era presente all'Ascendente. L'enunciato è perciò clamorosamente smentito.

Un poco più indicativo il ruolo di Saturno: le 17 geniture in cui governa i Confini dell'Ascendente si discostano sensibilmente dalla frequenza attesa (11,56), e pertanto il risultato ottenuto è più rilevante di quello di Giove, che di geniture ne ha 18, risultato che si scosta di poco dalla sua media di 16,02. Tornando a Saturno, la sua signoria sui gradi che culminano è inferiore di tre punti e mezzo rispetto alla media. Mentre il numero di casi di Giove signore dei Confini del Medio Cielo, 24, si discosta significativamente dalla sua media attesa (16,02).

sorti nei segni

Le sorti rivestono un ruolo alquanto rilevante nella tradizione, anche se per quanto mi riguarda le maneggio sempre con prudenza e, soprattutto, sospetto. In questa ricerca ne ho prese in considerazione soltanto tre: *Tyché* (la sorte della Luna), *Daimôn* (la sorte del

Sole), e la Sorte delle Attività. Le prime due in quanto sono le più importanti in assoluto, la terza in quanto, almeno teoricamente, rientra nell'argomento delle professioni.

Le tre sorti sono state calcolate con il metodo di Brunacci ed Onorati, allievi di Placido di Titi, giacché a me pare di gran lunga il più attendibile. Inoltre *Tychê* e *Daimôn* non sono state invertite nelle geniture notturne. Anche questa una decisione che rinvia dal dibattito che per anni s'è svolto in "Cielo e Terra", a sèguito del quale ho preso partito per il dettato tolemaico.

Qui di sèguito la tabella con i risultati ottenuti:

Sorte	Ari	Tau	Gem	Cnc	Leo	Vir	Lib	Sco	Sgr	Cap	Aqr	Psc
Tychê	2	6	6	6	10	5	4	12	7	5	6	4
Daimôn	6	7	8	7	6	2	8	5	7	7	7	3
Attività	3	2	7	4	6	8	8	5	8	9	6	7

Daimôn e Sorte delle Attività si segnalano solo per i picchi minimi, rispettivamente Vergine e Toro, mentre per *Tychê* sia il massimo (12) in Scorpione che il minimo (2) in Ariete – ambedue Domicilio di Marte! – paiono più significativi. Ma invero non saprei che conclusioni trarne.

luminari e pianeti nelle case

Sebbene sia nell'insegnamento che nella pratica professionale io m'informi quasi esclusivamente alla tradizione – la cosiddetta *astrologia classica* – nondimeno ritengo che i suoi principi non siano esaustivi, che la luce ed il moto degli astri non possano spiegare tutto, e perciò lascio varie porte aperte, confinandole comunque, almeno per ora, ad una elaborazione filosofica, per quanto marginale, del tutto privata. Questo per dire che, trattandosi in fin dei conti di una ricerca semplice e poco impegnativa, tanto valeva includervi i pianeti transaturniani. Per vedere l'effetto che fa. E giusto per misurare il polso ad Urano sull'argomento. Vedi mai che...

Ho escluso Plutone. Non tanto in omaggio alle decisioni della IAU che l'ha declassato a pianeta nano, quanto per il fatto che da decenni non lo considero produttore di effetti proprio per i motivi che hanno indotto il consesso internazionale degli astronomi alla peraltro impopolare decisione. D'altra parte se si prende per valido l'influsso del micropianeta, perché ignorare Cerere, Vesta, Eris e, dato che ci siamo, gli altri 135.000 corpi celesti che popolano il sistema solare?

Bando alle ciance: ecco i risultati ottenuti:

Pianeta	I	2	3	IV	5	6	VII	8	9	X	11	12
Sole	9	3	4	10	3	6	7	11	5	5	5	5
Luna	3	4	6	10	8	5	7	9	5	4	6	6
Mercurio	8	5	4	7	4	7	9	10	3	8	5	3
Venere	8	6	6	1	9	4	8	10	7	2	6	6
Marte	7	3	3	5	7	6	6	7	10	5	8	6
Giove	8	9	3	8	8	6	2	4	6	8	7	4
Saturno	6	11	8	7	5	4	2	3	6	7	5	9
Urano	3	5	8	7	8	7	6	1	10	9	4	5
Nettuno	8	12	7	5	3	5	5	6	4	10	7	1

Anche qui in giallo vivo segnaliamo i picchi massimi, in giallo chiaro quelli che li seguono, in celeste i minimi. Il risultato migliore è ottenuto, inaspettatamente, da Nettuno in 2^a casa (12 presenze), dal Sole in 8^a e da Saturno in 2^a (11 presenze). I minimi: Venere in IV, Urano in 8^a e Nettuno in 12^a con 1 caso ciascuno.

Mercurio in 9^a casa, come vorrebbe Retorio appare solo 3 volte, e proprio nella 9^a (unitamente alla 12^a) tocca il suo minimo. Altro enunciato, quindi, assolutamente smentito dalla verifica. Nemmeno vale la pena ad andare a constatare se ivi fosse in Domicilio o mattutino.

I risultati dello stesso Mercurio e di Urano non inducono a particolari entusiasmi. Almeno in questa suddivisione per singole case. Ma se le raggruppiamo secondo la suddivisione primaria in Angolari, Succedenti e Cadenti ecco che cosa accade:

Pianeta	A	S	C
Sole	31	22	20
Luna	24	27	22
Mercurio	32	24	17
Venere	19	31	23
Marte	23	25	25
Giove	26	28	19
Saturno	22	24	27
Urano	25	18	30
Nettuno	28	28	17

Rispetto ad una media di 24,33, Mercurio (32) e Sole (31) in case Angolari, e Venere (31) in case fisse ottengono i risultati più significativi come picchi massimi. I minimi sono ancora di Mercurio e Nettuno in case Cadenti (17) e di Urano in case Fisse (18). Quanto emerge mostra adunque una qualche significatività.

Sin qui la nostra ricerca più o meno classica. Quella, come esponevo all'inizio, che soffre dell'assoluta mancanza di scientificità, giacché non rispetta i principi della statistica. Di seguito invece affrontiamo l'argomento da un'ottica più strettamente legata ai metodi dell'arte apotelesmatica, che non confliggono in nessun modo con la statistica, se non, come riferito, a causa dell'ardua applicabilità.

le dominanti planetarie

Nella lunga storia dell'astrologia molti sono stati i sistemi per identificare l'astro che possiede i maggiori requisiti per assumere il governo generale della genitura. Quello che a me pare il più efficace è il metodo elaborato in "Cielo e Terra" da Giuseppe Bezza e Marco Fumagalli, e che rinvia dalle considerazioni in merito esposte da Gerolamo Vitali nel suo *Lexicon Mathematicum*. Lo hanno denominato *Rex e Miles*. Purtroppo, ch'io mi sappia, non è stato ancora reso di pubblico dominio, e di conseguenza ne sono informati soltanto i soci di quell'associazione e gli allievi che hanno seguito i loro corsi dal vivo od *on line*. Invero lo insegniamo anche in Almugea, seppure con dei criteri valutativi un poco diversi. In questa ricerca comunque sono stati adottati quelli dei due autori.

Detto molto in breve il sistema consiste in questo. Il dominio generale della genitura viene scisso in due parti: a) quello dei cinque pianeti della tradizione che vanta i maggiori domini sui luoghi vitali del Tema Natale, ossia Ascendente, luminari, *Tyché* e sizigia precedente la nascita, assume la qualifica di *Rex* (che sta per "re", "sovrano"; non si tratta quindi di un

omaggio al celeberrimo cane–commissario); b) quello tra i cinque pianeti della tradizione che ha maggior forza per condizioni essenziali ed accidentali prende il nome di *Miles*. Usando una metafora, si può dirla così: il *Rex* emana i propri decreti, che saranno posti in esecuzione dal *Miles*. Meglio se le due cariche sono assunte da un solo pianeta – il che succede raramente –; nel caso siano diversi, per capire quanto i decreti del *Rex* siano portati a compimento efficacemente e con quali modalità occorre stimare la condizione dei due pianeti e se esiste tra loro un rapporto diretto (aspetto, testimonianza, familiarità) oppure no.

Per quant'è dei fini di questa ricerca, sono stati definiti per tutte le 73 geniture i rispettivi *Rex* e *Miles*. È pur vero che non esistono dichiarazioni degli autori circa la propensione all'astronomia attraverso la ricerca della dominante planetaria. Ma è altrettanto vero che una qualche connessione ci dovrebbe pur essere, giacché chi conquista quel dominio ha da dire la sua su ogni argomento della vita del nativo. Ed ecco che cosa ne è saltato fuori:

REX					MILES				
SAT	GIO	MAR	VEN	MER	SAT	GIO	MAR	VEN	MER
14	17	13	22	11	7	17	11	15	25

Prima di affrontare un qualche commento, è bene precisare che in quattro geniture i *Rex* trovati sono due, giacché entrambi i pianeti vantano pari diritti per il ruolo, mentre per il *Miles* la stessa circostanza ricorre in due geniture. Le medie sono quindi state calcolate tenendo conto di tali duumvirati.

La frequenza media attesa per il *Rex* è di 15,40. Venere vi si distacca per quel tanto da rendere il dato significativo. Il minimo è appannaggio di Mercurio, che però raggiunge il picco massimo come *Miles*, 25 casi contro una media attesa di 15. Assai sorprendente il picco minimo, come *Miles*, di Saturno, presente in solo 7 casi, uno dei quali riguarda l'astrofilo Machholz.

Dunque otteniamo senz'altro un'indicazione eloquente: Mercurio è *Miles* nel 33,33% del campione esaminato, Saturno nel 9,3%.

Suggestiva, sebbene io stesso non sappia bene quanto possa essere plausibile, la conclusione che in linea generale si può trarre dall'integrazione dei dati tra *Rex* e *Miles*: ciò che informa la predisposizione all'astronomia quale attività origina da un temperamento affettivo, sentimentale, emotivamente esposto (Venere) che viene utilizzato dall'intelletto quale stimolo ad indagare ed approfondire l'oggetto di tali attenzioni. Un po' come dire che l'astronomo prima di diventare tale ha subito la fascinazione del cielo, della volta celeste, del cosmo, e *dopo* ha intrapreso l'impervio percorso per tentare di comprendere l'oggetto del suo desiderio, perseguendo il fine di una più intima integrazione con esso.

Un ritratto che *non* accomuna tutti gli astronomi, si capisce, ma una rilevante porzione di loro. Altri sono mossi da differenti motivazioni, e ne avremo conoscenza in alcune geniture poste in coda alla nostra relazione.

il significatore della professione

M'è parso a questo punto congruente sottoporre a verifica l'enunciato di Claudio Tolomeo sopra riportato circa le predisposizioni professionali, argomento da lui ben strutturato. L'autore alessandrino circoscrive a tre i pianeti che possono divenirne il significatore: Mercurio, Venere e Marte, che tra i cinque sono i più rapidi. Nel Libro IV cap. 4 della *Tetrabiblos* ne dichiara il metodo per stabilirlo; a tale testo rimandiamo, e non staremo qui riproporlo.

Dunque per ognuna delle 73 geniture ci siamo adoperati per stabilire tale significatore. Ecco ciò che ne è disceso:

MER	VEN	MAR
56	17	9

In 9 geniture i significatori rilevati sono stati due, fatto non rarissimo, tant'è che Tolomeo prevede questa eventualità. In ogni modo anche qui – come nelle dominanti planetarie – abbiamo tenuto conto del dato per calcolare la media attesa, che è di 27,33. La tabella mostra che Mercurio ricorre un numero ben superiore al doppio rispetto ad essa, per un totale del 68,29% del campione, contro il 10,98% di Marte, cui spetta il minor numero di casi.

È ben vero che Mercurio predispone ad una variegata sequela di professioni, almeno secondo la tradizione, per cui è difficile congetturare quando assume il ruolo di significatore delle professioni se il soggetto sarà astronomo piuttosto che uomo di legge, insegnante, commerciante, finanziere o ladro (oddio, tra le ultime due attività citate non è che corra molta differenza...). Qui l'interprete deve arrangiarsi un po' con il mestiere e, forse, l'indagine che segue potrebbe essergli d'aiuto. Resta comunque il fatto che il dato emerso non lascia dubbi: l'enunciato tolemaico è pienamente confermato.

aspetti di Mercurio con Luna e gli altri pianeti

Le ultime due indagini mostrano chiaramente il prevalere di Mercurio, che già s'era per così dire segnalato circa le buone prestazioni per la presenza nelle case Angolari e nei segni Bicorporei (Pesci in particolare). E quindi parzialmente ispirato dalla dichiarazione di Anubione sull'aspetto di trigono tra Giove e Mercurio che inclinerebbe all'astronomia (vedi sopra), ho ritenuto di conteggiare gli aspetti del piccolo pianeta con gli altri astri erranti, Sole escluso (a causa della loro vicinanza).

Le distanze proporzionali prese in considerazione sono le cosiddette maggiori (Congiunzione, Sestile, Quadrato, Trigono ed Opposizione), i paralleli e controparalleli di Declinazione, e gli aspetti *in mundo*, ossia quelli orari che si compiono nel cielo vero nella località di nascita al tempo della natività; essi prendono gli stessi nomi delle distanze eclittiche (Congiunzione, Sestile, Quadrato, Trigono, Opposizione), alle quali poi si aggiunge l'equidistanza meridiana.

Le tolleranze eclittiche accettate sono quelle della tradizione, che rinvengono dall'irraggiamento proprio di ogni astro (ad es. Luna 12°, Venere e Giove 9°, ecc.), mentre negli aspetti di Declinazione sono di 3° per i luminari in applicazione, 2,5° per i luminari in separazione, 1° per i pianeti. Gli aspetti orari ammessi son quelli che non oltrepassano la tolleranza di 0,34 DH (0,40 per i luminari).

Ne consegue che aumentando la possibilità di aspetto, Mercurio in nessuna delle geniture risulta isolato; peraltro in due forma aspetto soltanto con il Sole.

Di sèguito la tabella che riporta il risultato ottenuto:

LUN	VEN	MAR	GIO	SAT	URA	NET
49	34	24	35	43	38	26

Il maggior numero di aspetti è con la Luna, ma ciò non ha nulla a che fare con qualsivoglia predisposizione professionale. Infatti Luna e Mercurio sono i significatori delle inclinazioni psicologiche, ed un loro aspetto testimonia di una qualche integrazione della parte emotiva della psiche con quella intellettuale, la cui qualità è poi indicata dal tipo di aspetto. In sostanza per quant'è del nostro lavoro accertiamo che 49 soggetti su 73 non sono fuori di

testa. Il che non significa che lo siano gli altri 24, giacché per giungere ad un tale giudizio è necessario compiere ulteriori osservazioni. Compito che comunque non rientra nei nostri fini.

Tolta di mezzo la Luna, gli aspetti più numerosi di Mercurio sono con Saturno (43, pari al 58,90%), mentre i più rari sono quelli con Marte. Dato quest'ultimo piuttosto sorprendente, poiché, almeno lungo l'eclittica, gli aspetti tra i due pianeti sono di gran lunga i più frequenti rispetto a tutti gli altri, Congiunzione in particolare.

Dopo Saturno, il maggior numero di aspetti, 38, si registra con Urano. E con questo diamo una sia pur minima soddisfazione agli astrologi contemporanei (*convenzionali* secondo la mia formula).

E i Trigoni tra Giove e Mercurio? Sono 12, sommando quelli eclittici a quelli orari; i Sestili (che spesso sono equiparati ai Trigoni) tanto eclittici che orari sono 6. Un risultato non molto significativo.

a mo' di riepilogo (provvisorio)

Al termine di questo percorso ritengo che almeno in parte la famelica curiosità che pervade un buon astrologo abbia reperito una piccola soddisfazione. Se non altro, come s'è precisato più volte sopra, emergono spunti di riflessione per eventuali ricerche future dalle dimensioni maggiori.

In linea generale emerge il seguente profilo: Mercurio quale significatore delle attività professionali e *Miles* della genitura, meglio se angolare, in segni Bicorporei e d'Acqua (e quindi in Pesci), in aspetto a Saturno. Quest'ultimo pianeta dovrebbe essere signore dei Confini dell'Ascendente e Giove di quelli del Medio Cielo. Venere pare efficace come *Rex*, in case Succedenti ed in segni di Fuoco. Sole e Giove sembrano svolgere un ruolo importante di "fiancheggiatori", in particolare quando occupano il segno dei Pesci, essendo il luminare diurno prevalentemente Angolare. Difficile in questo quadro far rientrare altri risultati abbastanza significativi quali *Tyché* in Scorpione, Marte in segni ignei e Nettuno in 2^a casa. Difficile soprattutto stabilire quanto di casuale possa esservi in queste cifre. Per l'istante lasciamole lì, a futura memoria.

A conclusione della nostra fatica, riportiamo le 73 geniture di astronomi sia per esemplificare il metodo, sia per consentire ad ognuno di controllare e verificare i dati della nostra ricerca, nonché altre eventuali inclinazioni mostrate dai soggetti. Ad esse seguiranno infine delle conclusioni definitive, complete di un supplemento di indagine, e un'Appendice che riporta le tabelle relative al conteggio di *Rex* e *Miles*, del significatore delle attività professionali, dei Confini di Ascendente e Medio Cielo, degli aspetti di Mercurio con gli altri astri erranti, dei ventri e dei Nodi dello stesso pianeta e delle sue fasi eliache principali.

Ognuna delle geniture è corredata anche di una tabella delle stelle unite agli Angoli, agli astri erranti e alle tre sorti utilizzate. Confesso di non essermi preso la briga di constatare se tali stelle assumessero una qualche importanza determinante nell'inclinazione all'astronomia. A occhio e croce mi è parso di no, ma non ho approfondito. Se qualche appassionato intendesse colmare la lacuna ne saremmo tutti più che soddisfatti. Per la precisione: le unioni predette sono state stimate in base ai Gradi di Passaggio (o alle Distanze Orarie – DH in breve –) e non ai gradi dell'Eclittica in cui cade il loro piede.

al-Bīrūnī

brevi note biografiche



Personalità davvero eccezionale questo Abū Rayhān Muhammad bin Ahmad al-Bīrūnī. L'ampiezza della sua produzione scientifica, la competenza e gli interessi in tutti i campi dello scibile, ivi comprese le discipline umanistiche, ne fecero il maggiore scienziato ed intellettuale del suo tempo, ed il solo ibn Sinā (Avicenna secondo la traslazione occidentale) può essergli paragonato. Tra l'altro i due erano in corrispondenza tra loro dibattendo intorno alla filosofia naturale peripatetica.

Gli storici della scienza e della filosofia non esitano ad affermare che l'approccio di al-Bīrūnī fu molto simile a quello degli scienziati contemporanei, giacché il suo spirito avventuroso lo inclinò alla scoperta, a cui comunque faceva seguire una sorta di verifica. Per esempio, osservando i fossili, giunse alla conclusione che in ogni epoca il genere umano dopo un apice di civiltà conosce una decadenza che lo conduce alla catastrofe ed alla distruzione, dopo la quale Dio invia un altro profeta per dare inizio ad una nuova epoca.

Nativo nella capitale dell'antica regione della Coresmia (oggi compresa nell'Uzbekistan) oltre alle scienze arabe (teologia e grammatica) studiò medicina, matematica, astronomia. Fu al servizio dei più insigni emiri dell'epoca (a cominciare dal mitico al-Ma'mūn). Oltre al coresmio, conosceva il persiano e l'arabo (lingua nella quale scrisse la gran parte delle sue opere), e possedeva nozioni, acquisite in sèguito, di sanscrito che gli permisero di accedere alle fonti della cultura indiana, che tanta parte ebbe nella formazione del suo pensiero. Alcuni storici ritengono che avesse un'infarinatura anche dell'ebraico e del siriano, mentre è assai probabile che non conoscesse il greco, le cui opere apprese attraverso le versioni persiane e siro-arabe.

Fortunatamente ha lasciato un catalogo delle sue opere, 103 in tutto, cosa che ha facilitato il compito degli arabisti nel rintracciarle e riconoscerle. Questi 103 titoli sono suddivisi in 12 categorie, tra cui astronomia, strumenti astronomici, comete, matematica, geografia, storia (nominata nel catalogo "cronologia"), astrologia. Curiosamente è assente la medicina. In realtà finora si conoscono 155 opere dello scienziato coresmio, giacché ne sono state reperite una cinquantina che lui aveva catalogato tra i libri non più in suo possesso, e tra esse, appunto trattati di farmacologia, piante medicinali, mineralogia.

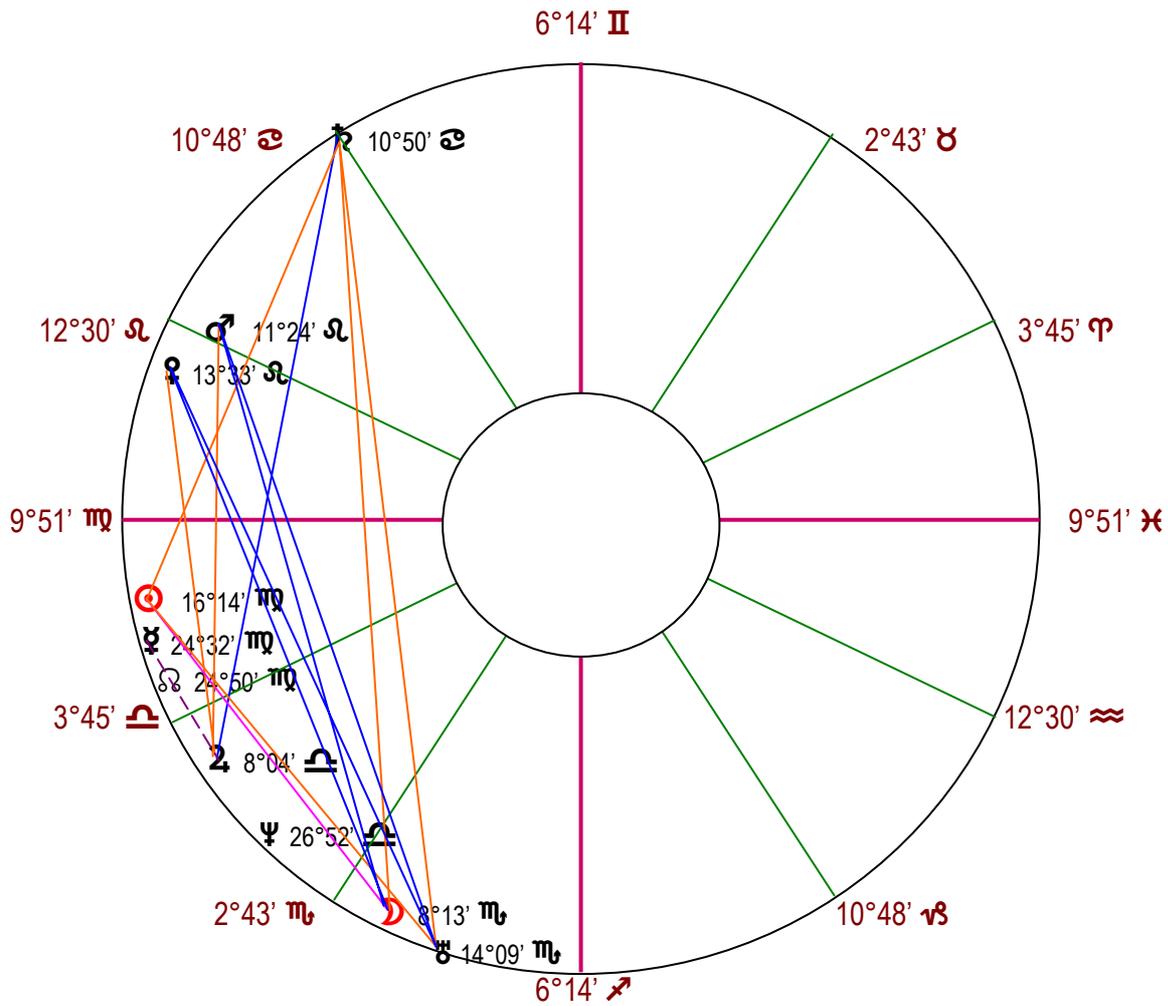
Nelle cronologie sono comprese raccolte documentali di calendari e cosmologie, confrontati tra loro e commentati. Tuttavia il 65% della sua produzione è dedicato all'astronomia, all'astrologia, alla matematica ed alla geografia. Tra i suoi capolavori il *Canone di Mas'ūdī*, suddiviso in 11 libri con i seguenti argomenti: 1) principi dell'astronomia; 2) cronologie; 3) ere e calendari; 3) trigonometria sferica; 4) sfera celeste; 5) sfera celeste e sfera locale; 6) moti delle sfere, moto dell'apogeo e calcolo delle ore da un paese all'altro; 7) i moti lunari; 8) moti del Sole e della Luna, fasi, eclissi, stazioni lunari; 9) le stelle fisse; 10) i moti planetari; 11) prolegomeni astronomico-sferici all'astrologia. Naturalmente fu anche un influentissimo e basilare astrologo; il suo testo più importante su tale disciplina fu *Il libro delle istruzioni sui principi dell'arte dell'astrologia*, la cui prima parte comunque è esclusivamente astronomico-matematica e geometrica. Com'è peraltro giusto e sensato che sia.

Celebre un suo lungo viaggio in India, di cui ci ha lasciato memoria in un libro, *Viaggio in India*, che è stato tradotto in italiano da Giuseppe Bezza per le edizioni Xenia, così come il citato libro di astrologia, pubblicato da Mimesis, ma soltanto per la sua seconda parte, quella unicamente astrologica.

Ma non si pensi che il nostro fosse tutto libri e studio: fu un incallito gaudente, assiduo frequentatore di banchetti durante i quali ingurgitava impressionanti quantità di cibi e di vino. E con il sesso non si conduceva diversamente: le sue passioni erano sfrenate. Sa il cielo come facesse a trovare il tempo per tutto questo.

Scomparve il 19 dicembre 1048 (data gregoriana).

(notizie assunte prevalentemente da un testo di Antonio Panaino, introduzione a *L'arte dell'Astrologia*, Mimesis 1992)



trigoni ed esagoni nello zodiaco ■
 quadrati e opposizioni nello zod. ■
 figure nel mondo ■
 declinazioni ■

☿	longitudine	lat.	declin.	casa	DH	moto	fase***	dom	exa	tri	term
☉	16°14' ♏		+ 5°27'	1	5,42	0°59'		♀	♀	♃	♀
☽	8°12' ♋	+ 3°36'	- 10°53'	3	1,64	12°21'	CR - L	♂		♂	♀
♃	24°32' ♏	+ 0°49'	+ 2°56'	1	4,74	1°42'	INV-VE-VL	♀	♀	♃	♂
♀	13°33' ♎	+ 0°33'	+ 17°22'	12	4,06	1°12'	MA - VL	☉		♃	♃
♂	11°25' ♎	+ 1°13'	+ 18°37'	11/12	3,91	0°37'	OR - VL	☉		♃	♃
♂	8°03' ♎	+ 1°08'	- 2°10'	2	3,69	0°13'	OCC - VL	♀	♃	♀	♀
♃	10°58' ♎	- 1°20'	+ 22°43'	11	2,02	0°05'	OR - VL	♃	♂	♂	♀
♁	14°09' ♋	- 0°24'	- 15°54'	3	1,29	0°02'		♂		♂	♀
♃	26°54' ♎	+ 1°49'	- 8°44'	2	2,38	0°02'		♀	♃	♀	♀
♁	24°50' ♏		+ 1°57'	1	4,68			♀	♀	♃	♂
Asc	9°51' ♏							♀	♀	♃	♀
MC	6°14' ♎							♀		♀	♂

© by magister sound system of giancarlo ufficiale

*** CA=calante – CR = crescente – INV = invisibile – L = moto lento – LE = levata eliaci – LEM = levata eliaci mattutina – LEV = levata eliaci vespertina – MA = mattutino – MM = moto medio – OR = orientale – OCC = occidentale – R = retrogrado – TE = tramonto eliaci – TEM = tramonto eliaci mattutino – TEV = tramonto eliaci vespertino – VE = vespertino – VL = moto veloce

sorti	casa	DH	longitudine	aspetti
Tychê	2/3	2,22	29°22' ♄	☐ ♀ ♂ △ ♃ ♂ ♀
Daimôn	11	2,22	14°26' ☾	△ ☽ ☐ ♃ ♂ ♃
Attività	2	2,65	22°50' ♄	♂ ♀

luogo	stelle congiunte
Ascendente	–
Medio Cielo	Capella – El Nath – Rigel – Bellatrix – Al Hecca – Menkalinan
Discendente	β Cet
Fondo Cielo	Sabik – Shaula – M7
Sole	–
Luna	β Lib – α Ser
Mercurio	Vendemmiatrice
Venere	Regolo
Marte	Regolo
Giove	Arturo – Spica
Saturno	Polluce
Urano	Fronte Scorpione – α Ser
Tychê	Alphecca – α Lib
Daimôn	Sirio – Procione
Attività	–

rex: Venere – *miles:* Mercurio
significatore professione: Mercurio
mutue ricezioni: –
commutatio: –
apertura delle porte: Venere/Marte

breve commento

Mercurio Angolare e in segno Mobile, *Miles* e significatore delle attività; Venere Rex percorre un segno di Fuoco, così come Marte; Giove signore dei Confini del Medio Cielo sta in Bilancia; il Sole si trova in una Casa Angolare ed in segno Mobile; Saturno transita in un segno Tropicico; Urano occupa una Casa Cadente e Nettuno la 2^a; queste le condizioni celesti che rispettano i risultati della nostra ricerca in merito all'inclinazione all'astronomia.

Inoltre Mercurio governa Sole, Ascendente e Medio Cielo e forma un controparallelo di Declinazione con Giove: tale testimonianza non è ricompresa dagli autori tra quelle che causano un'Apertura delle Porte, ma a mio parere siamo lì, nei pressi, e come tale assimilabile. Notiamo anche la sua Congiunzione al Nodo Lunare, che accresce le qualità del pianeta.

Saturno recepisce il suo signore, la Luna, ed essendo in 11^a Casa mostra la protezione dei potenti, sebbene con qualche travaglio e discontinuità, come effettivamente è successo nel corso della sua vita.

I malèfici con il concorso di Venere governano l'animo sensibile, e tuttavia trattandosi di una genitura notturna, Marte più che alla cattiveria ed al crimine inclina all'audacia ed al gusto dell'avventura e dell'esplorazione, e ciò tanto a livello intellettuale che fisico. I due significatori delle inclinazioni psicologiche, Luna e Mercurio, non si osservano, ma una qualche familiarità la possiedono, giacché Marte è signore del Domicilio e della Triplicità del luminare notturno e dei Confini di Mercurio, e questi sta nella Triplicità della Luna. Tra i due significatori prevale Mercurio, e pertanto il nativo non sarà segnato esclusivamente dalle passioni e dagli eccessi (unione di Venere con Marte – Apertura delle Porte – in 12^a Casa sovreminenti per Quadrato alla Luna stessa), ma darà grande spazio alla sfera razionale, di cui è straordinariamente dotato anche a causa della condizione dello stesso Mercurio sopra descritta, la cui qualità è data anche dalle stelle insigni presenti con Giove; quelle al Medio Cielo mostrano gli onori e la gloria.

Regiomontano (Johannes Müller der Königsberg)

brevi note biografiche



Figlio di un mugnaio (dove il suo cognome) fu quel che oggi definiamo un “ragazzo prodigio”: già a 11 anni fu ammesso all’Università di Lipsia (allora in Sassonia), poiché le sue doti di matematico ed astronomo erano davvero eccezionali. Tre anni dopo continuò gli studi all’Università di Vienna, dove divenne pupillo ed amico del suo insegnante Georg von Peurbach. Nel 1457, a 21 anni, gli fu attribuito il titolo di “Maestro delle Scienze”, e divenne docente di ottica e letteratura antica (!). Alla morte di Peurbach (1461) portò a termine la traduzione in latino della *Mathematiké Sýntaxis* (o *Almagesto*) di Claudio Tolomeo, giacché riteneva quelle effettuate fino alla sua epoca fallaci e fuorvianti.

Dal 1461 al 1465 visse e lavorò presso l’abitazione romana del cardinal Bessarione, ove scrisse il fondamentale *Triangulis Omnimodus* (completato nel 1464) e l’*Epytoma in almagesti Ptolemei*. In particolare, nella prima opera espose lo stato della conoscenza in Europa della trigonometria piana. Celebre il seguente passo:

Coloro che intendono studiare queste magnifiche cose, e che si interrogano sul movimento delle stelle, devono leggere questi teoremi sui triangoli. La conoscenza di queste idee aprirà la porta ad alcuni problemi geometrici e a tutti quelli dell’astronomia.

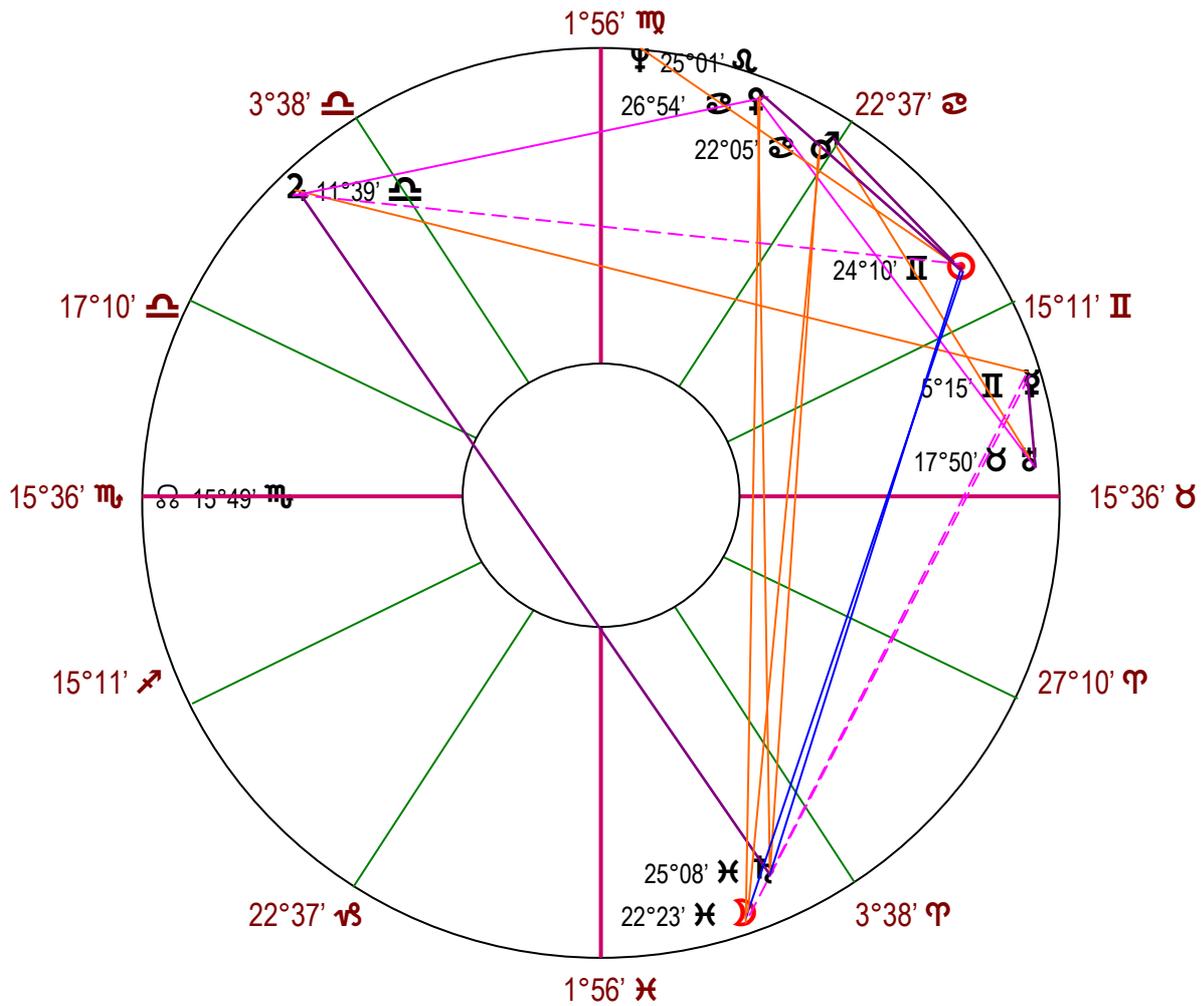
L’*Epytoma* invece influenzò molto, per sua stessa ammissione, Copernico. Ma Regiomontano restò un geocentrico, nonostante non ignorasse le opere di Aristarco e di Nicola Cusano, di lui poco più anziano, che teorizzavano il sistema eliocentrico.

Nel 1467 si trasferì in Ungheria, alla corte del re Mattia Corvino, indi nel 1471 a Norimberga, uno dei centri del Sacro Romano Impero, infine nel 1475 tornò a Roma, chiamato da papa Sisto IV per la riforma del calendario. Morì in circostanze mai chiarite nel luglio del 1476, a soli 40 anni: forse di peste, forse, e più verosimilmente, assassinato.

Genio multiforme, costruì astrolabi, meridiane (di cui una portatile per papa Paolo II), strumenti astronomici vari, perfino degli automi: un’aquila di legno che volò da Königsberg al luogo dove l’imperatore si stava portando in quella città e ritorno, nonché una mosca di ferro che in occasione di una festa dalle mani del suo creatore volò d’intorno, per poi posarvisi di nuovo. Naturalmente tra le sue attività strettamente astronomiche è compresa l’esplorazione della volta celeste, che si svolse soprattutto a Norimberga dove fondò il primo osservatorio astronomico europeo e nel 1472 osservò la grande cometa alla quale successivamente fu assegnato il nome di Halley. Si dedicò anche all’editoria, in particolare dopo l’incontro con il mercante ed umanista Bernard Walther, pubblicando testi del suo maestro Peurbach, oltre che i suoi. A lui, inoltre, si deve il ritrovamento dell’*Aritmetica* di Diofanto.

Compilò Effemeridi, tavole utili per i calcoli degli astrologi (ascensioni rette, declinazioni, latitudini, differenze ascensionali, direzioni, ecc.). Fu dunque anche un attivo astrologo: non solo redasse geniture, ma soprattutto almanacchi contenenti le indicazioni dei tempi migliori per i salassi ed altri interventi medici e previsioni meteorologiche, che poi i suoi studenti si incaricavano di verificare. Alcuni studiosi affermano che egli disprezzasse l’astrologia, e che se ne servisse per trarne benefici finanziari, ma più presumibilmente Regiomontano criticò le tecniche allora in uso e, di conseguenza, l’inesattezza dei calcoli che ne derivavano, ritenendo poi che migliorando la conoscenza del cosmo e delle sue leggi, più puntuali ed esatti ne sarebbero discesi i giudizi. Elaborò a tal fine, oltre le Effemeridi e le tavole sopra ricordate, un nuovo sistema per la domificazione della Sfera Locale, che porta il suo nome.

La scienza ha ritenuto di onorarne la memoria attribuendo ad un cratere della Luna il suo nome. Forse si poteva fare di più.



trigoni ed esagoni nello zodiaco ■
 quadrati e opposizioni nello zod. ■
 figure nel mondo ■
 declinazioni ■

☿	longitudine	lat.	declin.	casa	DH	moto	fase***	dom	exa	tri	term
☉	24°10' II		+ 23°23'	8	3,48	0°57'		♀		♃	♃
☾	22°23' X	+ 4°11'	+ 0°46'	IV	1,17	11°56'	CA – L	♂	♀	♀	♂
♃	5°15' II	- 4°12'	+ 17°07'	VII	4,83	0°19'	INV-MA-L	♀		♃	♃
♄	26°54' ♁	+ 1°50'	+ 22°39'	9	1,73	1°11'	VE – VL	♃	♂	♀	♃
♅	22°04' ♁	+ 1°14'	+ 22°54'	9	1,99	0°38'	INV – OCC	♃	♂	♀	♂
♆	11°39' ♁	+ 1°22'	- 3°21'	11	2,60	0°01'	OCC – L	♀	♃	♃	♃
♇	25°07' X	- 2°11'	- 3°57'	IV	1,42	0°02'	OR – L	♂	♀	♀	♂
♈	17°50' ♄	- 0°19'	+ 16°54'	VII	5,85	0°03'		♀	♃	♀	♂
♉	25°01' ♄	+ 0°39'	+ 13°50'	9	0,36	0°01'		♂		♂	♂
♊	15°49' ♄		- 16°17'	I	5,88			♂		♀	♃
Asc	15°36' ♄							♂		♀	♃
MC	1°56' ♄							♀	♃	♀	♃

© by magister sound system of giancarlo ufficiale

*** CA=calante – CR = crescente – INV = invisibile – L = moto lento – LE = levata eliaci – LEM = levata eliaci mattutina – LEV = levata eliaci vespertina – MA = mattutino – MM = moto medio – OR = orientale – OCC = occidentale – R = retrogrado – TE = tramonto eliaci – TEM = tramonto eliaci mattutino – TEV = tramonto eliaci vespertino – VE = vespertino – VL = moto veloce

sorti	casa	DH	longitudine	aspetti
Tychê	9	1,34	6°01' ♄	✳ 2
Daimôn	IV	1,34	24°15' ✳	♂ ♃ ♃ □ ♃
Attività	2	3,16	0°06' ♃	♂ ♃

luogo	stelle congiunte
Ascendente	Rasalhague
Medio Cielo	–
Discendente	Coda Ariete – Rigel
Fondo Cielo	Fomalhaut
Sole	El Nath – Alhena
Luna	–
Mercurio	Bellatrix – Sirio – Iadi – Aldebaran – Almach
Venere	Aselli – M44 – Alphard
Marte	Castore – Polluce
Giove	Arturo
Saturno	β Cet
Urano	Coda Ariete – M31
Tychê	Alphard – Aselli – M44
Daimôn	β Cet
Attività	Altair – Shaula – M7 – $\nu_{1,2}$ Sgr – Nunki

rex: Mercurio – *miles:* Mercurio
significatore professione: Mercurio
mutue ricezioni: Venere/Luna – Giove/Saturno – Venere/Giove
commutatio: –
apertura delle porte: Venere/Marte – Sole/Saturno – Luna/Saturno

breve commento

Mercurio Angolare in segno Bicorporeo, *Miles* e significatore delle attività professionali, in Quadrato a Saturno e in parallelo di Declinazione a Urano rispetta le condizioni migliori per gli astronomi osservate in questa ricerca, così come il Sole in 8ª Casa ed in segno Bicorporeo, la Luna in Pesci ed in IV Casa, Giove in Bilancia (il segno maggiormente occupato dopo i Pesci dai soggetti del nostro campione) e Marte in 9ª Casa.

Inoltre Mercurio nel proprio Domicilio governa Sole, Ascendente e Medio Cielo (questi ultimi per Confine), è nei pressi del proprio ventre australe (che ha raggiunto l'11 giugno con lat. – 4°19') ed unito alle stelle brillanti Sirio, Aldebaran, Bellatrix ed Almach, nonché all'asterismo delle Iadi. Quest'ultima Congiunzione unitamente al ventre testimonia del genio dell'astronomo ed astrologo tedesco.

Le numerose Mutue Ricezioni ed Aperture delle Porte, così come il Quadrato mondano tra Sole e Giove mostrano la genitura illustre, ed in particolare quest'ultimo aspetto la fama e la gloria. Il benefico in 11ª Casa indica la protezione dei potenti, anche in virtù delle Mutue Ricezioni con Saturno e Venere. Quest'ultima presente nel 9° Luogo e signora del VII – anch'essa presso il proprio ventre – segnala a sua volta i positivi esiti dei trasferimenti all'estero, proficui, produttivi e redditizi. Sulle attività all'estero insegna pure Mercurio che essendo signora del Medio Cielo percorre la VII Casa.

Sul sospetto di assassinio che alcuni storici e cronisti dell'epoca ipotizzano, pur con le cautele del caso giacché si tratta di un argomento che non maneggio con molta competenza, annoto che il luminare del tempo, il Sole, separandosi dal parallelo di Declinazione con Marte si applica al Quadrato sovremenente di Saturno, e questi recepisce anche la Luna. I significatori vitali sono quindi lesi gravemente. Per contro il governatore dell'Ascendente, Marte, è invisibile nella parte d'occidente, e ciò mostra la debolezza del fisico. In altre parole, una qualche incertezza pervade il giudizio, sebbene propenda più per l'ipotesi che sia rimasto vittima del crimine.

Nikolas Koppernigk (Copernico)

brevi note biografiche



Canonico polacco dal genio multiforme, oltre che astronomo fu anche medico, giurista, economista (!), governatore e, secondo alcuni, anche astrologo, sebbene qui le opinioni sia dei suoi contemporanei che degli storici odierni divergano.

Orfano in tenera età di entrambi i genitori, fu adottato, insieme ai fratelli, dallo zio materno. Nel 1491, a 18 anni, entrò nell'università di Cracovia, ove s'imbatté nell'astronomia, che restò comunque e sempre il suo interesse principale. Nel 1495 approdò in Italia, precisamente all'università di Bologna, ove studiò diritto. Divenne allievo e collaboratore dell'astronomo e matematico Domenico Maria Novara, e con lui compì le prime osservazioni. Nel 1497, già ordinato canonico, si trasferì a Roma, ove ebbe modo di ammirare la sua prima eclisse di Sole; ivi

tenne lezioni di matematica ed astronomia.

Dopo un breve soggiorno a Frauenburg, tornò in Italia per completare i suoi studi: prima a Padova (con Fracastoro e Luca Gaurico) e poi a Ferrara, di nuovo con Novara. Tra il 1503 (anno della sua laurea) ed il 1504 approfondì la sua conoscenza della filosofia e diede inizio alla raccolta e sistemazione delle sue osservazioni e delle sue riflessioni intorno alla meccanica celeste.

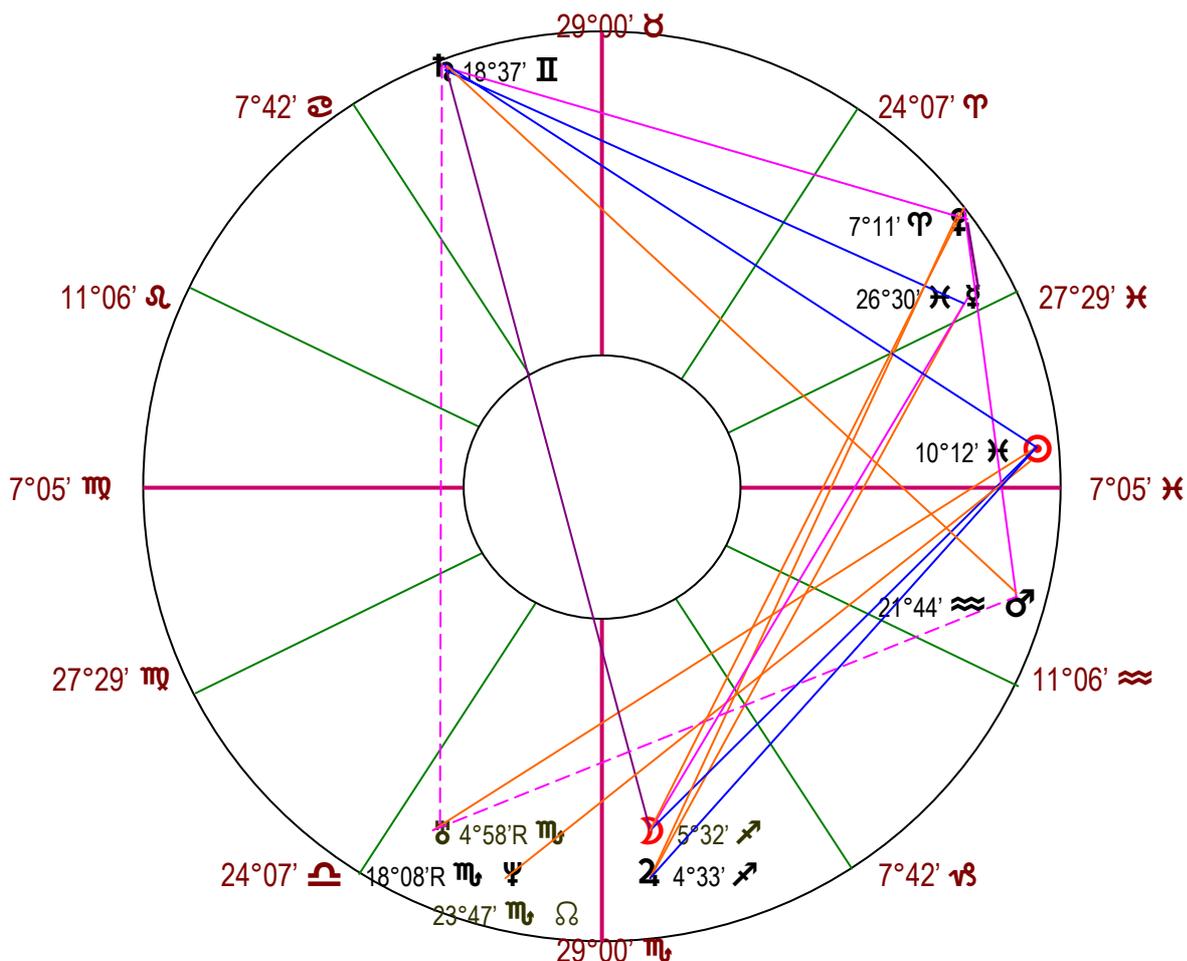
Tornato in patria, condusse un'intensa vita pubblica, interessandosi di riforme monetarie ed enunciando leggi di economia politica, che furono successivamente riprese da altri. Nel 1516 gli fu conferito l'incarico di amministratore delle terre intorno alla città di Olsztyn, ed ebbe modo di cimentarsi nel catasto, nella giustizia e nel fisco. Nei quattro o cinque anni in cui soggiornò nel castello della città, proseguì le osservazioni del cielo e scrisse una parte di quell'opera che innescò il ribaltamento del sistema geocentrico, stabilendo le prime leggi di quello eliocentrico, ossia *De revolutionibus orbium caelestium*, che vedrà la luce però molto dopo, come vedremo. Per anni svolse anche l'attività di rappresentante commerciale e diplomatico. Insomma, era uno che non aveva proprio il tempo per annoiarsi.

Intorno al 1512 terminò la stesura *De hypothesibus motuum caelestium commentariolus*, di cui però si cominciò ad avere conoscenza dopo oltre un ventennio. Ma il clamore che produsse fu enorme, giacché vi erano esposti i prodromi della citata opera successiva. Tant'è che nel 1539 Filippo Melantone, il braccio destro di Martin Lutero, gli inviò il giovane e brillante professore di matematica all'università di Wittenberg Georg Joachim von Lauchen, detto Rheticus. Il quale dopo un biennio trascorso con lui in qualità di allievo, divenne il suo massimo sostenitore, e riuscì a convincere il recalcitrante Copernico ad affidare alle stampe il *De revolutionibus*. Il che lui fece con non poche titubanze, che sfociarono, tra l'altro, nella revisione di alcune convinzioni; fu così che reintrodusse gli epicicli e gli eccentrici – fondamento del sistema cosiddetto tolemaico –, l'immobilità del Sole, e sostenne la centralità della Terra nell'Universo.

In ogni modo Copernico sovvertì la dottrina di Claudio Tolomeo, migliorò la *Mathematiké Syntaxis* (o *Almagesto*) sul piano dei calcoli, ricorrendo ad una raffinata matematica pitagorica e conservando il presupposto metafisico della perfetta circolarità dei moti celesti. Non dimenticando la profisica aristotelica. E fu proprio questo aspetto ad attirare maggiormente l'attenzione dei suoi contemporanei.

Leggenda vuole che la prima copia stampata del *De revolutionibus* Rheticus la deponesse nelle sue mani pochi istanti prima che spirasse a causa di un'apoplezia, il 24 maggio 1543 all'età di 70 anni.

Per inclinazione Copernico non fu mai un rivoluzionario, tant'è che, come riferito, fu molto attento alle reazioni della Chiesa Cattolica alle sue opinioni, che poi corresse in corsa; per tale motivo è ancor oggi impossibile farsi un'idea precisa sulle sue reali convinzioni. Alcuni maligni hanno voluto insinuare che quelle revisioni furono ispirate anche alla volontà di non voler destrutturare troppo la cosmologia sostenuta dagli astrologi; o, al contrario, che temesse che il perfezionamento delle Effemeridi avrebbe irritato i compilatori di tavole ed Effemeridi dell'epoca. Ambedue le ipotesi sono perlomeno discutibili; tant'è che come scrive Kocku von Stuckrad in *Storia dell'Astrologia* i primi sostenitori del sistema eliocentrico ri-scoperto da Copernico (come noto il primo ad ipotizzare tale sistema fu Aristarco di Samo, cui secoli dopo seguì il tedesco Nicola Cusano nel XV secolo) furono proprio alcuni astrologi suoi contemporanei, tra i quali il più noto fu il britannico John Dee. Altri invece non ne ravvisarono un pericolo, a cominciare dal tedesco Johannes Schöner. E, in ogni caso, se l'astrologia fosse il prodotto dell'umana stoltezza, non c'è precisione delle Effemeridi che tenga.



trigoni ed esagoni nello zodiaco ■
 quadrati e opposizioni nello zod. ■
 figure nel mondo ■
 declinazioni ■

☿	longitudine	lat.	declin.	casa	DH	moto	fase***	dom	exa	tri	term
☉	10°12' ♋		- 7°46'	VII	5,66	1°00'		2	♀	♀	♀
☽	5°32' ♈	+ 1°02'	- 20°16'	IV	0,35	14°06'	CA - VL	2		☉	2
♀	26°30' ♋	+ 2°47'	+ 1°09'	8	4,00	0°17'	VE - L	2	♀	♀	♂
♃	7°11' ♎	- 0°45'	+ 2°10'	8	3,22	1°14'	VE - VL	♂	☉	☉	♀
♂	21°43' ♎	- 1°07'	- 15°21'	6	4,72	0°47'	INV - OCC	♄		♄	♂
♁	4°34' ♈	+ 0°55'	- 20°13'	IV	0,30	0°04'	OR - L	2		☉	2
♄	18°37' ♈	- 1°03'	+ 21°58'	X	1,03	0°01'	OCC - L	♀		♄	♂
☿	4°58' ♉	+ 0°30'	- 12°45'	3	1,34	-0°01'		♂		♀	♂
♀	18°09' ♉	+ 1°49'	- 15°33'	3	0,57	-0°02'		♂		♀	♀
♁	23°47' ♉		- 18°59'	3/IV	0,23			♂		♀	2
Asc	7°05' ♎							♀	♀	♀	♀
MC	29°00' ♈							♀	☽	♀	♂

© by magister sound system of giancarlo ufficiale

*** CA=calante – CR = crescente – INV = invisibile – L = moto lento – LE = levata eliaci – LEM = levata eliaci mattutina – LEV = levata eliaci vespertina – MA = mattutino – MM = moto medio – OR = orientale – OCC = occidentale – R = retrogrado – TE = tramonto eliaci – TEM = tramonto eliaci mattutino – TEV = tramonto eliaci vespertino – VE = vespertino – VL = moto veloce

sorti	casa	DH	longitudine	aspetti
Tychê	X	0,01	29°15' ♃	♂ MC □ ☉ ♂ ☽ ✕ ♃ ♂ ♃
Daimôn	3/IV	0,01	28°45' ♄	♂ ☽ ♃ □ ☉ △ ♃
Attività	11	2,73	20°39' ♃	△ ☉ □ ♃ △ ☿

luogo	stelle congiunte
Ascendente	Denebola – Alphard
Medio Cielo	Iadi – Aldebaran
Discendente	–
Fondo Cielo	Fronte Scorpione – Antares – Yed Prior
Sole	Albireo – β Cet
Luna	Antares – β Her
Mercurio	Markab
Venere	Algenib – ε Psc
Marte	β Agr
Giove	Antares – β Her
Saturno	El Nath – Bellatrix – Alhena – Rigel
Urano	Alphecca – α Lib
Tychê	Iadi – Aldebaran
Daimôn	Fronte Scorpione – Antares – Yed Prior
Attività	–

rex: Venere – *miles:* Giove
significatore professione: Mercurio
mutue ricezioni: –
commutatio: –
apertura delle porte: Sole/Saturno – Luna/Saturno

breve commento

Mercurio e Sole in Pesci essendo il luminare angolare ed il piccolo pianeta in 8ª Casa significatore delle attività in Quadrato a Saturno; Venere *Rex* della genitura posta in Ariete (e quindi in segno di Fuoco) ed in 8ª Casa (e quindi in Casa Succedente); Luna in segno Mobile e in IV Casa; Urano in Casa Cadente; tutti questi fattori celesti rispettano le condizioni migliori per gli astronomi osservate in questa ricerca, così come Giove in segno Bicorporeo.

Detto benefico è *Miles* e forma un Trigono orario sovremenente a Mercurio, che governa per Domicilio. Venere, che possiede l'Esaltazione di Mercurio, forma con esso un antiparallelo di Declinazione: da queste configurazioni, oltre che dal Trigono orario con la Luna, Mercurio trae giovamento, così come dall'importante Latitudine raggiunta (il ventre – assoluto – però sarà conquistato solo l'8 marzo, a Lat. +3°37').

I benèfici governano le inclinazioni psicologiche, giacché detengono i luoghi dei significatori (Luna e Mercurio) e vi si configurano; ciò rende l'animo giusto, mite, avverso alla malizia ed al mal condursi, con un alto senso morale; l'invisibilità di Marte ed il prevalere di Saturno nel temperamento lo rendono al tempo stesso prudente, poco coraggioso, titubante, al limite dell'ignavia e tuttavia solido e pervicace per il conseguimento dei propri obbiettivi, segnatamente quelli professionali o comunque attinenti alle proprie attività.

L'orfanezza è mostrata verosimilmente dai raggi nocivi di Saturno ad entrambi i luminari ed a Venere, che nella geniture diurne significa la madre; essa inoltre sta nell'8° Luogo e nel suo Esilio.

La brillante condizione di Mercurio significa anche l'eclittismo di Copernico, che ben si evidenzia nelle note biografiche riferite in precedenza.

Se è vero che la IV Casa attiene anche a ciò che succede dopo la morte, la rilevanza in questo settore del *Miles* Giove – che tra l'altro è in aspetto ai luminari che governa – ne spiegherebbe la gloria imperitura. Di quella terrena s'è incaricato Saturno, che culmina in genitura diurna in Quadrato al suo signore Mercurio godendo della sovremenenza del Sole.

Johannes Schöner

brevi note biografiche



Contemporaneo di Copernico e della generazione successiva a quella del Regiomontano, ne ricalcò lo spirito e l'inclinazione all'elettismo, propria del loro tempo: sacerdote, matematico, astronomo, astrologo, geografo, cosmografo, cartografo, costruttore di globi ed astrolabi nonché di strumenti scientifici, editore e promotore di testi scientifici. Fu tra i primi ad accettare il sistema eliocentrico, giacché lucidamente capì prima di altri che non solo semplificava i calcoli geocentrici della posizione degli astri rendendoli al contempo più precisi, ma che per quant'è dell'astrologia, nulla mutava circa gli influssi celesti, giacché – per dirla con linguaggio dei giorni nostri – la realtà percepita dai sensi, quella a cui reagiscono, è data dalle apparenze. Inoltre, unitamente ad altri pensatori successivi, non riteneva che l'astrologo dovesse far riferimento ad una cosmogonia particolare.

Nulla si sa dei suoi genitori, e l'unica parentela accertata è quella con il fratello Peter. Laureatosi all'università di Erfurt nel marzo del 1498, divenne insegnante l'anno successivo a Gemünden e ordinato sacerdote a Bamberg nel 1500. Dai suoi diari si apprende che nel 1499 iniziò una relazione con una donna, dalla quale ebbe tre figli tra il 1502 ed il 1504. E ciò nonostante fosse un sacerdote cattolico. Non a caso nel 1526 aderì al protestantesimo, e convolò a nozze. Suppongo con la madre dei suoi figli.

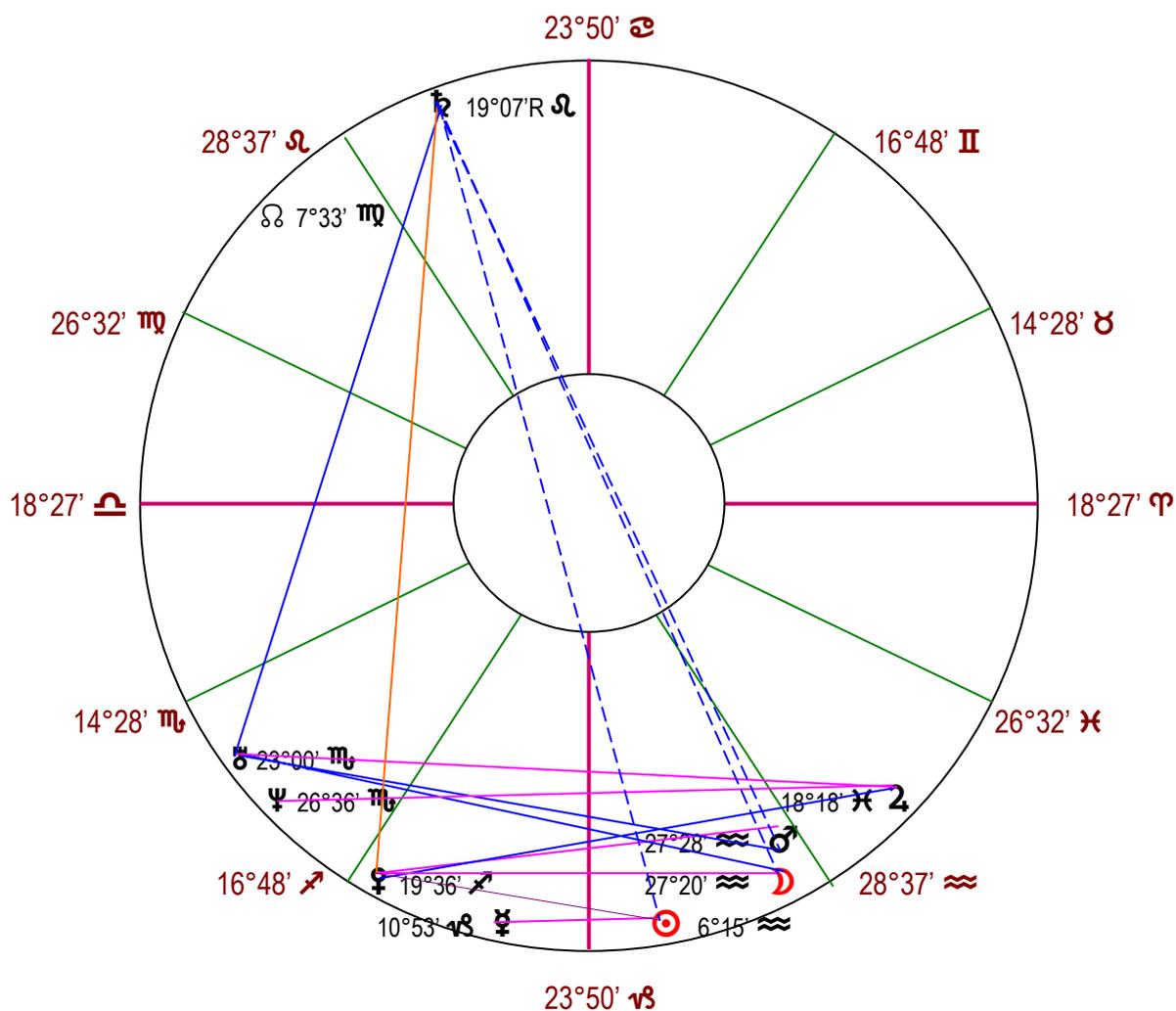
Sebbene non si abbiano molte notizie in merito – i suoi diari si interrompono al 1506 – si sa che fu attivissimo in tutti i campi sopra riportati. Georg Joachim von Lauchen, detto Rheticus, professore a Wittemberg – già incontrato nelle note biografiche su Copernico – entrò in contatto con lui nel 1538, e pare che Schöner ebbe parte, unitamente a Melantone, nel convincerlo a recarsi presso Copernico per apprendere la nuova rivoluzionaria teoria eliocentrica. Non è un caso che quando Rheticus pubblicò la sua *Narratio prima* – un saggio con il quale intendeva divulgare le ipotesi copernicane, lo dedicasse proprio a lui, il nostro Johannes.

Anche lui, come molti del suo tempo, fu un infaticabile produttore di Tavole ed Effemeridi, e fu tra i primi a giovare del sistema matematico copernicano per calcolarle. Editò anche quelle di altri, come le *Tavole prussiane*. Pubblicò opere del Regiomontano – in particolare le sue osservazioni astronomiche – e del Walther.

In astrologia si ricorda il suo *I tre libri delle natiuità*, di cui esiste un'edizione italiana del XVI secolo, regolarmente autorizzata dall'autorità pontificia.

Morì settantenne il 16 gennaio 1547.

A un cratere di Marte è stato conferito il suo nome.



trigoni ed esagoni nello zodiaco ■
 quadrati e opposizioni nello zod. ■
 figure nel mondo ■
 declinazioni ■

☿	longitudine	lat.	declin.	casa	DH	moto	fase***	dom	exa	tri	term
☉	6°15' ≈		-18°46'	IV	0,68	1°01'		♏		♃	♃
☽	27°20' ≈	+0°56'	-11°34'	IV/5	1,93	13°29'	PV – MM	♏		♃	♏
♃	10°53' ♃	+1°05'	-21°59'	3	0,71	0°57'	MA – L	♏	♂	♃	♃
♏	19°36' ♏	+3°16'	-19°51'	3	1,91	1°04'	MA – VL	♃		♃	♃
♂	27°29' ≈	-1°01'	-13°20'	IV/5	1,94	0°47'	OCC – VL	♏		♃	♏
♃	18°19' ♃	-1°09'	-5°42'	5	3,35	0°13'	OCC – VL	♃	♀	♂	♃
♏	19°07'R ♏	+1°21'	+16°25'	X	1,43	-0°05'	R	☉		♃	♃
♄	23°00' ♄	+0°17'	-18°18'	2	3,45	0°02'		♂		♂	♃
♃	26°36' ♄	+1°42'	-17°46'	2	3,26	0°01'		♂		♂	♏
♁	7°33' ♁		+8°11'	11	2,70			♃	♃	♃	♃
Asc	18°27' ♁							♀	♏	♃	♃
MC	23°50' ♁							♃	♃	♂	♃

© by magister sound system of giancarlo ufficiale

*** CA=calante – CR = crescente – INV = invisibile – L = moto lento – LE = levata eliac – MA = mattutino – MM = moto medio – OR = orientale – OCC = occidentale – PV = prima visibilità – R = retrogrado – TE = tramonto eliac – TEM = tramonto eliac mattutino – TEV = tramonto eliac vespertino – VE = vespertino – VL = moto veloce

sorti	casa	DH	longitudine	aspetti
Tychê	I	4,75	4°07' ♉	✳ ♃ △ 2 □ ♃
Daimôn	12	4,75	5°24' ♏	△ ☉ ✳ ☿ ♀
Attività	11	3,36	18°15' ♏	△ ♃ ♂ 2

luogo	stelle congiunte
Ascendente	Vega – Spica
Medio Cielo	Polluce
Discendente	Phact – Alpheratz – α Psc
Fondo Cielo	Altair – αβ Cap – Muso Capricorno
Sole	α Del
Luna	Fomalhaut – α Aqr
Mercurio	Nunki – Albireo
Venere	Shaula – M8
Marte	Fomalhaut – α Aqr
Giove	Markab
Saturno	Alphard – Regolo
Urano	Fronte Scorpione
Tychê	α Ser – αβ Lib
Daimôn	Arturo
Attività	–

rex: Saturno – *miles:* Giove
significatore professione: Mercurio
mutue ricezioni: Sole/Saturno – Venere/Giove
commutatio: –
apertura delle porte: Sole/Saturno – Luna/Saturno

breve commento

Il *Miles* Giove è signore dei Confini del Medio Cielo e si configura con un Sestile mondano al significatore delle professioni, che è Mercurio: la sovreminenza di Venere, con la quale è in Mutua Ricezione, conforta la beneficenza della natura di Giove che la fazione notturna tenderebbe invece a negare.

Sole angolare, Venere in segno igneo, Giove in Pesci, *Tychê* in Scorpione e Nettuno in 2^a Casa sono gli altri agenti presenti in questa genitura che risultano significativi nella nostra indagine.

L'inesauribile attivismo del soggetto rinvergono dalla Prima Visibilità della Luna che si sta dirigendo al proprio Nodo Sud – che raggiungerà in meno di 24 ore –, cui si uniscono la caparbia e la forza di volontà che la triplice Opposizione di Saturno ai luminari ed a Marte sembrano provocare. In questo senso collabora Polluce unito al Medio Cielo.

Invero da un Saturno retrogrado e culminante stando nel suo Esilio ci si attenderebbe una declino negli onori e nelle attività, se non proprio una rovina. Evento che non ci risulta essersi compiuto. Ciò potrebbe spiegarsi con il fatto che l'Opposizione con il Sole avviene per Mutua Ricezione, e l'aspetto di per sé costituisce un'Apertura delle Porte: una protezione rispetto a quanto la condizione del malefico lasci supporre. Allo stesso modo le brillanti stelle venusiane che sorgono (Spica e Vega) e presenti sullo stesso Circolo Orario della Luna (Fomalhaut) proteggono il corpo da gravi affezioni fisiche, sempre promesse dalla predetta condizione di Saturno, dominatore del corpo e del temperamento.

La già ricordata Prima Visibilità della Luna unita all'equidistanza tra Venere e Marte (stando quest'ultimo in 5^a Casa) a cui si unisce Saturno con la citata Opposizione allo stesso Marte resero assolutamente inadatto Schöner all'osservanza del celibato e men che meno della castità, così come si vuole per i prelati nella Chiesa Cattolica.

Heinrich Comte de Rantzau

brevi note biografiche



Più che come astronomo Heinrich Rantzau è ricordato come un erudito e generoso editore ed astrologo. Purtroppo l'astronomia in quanto scienza costituì uno dei suoi numerosi interessi, e note sono le sue collaborazioni con Georg Ludwig Froben (detto Frobenius) e Tycho Brahe. Del primo pubblicò direttamente alcuni testi, con il secondo condivise glorie e decadenza a sèguito delle fortune del re Federico II di Danimarca, nonché un epistolario alquanto nutrito.

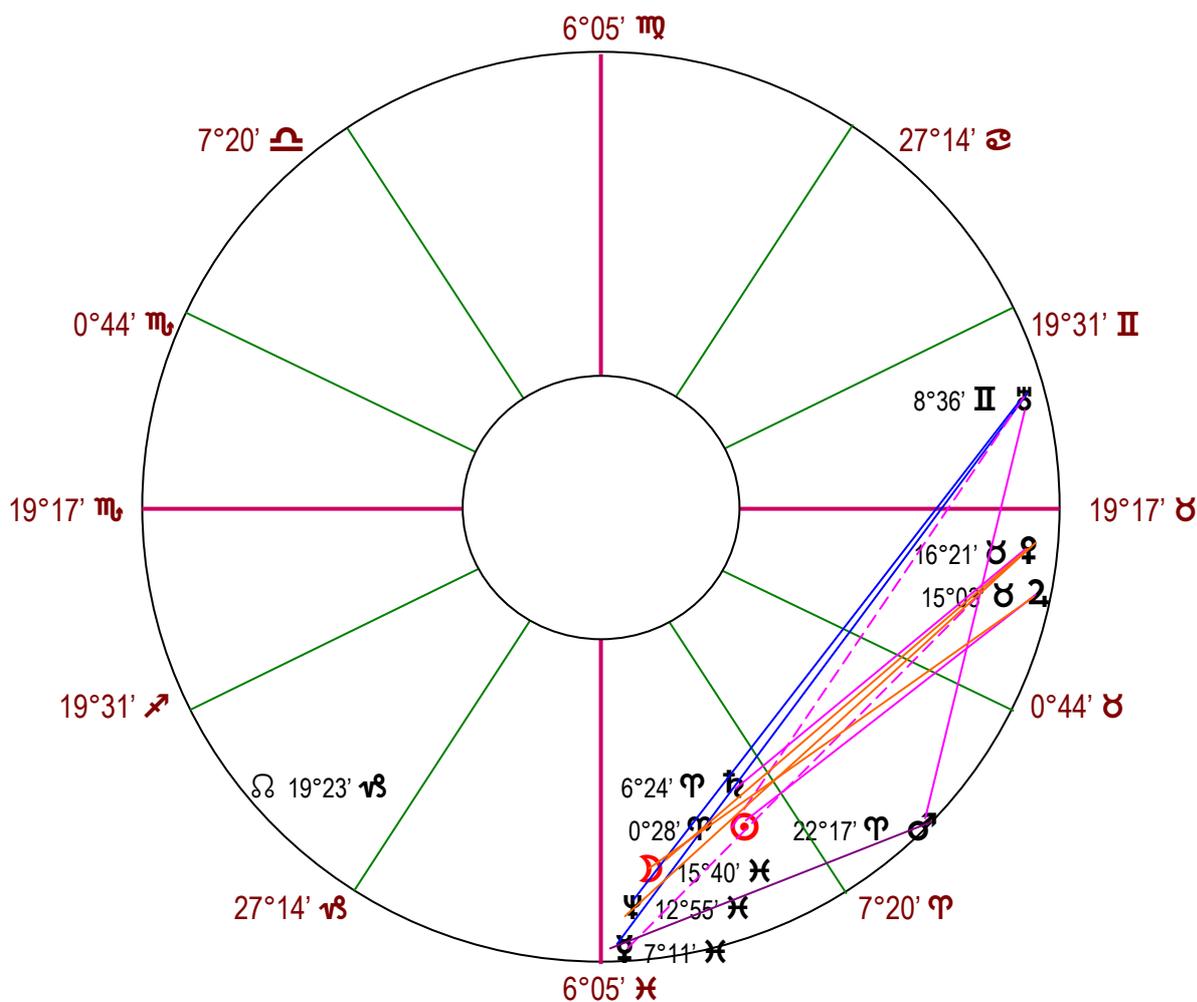
Figlio di Johann, generale che conquistò la sua gloria vincendo la guerra civile di Danimarca, fu governatore dello Schleswig und Holstein, che pur non facendo parte del regno danese, ne era un ducato. Tant'è che taluni appellarono Rantzau con il titolo di viceré.

Lui comunque amava definirsi "Vicarius Regius". Comunque lo si voglia definire mantenne la carica dal 1566 (regnante Cristiano III di Danimarca) fino alla morte, avvenuta peraltro in Esilio a Praga (data quest'ultima un poco controversa: taluni la fissano al 31 dicembre 1598, altri nel 1599, altri ancora nel 1601), essendo ormai il suo titolo divenuto puramente decorativo.

Poiché il padre fu ardente luterano, mandò il figlio a studiare presso l'università di Wittemberg, retta dal più ascoltato collaboratore di Martin Lutero, Philipp Melanchthon, che fu anche il suo insegnante di greco. Ivi si formò tanto alle discipline politiche che a quelle umanistiche e scientifiche. Per tutta la vita mantenne questo profilo, riuscendo a condurre insieme l'attività di governatore, mercante, banchiere, storico, scrittore, editore e filantropo in genere. Come tutti gli eruditi possedeva una biblioteca sterminata, che però andò bruciata per buona parte nel corso di un saccheggio perpetrato da milizie mercenarie provenienti da Polonia e Boemia. Il suo motto fu *Ars et Mars* e non si può dire che non vi abbia mantenuto fede.

Come riferito sopra cospicua fu la sua attività di editore: pubblicò sia in lingua tedesca che latina opere letterarie, storiche, filosofiche (tra cui numerose traduzioni dal greco o dal latino in tedesco), topografiche – tra cui il prezioso *Civitates Orbis Terrarum* di Georg Braunius –, astronomiche (Frobenius in particolare) ed astrologiche (in particolare le sue), comprendenti raccolte di dati di nobili dell'epoca e testi di iatromatematica, ossia l'astrologia medica, e calendari vari.

Sulla sua vita privata non ho reperito nulla, se non l'alto numero di figli morti prematuramente, sorte che come vedremo afflisse anche Johann Kepler.



trigoni ed esagoni nello zodiaco ■
 quadrati e opposizioni nello zod. ■
 figure nel mondo ■
 declinazioni ■

☿	longitudine	lat.	declin.	casa	DH	moto	fase***	dom	exa	tri	term
☉	0°28' ♏		+ 0°11'	IV	1,51	0°59'		♂	☉	♃	♃
☽	15°39' ♏	+ 4°11'	- 1°49'	IV	0,48	13°01'	UV - L	♃	♀	♂	♃
♀	7°11' ♏	+ 0°19'	- 8°36'	IV	0,05	0°11'	INV-MA-L	♃	♀	♂	♀
♀	16°21' ♏	+ 2°56'	+ 19°35'	6/VII	5,90	1°00'	VE - MM	♀	☽	☽	♃
♂	22°17' ♏	- 0°11'	+ 8°32'	5	3,20	0°44'	OCC - VL	♂	☉	♃	♂
♃	15°03' ♏	- 0°48'	+ 15°38'	6	5,45	0°12'	OCC - VL	♀	☽	☽	♃
♃	6°25' ♏	- 2°13'	+ 0°31'	IV/5	1,94	0°08'	INV - OCC	♂	☉	♃	♀
☿	8°36' ♏	- 0°00'	+ 21°48'	VII	4,67	0°02'		♀		♀	♃
♄	12°55' ♏	- 1°38'	- 7°40'	IV	0,41	0°01'		♃	♀	♂	♃
♁	19°23' ♏		- 22°13'	2	2,44			♃	♂	☽	♀
Asc	19°17' ♏							♂		♂	♃
MC	6°05' ♏							♀	♀	☽	♀

© by magister sound system of giancarlo ufficiale

*** CA=calante – CR = crescente – INV = invisibile – L = moto lento – LE = levata elica – MA = mattutino – MM = moto medio – OR = orientale – OCC = occidentale – PV = prima visibilità – R = retrogrado – TE = tramonto elico – TEM = tramonto elico mattutino – TEV = tramonto elico vespertino – UV = ultima visibilità – VE = vespertino – VL = moto veloce

sorti	casa	DH	longitudine	aspetti
Tychê	12	4,57	10°13' ♄	–
Daimôn	I	4,57	3°57' ♃	△ ♂ ♁ ☿
Attività	11	2,65	18°13' ♃	–

luogo	stelle congiunte
Ascendente	Rasalhague
Medio Cielo	Zosma
Discendente	Coda Ariete – Rigel – M31 – M42
Fondo Cielo	Fomalhaut – Markab – Scheat – $\psi_{1,2,3}$ Aqr
Sole	β Cet – Alpheratz
Luna	$\psi_{1,2,3}$ Aqr – Scheat
Mercurio	–
Venere	Coda Ariete – Rigel – M31
Marte	$\alpha\eta$ Psc
Giove	Coda Ariete – Rigel
Saturno	Alpheratz
Urano	Algol – Betelgeuse – Almach
Tychê	$\alpha\beta$ Lib
Daimôn	Sabik – Antares
Attività	Spica – Arturo

rex: Marte – *miles:* Venere
significatore professione: Mercurio
mutue ricezioni: Luna/Giove – Luna/Venere
commutatio: –
apertura delle porte: –

breve commento

Mercurio signore delle attività professionali è Angolare, in Pesci, proveniente dalla sua Stazione Mattutina – compiutasi il 19 marzo – e diretto al suo Nodo Sud, che raggiungerà in poco più di 24 ore. Anche Sole e Luna sono Angolari (quest'ultima in Pesci), Marte in segno igneo e *Tychê* in Scorpione: tutti luoghi che segnano la predisposizione all'astronomia, cui potremmo associare il Quadrato tra Mercurio ed Urano.

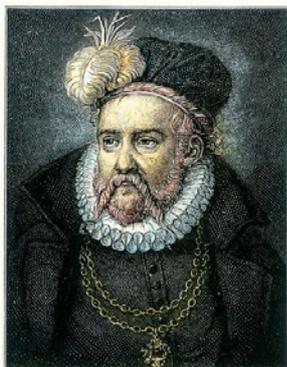
La brillante condizione di Mercurio ben significa la multiformità degli interessi e delle attività, cui il *Miles Venere* (ad esso in Quadrato mondano sovremenente) aggiunge la predisposizione alle arti – nella fattispecie la letteratura – e Giove, signore dei Confini dell'Ascendente unito alla stessa Venere che lo governa, ne fa il filantropo e mecenate cui tanto deve la cultura germanica, e non solo della sua epoca. La Congiunzione tra i benèfici starebbe anche a significare la condizione elevatissima del soggetto: essendo Venere Angolare, nel proprio Domicilio e, come detto, sovremenente a Mercurio mostra una condizione di alta dignità e favore, cui però fa da contraltare l'*inreceptio* tra le stessa Venere e Marte, signore del Sole (che significa gli onori) e dell'Ascendente. Con ciò non intendo dire che il decadimento sopportato da Rantzau nell'ultima parte della sua vita sia provocato da tale rapporto, ma che lo fa più sensibile di altri soggetti alle avversità prodotte dagli eventi nefasti che investono i popoli.

Proprio i citati governi di Marte richiamano il motto di Rantzau riferito sopra, *Ars et Mars*. D'altra parte egli ne sapeva abbastanza di astrologia per non sapere che gli si adattava a pennello.

L'alta mortalità dei figli è segnalata dall'estrema secchezza provocata in IV e 5ª Casa dai malèfici e dallo stesso Mercurio, che la Luna, all'Ultima Visibilità, solo parzialmente tempera.

Tycho Brahe

brevi note biografiche



Uno dei più grandi osservatori della volta celeste, Tyge (in danese) Brahe nacque in un piccolo paese della Scania, che all'epoca faceva parte del regno di Danimarca. Il padre Otte fu un nobile cortigiano e comandante militare del regno. Anche la madre apparteneva alla nobiltà. Entrambe le famiglie erano ricchissime e fra le più importanti della Danimarca. Tuttavia della sua educazione si prese cura lo zio, il viceammiraglio Jørgen Brahe, che morì in seguito ad una polmonite contratta durante il salvataggio del re, caduto in un canale di Copenaghen. Dopo aver concluso gli studi a Copenaghen, Wittenberg e Basilea prese ben presto ad interessarsi di astronomia ed astrologia. La sua precoce attitudine si manifestò già nel 1563, quando osservando una congiunzione tra Giove e Saturno capì che le Tavole prussiane (o pruteniche), le migliori dell'epoca, erravano la posizione degli astri anche di alcuni giorni. Si può dire che da quel momento prese forma il progetto di Tycho.

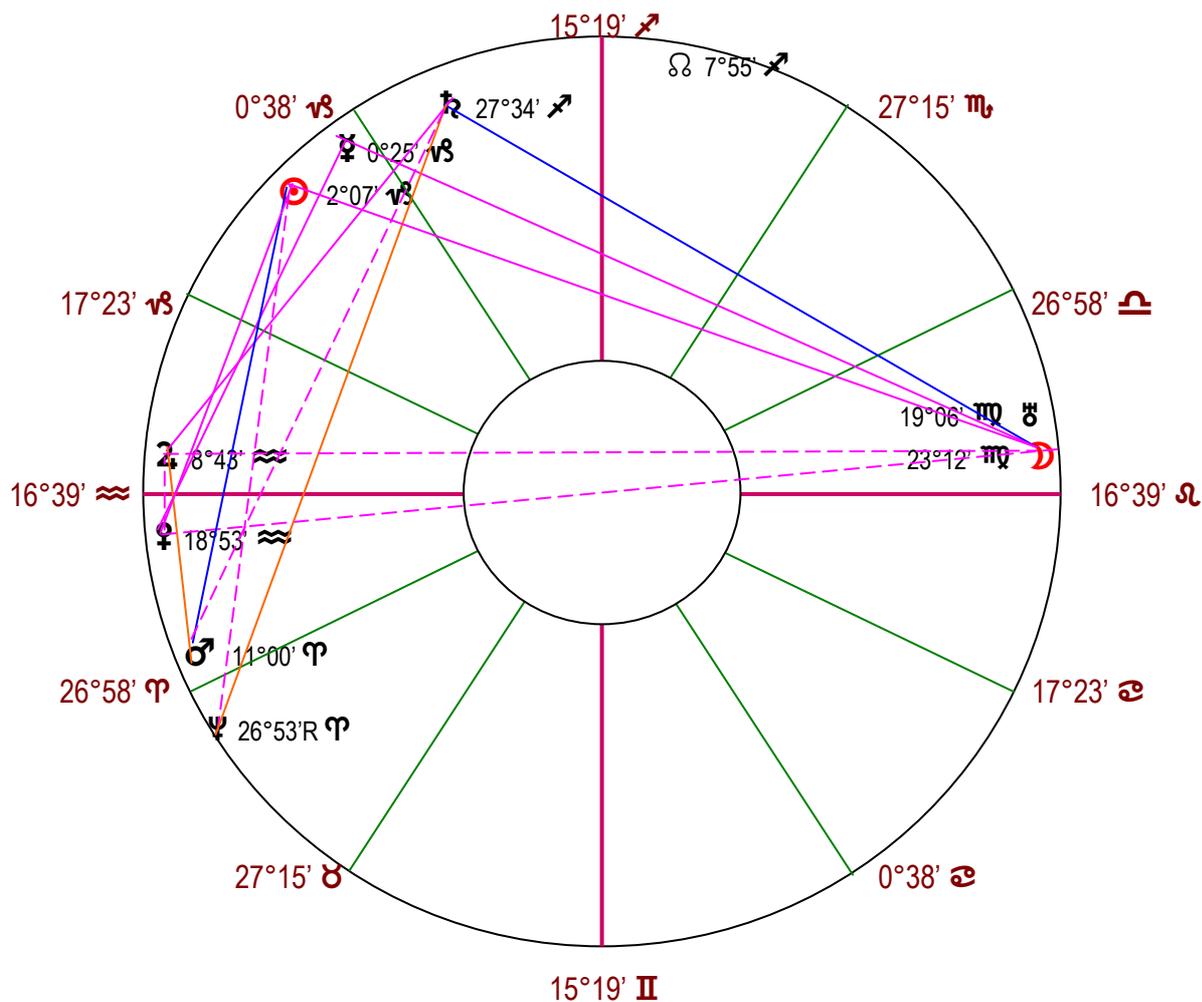
Nel 1566, appena ventenne, sfidò a duello uno studente con il quale venne a diverbio a seguito di una sfida tra chi fra i due avesse maggior talento matematico: ebbe la peggio, poiché l'avversario gli staccò di netto il setto nasale. Qui prese l'avvio una sorta di leggenda: taluni sostennero che si fece ricostruire una protesi in oro, altri in argento; e tuttavia quando nel 1901 furono riesumati i resti dell'astronomo si scoprì che la cavità nasale del teschio era bordata di verde, segno di esposizione al rame e non ai nobili metalli.

Cominciò ben presto a progettare e collezionare strumenti di osservazione sempre più imponenti fra cui un grande quadrante per osservazioni stellari e un globo celeste sul quale andava segnando le posizioni delle stelle confermando ancora l'imprecisione e la lacunosità delle misurazioni astronomiche fino ad allora eseguite. Il suo grande contributo all'astronomia fu infatti soprattutto quello di imporre l'esigenza di misurazioni e osservazioni continue e sempre più precise. Nel novembre del 1572 comparve una stella molto luminosa nella costellazione di Cassiopea. Si trattava di una Supernova. Tycho la osservò accuratamente nelle sue fasi di luce, notando che doveva essere molto più lontana della Luna. Infatti non presentava nessuna parallasse sensibile e quindi doveva appartenere al cielo delle stelle fisse. Espose questa scoperta nel famoso *De stella nova*, che suscitò scalpore negli ambienti accademici, visto che si riteneva che tutti i corpi celesti appartenenti al cielo delle stelle fisse non avrebbero dovuto essere soggetti a mutazioni e corruzioni. Tanto che altri analoghi fenomeni nei secoli precedenti passarono sotto silenzio: il più eclatante dei quali fu la supernova del 1054 – che diede poi origine alle Nebula del Granchio (M1) presso la ζ Tauri, di cui in occidente non scrisse nessuno.

La sua opera più mirabile fu comunque Uranjborg (il castello del cielo) edificato sull'isola di Hveen, dono del re Federico II di Danimarca, che non si voleva privare di un grande scienziato come lui. Il castello, con i vertici posti in direzione dei quattro punti cardinali, possedeva torri di osservazione con tetti mobili, una biblioteca, un laboratorio di alchimia e altri locali di lavoro e di abitazione. Vi installò molti strumenti astronomici (sestanti, armille equatoriali, strumenti parallattici, orologi ecc.). Un secondo edificio, costruito da Tycho in seguito, fu chiamato Stjernborg (castello delle stelle): in gran parte era sotterraneo per porvi gli strumenti in posizioni più stabili che non sulle terrazze. I tetti di questi vani sotterranei erano a forma di cupola e le osservazioni potevano essere eseguite attraverso aperture praticate sulle cupole stesse. Visse a Uranjborg per vent'anni, durante i quali raccolse un'ampia collezione di dati che gli servì per costruire il suo nuovo sistema cosmologico. Però la megalomania che lo affliggeva lo portò presto a tiranneggiare i poveri abitanti dell'isola di Hveen – di cui era governatore – con balzelli non dovuti e condanne per insolvenze. Si circondò persino di una improbabile corte con tanto di nano-buffone che pranzava sotto la tavola. Bene invero non se la passavano neppure i collaboratori scientifici da lui arruolati (astronomi e matematici soprattutto), tra cui ci fu, come noto, anche il giovane Johann Kepler: remunerazione scarsa, alimentazione spartana, turni di lavoro asfissianti, monotonia delle mansioni senza possibilità di rotazione, impossibilità quasi totale di colloqui e confronti con lui. Per porre un freno a questa situazione, il successore di Federico II cominciò a limitarne gli appannaggi di cui godeva e Tycho, offeso, abbandonò l'isola e riprese le sue peregrinazioni per l'Europa portandosi dietro la famiglia e i suoi numerosi strumenti. Finì a Praga alla corte di re Rodolfo II imperatore del Sacro Romano Impero, dove per il 24 ottobre 1601 in circostanze alquanto singolari: per non mancare di rispetto al sovrano trattenne l'urina durante tutto un banchetto, cosicché la vescica finì per scoppiargli. Epperò, come sempre, non mancano versioni alternative: c'è chi infatti sostiene che sia deceduto a causa di un'eccessiva assunzione di mercurio, poiché Brahe comunque sempre si interessò di alchimia.

Fu uno straordinario osservatore dell'era pre-telescopio: le sue osservazioni delle posizioni stellari e planetarie raggiunsero un'accuratezza impareggiabile per i suoi tempi. Le sue misurazioni a occhio nudo della parallasse planetaria erano accurate al minuto d'arco. Esse, dopo la sua morte, divennero possesso di Kepler. Non fu un copernicano, poiché pur condividendo l'opinione che i pianeti girassero intorno al Sole, postulò che questi e la Luna girassero intorno alla Terra, posta al centro dell'universo.

TYCHO BRAHE – n. 24.12.1524 alle 9^h55^m TU a Knutstorp (SW) – 55°59'N – 13°05'E



trigoni ed esagoni nello zodiaco ■
 quadrati e opposizioni nello zod. ■
 figure nel mondo ■
 declinazioni ■

☿	longitudine	lat.	declin.	casa	DH	moto	fase***	dom	exa	tri	term
☉	2°07' ♊		-23°29'	11	2,19	1°01'		♌	♈	♌	♃
☽	23°11' ♏	-5°04'	-1°56'	VII	5,67	11°56'	CA-L	♃	♃	♀	♂
♃	8°42' ♊	-0°44'	-18°50'	12/I	5,76	0°13'	INV-OCC	♌		♌	♀
♄	27°34' ♌	+0°53'	-22°36'	X	1,54	0°07'	OR-VL	♃		☉	♂
♀	0°25' ♊	-1°33'	-25°03'	11	2,13	1°36'	INV-VE-VL	♌	♈	♀	♃
♁	18°53' ♋	-1°39'	-16°46'	I	5,78	1°05'	VE-VL	♌		♌	♃
♂	11°00' ♏	+0°16'	+4°37'	I	4,62	0°31'	OCC-L	♈	☉	☉	♀
♆	26°53'R ♏	-1°49'	+8°41'	2	3,78	-0°00'		♈	☉	☉	♌
♁	27°15' ♌		-21°32'	9	0,99			♃		☉	♃
Asc	16°39' ♋							♌		♌	♃
MC	15°19' ♌							♃		☉	♀

© by magister sound system of giancarlo ufficiale

*** CA=calante – CR = crescente – INV = invisibile – L = moto lento – LE = levata eliacca – MA = mattutino – MM = moto medio – OR = orientale – OCC = occidentale – PV = prima visibilità – R = retrogrado – TE = tramonto eliacco – TEM = tramonto eliacco mattutino – TEV = tramonto eliacco vespertino – UV = ultima visibilità – VE = vespertino – VL = moto veloce

sorti	casa	DH	longitudine	aspetti
Tychê	9	1,86	28°19' ♎	✳ ☉ ♃ ☽ △ ♀
Daimôn	IV/5	1,86	29°34' II	♁ ☉ ♃ △ ♃
Attività	3	0,75	9°02' II	✳ ♂

luogo	stelle congiunte
Ascendente	Algenib
Medio Cielo	Rasalhague – Sabik
Discendente	Asellus B. – Polluce – Algorab – Regolo
Fondo Cielo	Rigel – El Nath – Bellatrix – M42 – Cintura Orione
Sole	Altair
Luna	Regolo – Polluce – Castore
Mercurio	Altair
Venere	–
Marte	εη Psc – Muso Ariete
Giove	Algenib
Saturno	Albireo
Urano	Castore
Tychê	Antares
Daimôn	Alhena
Attività	Aldebaran

rex: Saturno – *miles*: Giove
significatore professione: Venere/Mercurio
mutue ricezioni: Giove/Saturno – Sole/Marte
commutatio: –
apertura delle porte: Luna/Saturno

breve commento

Nella genitura di Brahe non si reperisce molto dei tratti delineati nella nostra indagine: Mercurio, che comunque condivide con Venere le predisposizioni professionali, congiunto a Saturno, Nettuno in 2^a Casa, *Tychê* in Scorpione, Marte e Saturno in segni di Fuoco, Luna in segno Mobile. Tuttavia il fatto che i significatori delle attività Venere e Mercurio osservino Saturno che è il *Rex* della genitura appare rilevante e forse sufficiente a giustificare le predisposizioni del soggetto.

I benèfici sono all'Ascendente ed entrambi osservano la Luna (Venere con un'Opposizione mondana, Giove – *Miles* della genitura – con un'equidistanza meridiana), e ciò mostra la grande umidità che pervade il corpo dell'astronomo, poco temperata dai malèfici anch'essi Angolari. Ed in effetti la corporatura dell'astronomo mostrava carni abbondanti, sebbene non particolarmente flaccide. A Giove indubbiamente si deve anche il temperamento megalomane universalmente riconosciutogli e dimostrato dalle note biografiche. La sovrappresenza con Mutua Ricezione di Saturno probabilmente la dirige parzialmente verso obiettivi certamente colossali ma, come riferito, inconfutabilmente conquistati: senza l'appoggio del re danese – e Giove significa anche il favore dei potenti, così come il Sole in 11^a – mai Brahe avrebbe potuto consegnare alla comunità scientifica la sua straordinaria quantità di dati, osservazioni e misurazioni. Purtuttavia il Sestile con Marte reperisce il modo per sfogare le manie di grandezza in altro modo ed in altre circostanze, giacché la funzione del rosso pianeta è quella di provocare gli eccessi. L'alterigia e l'arroganza sono indicate pure dalle stelle brillanti Regolo e Polluce unite alla Luna e, in minor misura, da Algenib, la γ di Pegaso, natura di Marte e di Mercurio, unita all'Ascendente e al *Miles* Giove. Brahe non possedeva il genio matematico di Regiomontano o di Copernico, ma resta un pilastro della scienza astronomica per merito della sua costanza e perseveranza nelle osservazioni e dell'utopia quasi realizzata di Uranjborg: Mercurio infatti mostra un intelletto brillante ma nulla più; il resto deriva dall'eccellente interazione del *Rex* (Saturno) con il *Miles* (Giove) a causa, come riferito, della loro Mutua Ricezione. E il *Rex* mette al suo servizio i significatori delle attività! Gli infortuni derivano, a parer mio, dall'influsso di Marte, assai efficace nel danneggiare per la sua condizione di dignità (in Domicilio e Angolare) ma contrario alla fazione diurna.

Galileo Galilei

brevi note biografiche



Unanimemente ritenuto il padre della scienza moderna, grazie a lui si formò e si diffuse un nuovo modo di fare scienza, fondato su un metodo non più basato sulla semplice osservazione diretta della natura, bensì sull'utilizzazione di strumenti scientifici in grado di indagarne l'insondabile agli umani sensi. La sua biografia è notissima, essendo innumerevoli gli studiosi che si sono occupati di lui. Qui ne daremo cenni essenziali, senza approfondire alcuno dei suoi molteplici percorsi di scienziato.

Matematico, fisico, astronomo, inventore (nonché mediocre astrologo più per necessità che per vocazione), i genitori appartennero ad un ceto sociale che oggi chiameremmo media borghesia (il padre fu un noto musicista). Galileo compì i primi studi di letteratura e logica a Firenze dove si trasferì con la famiglia nel 1574. Nel 1581 per volere del padre si iscrisse alla facoltà di medicina

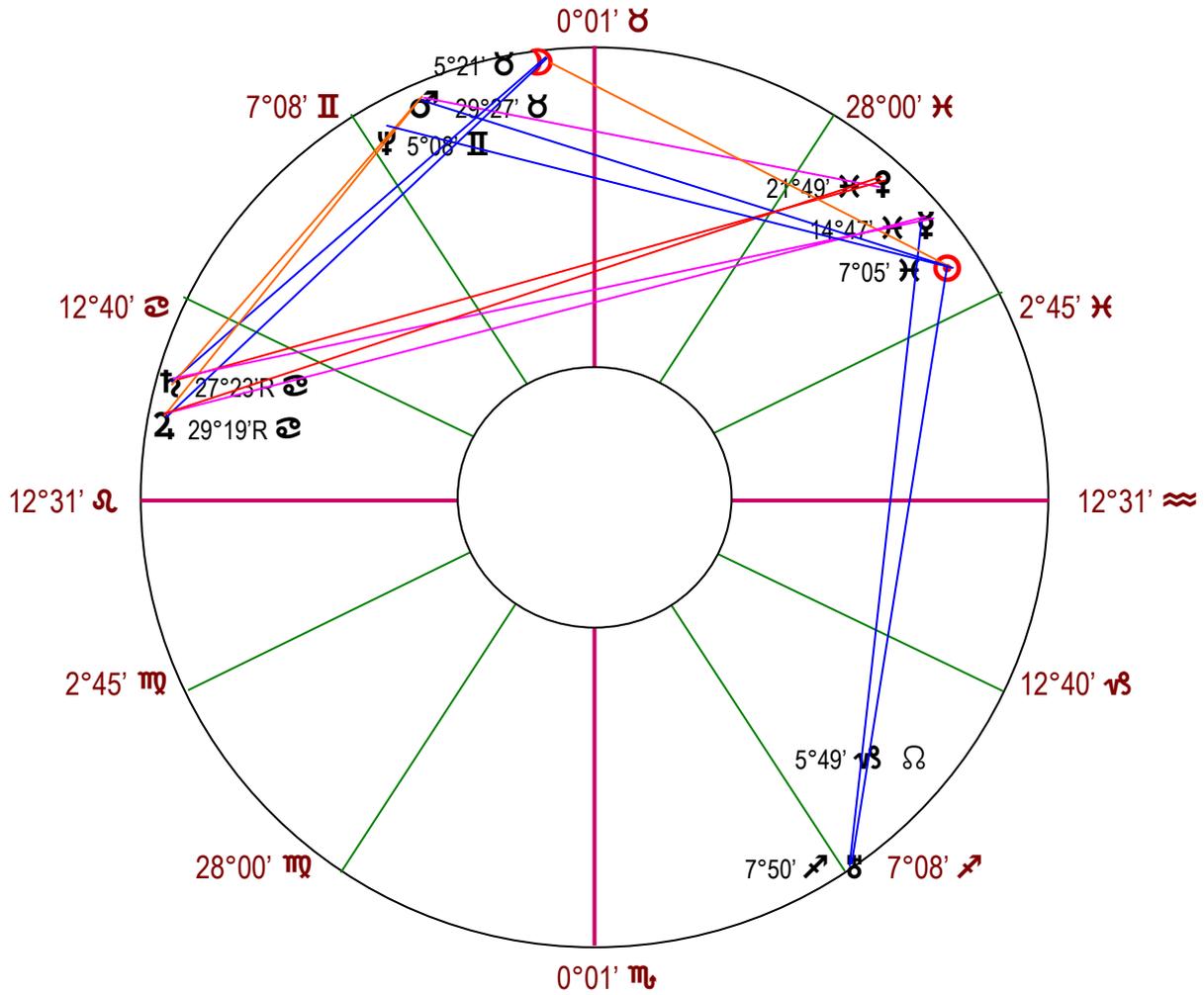
dell'Università di Pisa, ma per questa disciplina non mostrò interesse alcuno. Lasciata dunque l'università pisana tornò a Firenze, ove scoprì la sua attitudine per la meccanica e la fisica, costruendo macchine sempre più sofisticate, approfondendo la matematica e compiendo osservazioni di fisica sotto la guida di Ostilio Ricci. Provvide a sé stesso dando lezioni private di matematica.

Nel 1583 formulò la teoria dell'isocronismo del pendolo, nel 1586 inventò la bilancia idrostatica per determinare il peso specifico dei corpi. Nel 1588 ottenne la cattedra di matematica all'Università di Pisa che occupò fino al 1592; però nel 1591 il padre Vincenzo morì lasciandolo alla guida della famiglia: da lì iniziarono le preoccupazioni finanziarie del giovane Galilei, che durarono per qualche tempo. Ciò non gli impedì di interessarsi al movimento dei corpi in caduta e così scrisse il *De motu*, ove formulò la legge del pendolo (il tempo delle oscillazioni è costantemente uguale, qualunque sia la loro ampiezza): nella Cattedrale di Pisa si conserva, sospesa alla volta altissima del tempio, la lampada che con le sue oscillazioni ispirò al giovane Galilei proprio l'invenzione del pendolo come regolatore di un movimento meccanico.

Nel 1593 fu chiamato a Padova dove la locale Università gli offrì la prestigiosa cattedra di matematica, geometria e astronomia. Galileo accettò con entusiasmo e vi rimase fino al 1610. Ciò in parte risolve i suoi problemi economici, e tuttavia gli onorari non è che fossero particolarmente remunerativi, tant'è che a più riprese fu costretto a ricontrattarli, nonché a cercare ulteriori entrate come insegnante privato e costruttore di cannocchiali ed altri strumenti. Intanto nel 1599 conobbe Marina Gamba, con la quale generò tre figli. E' comunque in questo periodo che iniziò ad orientarsi verso la teoria eliocentrica di Copernico; venuto a conoscenza di un nuovo strumento ottico commercializzato dai mercanti olandesi (e di cui in molti rivendicarono poi l'invenzione), Galilei ne acquistò uno a Venezia. Dapprima ne fece un uso militare (mostrandone i vantaggi direttamente al Doge), ma poi, forse per primo, lo volse verso il cielo. Si trattava del cannocchiale – che lui chiamava *perspicillum*), che poi perfezionò rendendolo sempre più potente, affinché si mostrasse utile alle sue osservazioni.

Nel 1609 pubblicò la *Nuova astronomia*, in cui espose le prime due leggi del moto planetario. Nel dicembre dello stesso anno iniziò a Padova con il nuovo strumento una serie di osservazioni della Luna; il 7 gennaio 1610 scoprì prima tre, poi quattro "piccole stelle" luminose nei pressi di Giove. Nel marzo 1610 pubblicò, invero in tutta fretta, il sempiterno *Sidereus Nuncius*, nel quale annunciò la scoperta dei quattro satelliti di Giove – che battezzò "Astri Medicei" in onore di Cosimo II de' Medici, Gran Duca di Toscana –, e le prime osservazioni del suolo lunare.

La scoperta di un centro del moto che non fosse la Terra dimostrava inconfutabilmente la fallacia della teoria tolemaica del cosmo. Ma tali teorie astronomiche vennero ben presto ritenute incompatibili con le verità rivelate dalla Bibbia e dalla tradizione aristotelica fatta propria dalla Chiesa Cattolica. Non fu sufficiente un'ammonizione formale del cardinale Bellarmino. L'Inquisizione ecclesiastica bollò come eretico questo impianto cosmologico e proibì formalmente a Galileo di appoggiare tali teorie. Nell'aprile del 1630, nonostante le intimidazioni terminò il *Dialogo sui due Massimi Sistemi del Mondo*, nel quale le teorie copernicana e tolemaica vengono messe dialetticamente a confronto, per poi naturalmente dimostrare la superiorità delle nuove acquisizioni scientifiche; testo che fece stampare a Firenze, nel 1632. Papa Urbano VIII ne proibì la distribuzione e incaricò l'Inquisizione di istruire un processo contro di lui: una delle numerose ignominie perpetrate dal potere vaticano (bisognerà attendere il 1992 per la "riabilitazione"!). Lo scienziato, ormai anziano e malato, fu giudicato e condannato all'ergastolo nel 1633. Imprigionato e minacciato di tortura, fu costretto ad abiurare. La pena fu gentilmente poi commutata a quelli che oggi chiameremmo "arresti domiciliari", che scontò nella sua villa di Arcetri, vicino a Firenze, carcere ed Esilio fino alla morte, avvenuta, circondato da pochi allievi, nel gennaio del 1642 alla soglia dei 78 anni. Era diventato quasi cieco: strano fato per colui che per primo osservò corpi celesti non visibili ad occhio nudo.



trigoni ed esagoni nello zodiaco ■
 quadrati e opposizioni nello zod. ■
 figure nel mondo ■
 declinazioni ■

☿	longitudine	lat.	declin.	casa	DH	moto	fase***	dom	exa	tri	term
☉	7°05' ♋		- 8°56'	8	3,63	1°00'		♃	♀	♀	♀
☽	5°21' ♈	+ 4°25'	+ 17°30'	X	0,19	14°19'	CR - VL	♀	♃	♀	♀
♀	14°47' ♋	- 1°04'	- 6°59'	8	3,00	1°56'	LEV 29.2	♃	♀	♀	♃
♀	21°49' ♋	- 1°18'	- 4°27'	8	2,45	1°15'	VE - VL	♃	♀	♀	♂
♂	29°27' ♈	+ 1°39'	+ 21°42'	X	1,54	0°32'	OCC - MM	♀	♃	♀	♂
♃	29°19'R ♉	- 0°47'	+ 21°06'	12	5,03	-0°05'	R	♃	♃	♀	♃
♃	27°23'R ♉	+ 0°33'	+ 21°16'	12	4,91	-0°03'	R	♃	♃	♀	♃
♈	7°50' ♈	+ 0°06'	- 21°35'	5	2,03	0°01'		♃		☉	♃
♀	5°08' ♈	- 1°34'	+ 19°40'	X/11	1,94	0°00'		♀		♃	♀
♄	5°49' ♈		- 23°25'	5	3,52			♃	♂	♀	♀
Asc	12°31' ♏							☉		☉	♃
MC	0°01' ♈							♀	♃	♀	♀

© by magister sound system of giancarlo ufficiale

*** CA=calante – CR = crescente – INV = invisibile – L = moto lento – LE = levata eliaci – LEV = levata eliaci vespertina – MA = mattutino – MM = moto medio – OR = orientale – OCC = occidentale – R = retrogrado – TE = tramonto eliaci – TEM = tramonto eliaci mattutino – TEV = tramonto eliaci vespertino – VE = vespertino – VL = moto veloce

sorti	casa	DH	longitudine	aspetti
Tychê	2/3	2,18	25°37' ♎	♂ ♀ △ ♂ ♀ ✖ ☿
Daimôn	11	2,18	10°32' II	☐ ☉ ♂ ☿ ♀ ♀
Attività	3	1,46	6°02' ♏	-

luogo	stelle congiunte
Ascendente	Phact
Medio Cielo	Muso Ariete – Hamal – Almach α Psc – Sheratan
Discendente	Spina Capricorno – Altair
Fondo Cielo	Arturo
Sole	ψ _{1,2,3} Aqr
Luna	Muso Ariete – Algol
Mercurio	α Cyg – Markab
Venere	Markab – Scheat
Marte	Capella – Iadi
Giove	Procione – Aselli – M44
Saturno	Procione – Aselli – M44
Urano	Yed Prior – Alphecca – Shaula – M7
Tychê	-
Daimôn	Menkalinan – El Nath
Attività	Algorab – Vendemmiatrice

rex: Giove – *miles:* Marte
significatore professione: Mercurio
mutue ricezioni: –
commutatio: –
apertura delle porte: Luna/Saturno

breve commento

Mercurio, che compirà la sua Levata Eliaca Vespertina tre giorni dopo la natività, è inequivocabile significatore delle attività proprio in virtù della Dignità di questa fase. Come vuole l'evidenza della nostra ricerca è in Pesci – così come Sole e Venere, e tutti stanno nell'8^a Casa –, unito ad entrambi i suoi governatori (Giove e Venere, alla quale si applica), in Trigono mondano con Saturno e in Quadrato eclittico con Urano. Sorge un grado del Leone posto nei Confini di Saturno, che di suo occupa un segno Tropico, ed anche questo ben s'accorda con il profilo dell'astronomo, così come delineato nella parte introduttiva, a cui è d'obbligo appendere la presenza di Giove in un segno d'Acqua.

La debolezza della vista è segnata dal Quadrato del Sole a Marte e di Saturno alla Luna, a cui si aggiungono gli asterismi nocivi: le stelline della Cascata d'Acqua dell'Acquario con il Sole, la nebula della Greppia (M44) con Saturno – signore dei Confini dell'Ascendente – e delle Iadi con Marte – dominatore con il Sole del temperamento, nonché *Miles* della genitura –. Poiché comunque i luminari sono sovremine ai maléfici, il danno non è completo, ed è per questo che si manifesta nella sua forma più grave verso il termine della vita. La morte prematura del padre è significata dal Sestile sovremine di Marte a Saturno.

La Luna crescente culmina nella sua Esaltazione applicandosi al luminare diurno, e ciò indica l'elevazione, la fama; e se il Quadrato con il retrogradante Saturno danneggia la vista, per contro suscita la caparbia, la tenacia, l'incrollabile volontà nel portare a compimento le ricerche e nel reperire i mezzi efficaci per lo scopo. Purtroppo Marte in X Casa contrario alla fazione diurna e nella propria Debilità segna anche il decadimento, lo sfavore dei potenti, osservando con raggio maligno il Sole, che sappiamo significare anche l'autorità.

I reciproci aspetti tra Venere, Marte e Saturno non consentono allo scienziato pisano di restare insensibile alle grazie femminili: pretesto alla volontà di non sposare la sua compagna. Un modo come un altro per tenersi, come si suole dire, le mani libere.

Johannes Kepler (Giovanni Keplero)

brevi note biografiche



Un gigante della scienza, vissuto nell'ultimo periodo del Rinascimento, che contribuì non meno di Galilei all'edificazione del sistema di indagine che superava la concezione naturalistica del mondo. Matematico, astronomo, filosofo, ottico ed astrologo, si trasferì con la famiglia nel 1575 a Leonberg. Il padre fu un mercenario – che perirà nel corso di una campagna militare – e la madre, orfana, fu allevata da una zia poi finita bruciata viva come strega (destino che per poco non seguì anch'essa: accusata di stregoneria nel 1620: fu torturata ed infine liberata dopo oltre un anno, in quanto non ammise mai di aver fatto ricorso a quella pratica). In gioventù Kepler esercitò modesti lavori, sguattero in una locanda e quindi operaio agricolo, prima di cominciare i suoi studi, all'età di dodici anni, nel piccolo seminario di Adelberg. La disciplina e l'intelligenza gli permisero di ottenere una borsa dai Duchi di Wurtemberg per continuare i suoi

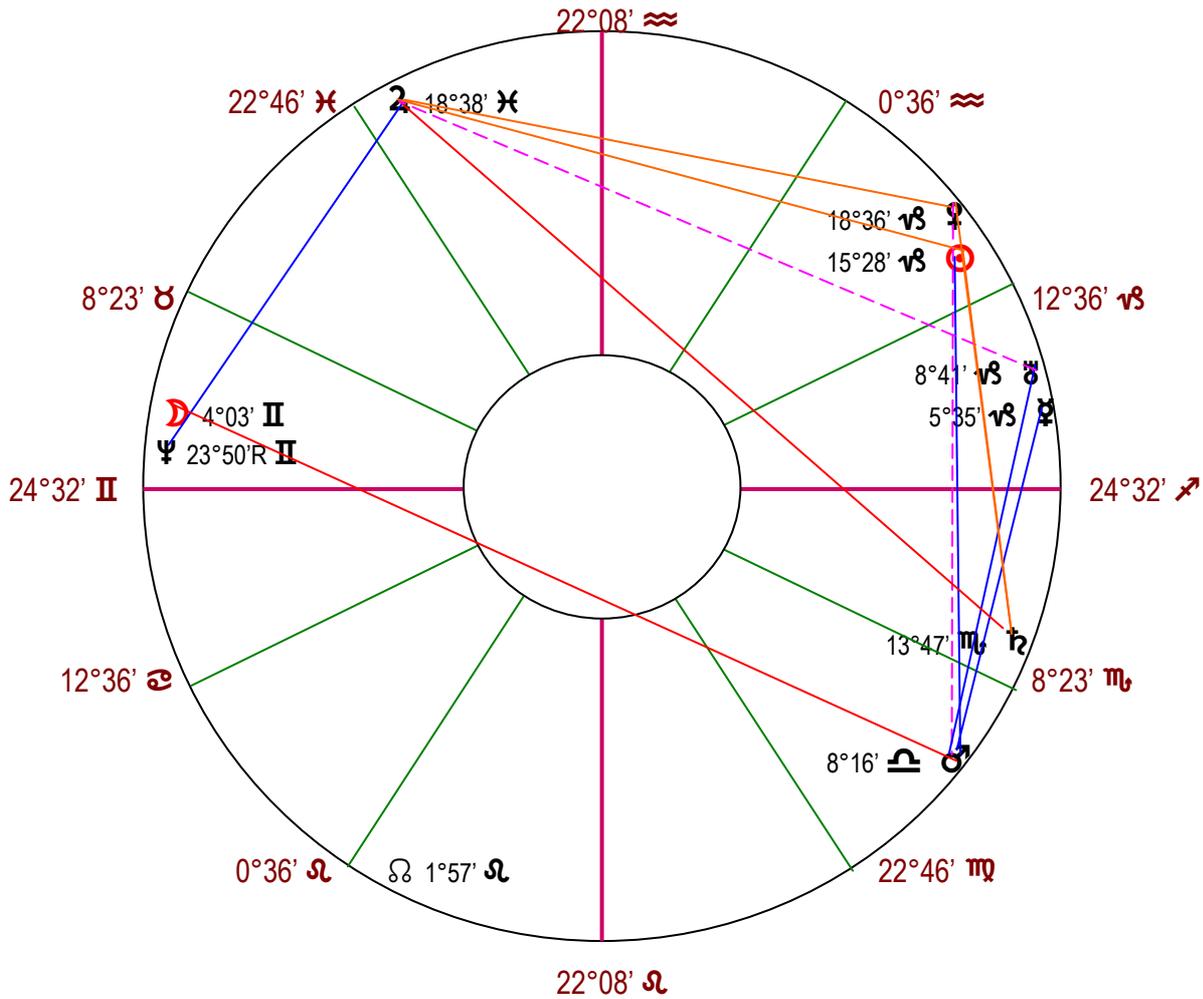
studi all'università di Tübingen, dove fu ammesso nel 1589. Quest'università (come quella di Wittenberg) fu da essi fondata con l'obiettivo di formare le future *elite* protestanti. Vi si insegnava teologia, latino, musica, matematica, a cui si aggiungevano geometria ed astronomia. Ebbe come docente uno dei migliori astronomi del suo tempo, Michael Maestlin, copernicano convinto.

Inizialmente avviato alla carriera ecclesiastica, nel 1594 assunse la cattedra di matematica alla scuola protestante di Graz, ivi inviato dalla stessa università di Tübingen. Tale incarico si rivelò ideale, giacché gli lasciava tempo a sufficienza per i suoi lavori personali. In quell'epoca Graz era una città tollerante, e la scuola protestante si affiancava all'università cattolica. Keplero si convertì al calvinismo, abbandonando il luteranesimo, cosa che gli attirerà più tardi difficoltà con le autorità religiose e sarà causa della scomunica. Pubblicò regolarmente almanacchi astrologici con tanto di pronostici, regolarmente verificati, e ciò, giustamente, consolidò la sua reputazione. Molto s'è discusso intorno al Keplero astrologo: qui mi limito a dire che non abiurò mai tale disciplina, ma tentò di riformularne i principi ed i metodi, tenendo presente le lezioni del passato.

Nel 1596 pubblicò *Mysterium cosmographicum*, frutto delle sue prime meditazioni sulla struttura dell'universo – ed in parte ispirato dal suo maestro Maestlin –, che consacrò la fama del ricercatore matematico, filosofico ed astronomico. Il lavoro introdusse la teoria dei poliedri regolari: essi furono associati al sistema solare inscrivendo una sfera al loro interno. Tramite questo testo entrò in corrispondenza con Tycho Brahe, che incontrò nel febbraio 1600 al castello di Benatek, vicino Praga, divenendo così suo collaboratore. Il sodalizio sarà breve. Le loro relazioni tuttavia si mantennero tese: Brahe non credeva all'eliocentrismo di Copernico, e Kepler non condivise mai il sistema ibrido dell'altro, che comunque gli affidò lo studio dell'orbita di Marte: vi lavorerà per otto anni. Nell'ottobre 1601 Brahe morì, e Kepler gli successe nell'incarico di matematico imperiale, regnante Rodolfo II. Beneficiando delle di lui eccellenti osservazioni astronomiche (precise con una oscillazione di un secondo di grado, le precedenti avevano un margine d'errore superiore a 10), Kepler, che fu in verità un mediocre osservatore a causa della miopia e della cattiva salute, risolverà in sèguito i vari parametri dell'orbita di Marte, enunciando così le prime due leggi dei movimenti planetari che saranno pubblicate in *Astronomia nova seu de motu stellae Martis*, nel 1609, a Praga. L'accoglienza fatta a questo lavoro non raggiunse lo stesso favore del *Mysterium cosmographicum*, poiché in essa si sconvolgevano i dogmi del tempo. Vi si enunciava l'ellitticità dell'orbita dei pianeti e la diversa velocità di essi in relazione alla maggiore vicinanza o lontananza dal Sole. Nel 1604 scoprì una Supernova, ancora oggi nota come "stella di Keplero". Nel 1612 si trasferì a Linz in Austria dopo la morte di Rodolfo II, dove scoprì la terza legge, che sarà pubblicata in *Harmonices mundi* nel 1619. Essa stabilisce che i movimenti dei pianeti non sono indipendenti gli uni dagli altri, poiché le dimensioni delle orbite sono legate alle durate delle rispettive rivoluzioni (cioè al tempo necessario per fare un giro attorno al Sole). Inoltre entusiasta dalla scoperta del cannocchiale, si dedicò allo studio dell'ottica esponendo fra le altre cose, nella sua opera *Dioptrica*, il processo visivo dell'occhio e il fenomeno della rifrazione nell'atmosfera.

Nel 1626 fu costretto a lasciare l'Austria a causa delle persecuzioni contro i protestanti. Visse ad Ulma, a Sagan e infine a Ratisbona, conducendo una vita difficile, piena di amarezze e di dolori. Nel 1627 pubblicò le *Tabulæ Rudolphinæ*, le nuove e fondamentali tavole dei pianeti basate sul moto ellittico ed eliocentrico. Quest'opera, iniziata sin dai tempi in cui era assistente di Tycho, permise per oltre un secolo di calcolare con la massima esattezza la posizione dei pianeti del sistema solare, confermando definitivamente la validità delle sue tre leggi.

La sua vita fu alquanto travagliata: perse ben presto la prima moglie (1611) e negli anni successivi la maggior parte dei suoi figli. Morì a 58 anni il 15 novembre 1630 a Ratisbona.



trigoni ed esagoni nello zodiaco ■
 quadrati e opposizioni nello zod. ■
 figure nel mondo ■
 declinazioni ■

☿	longitudine	lat.	declin.	casa	DH	moto	fase***	dom	exa	tri	term
☉	15°28' ♊		-22°36'	8	3,47	1°01'		♌	♂	♀	♀
☽	4°02' ♋	-4°28'	+16°37'	12	5,37	12°26'	CR - L	♌		♌	♌
☿	5°34' ♊	-1°12'	-24°35'	VII	4,96	1°34'	INV-MA-VL	♌	♂	♀	♌
♀	18°35' ♊	-0°56'	-23°07'	8	3,37	1°15'	INV-VE-VL	♌	♂	♀	♀
♂	8°17' ♌	+2°25'	-1°04'	5	2,90	0°23'	OR - L	♀	♌	♌	♌
♁	18°37' ♉	-1°13'	-5°38'	X/11	1,83	0°10'	OCC - VL	♁	♀	♀	♌
♌	13°48' ♎	+2°16'	-13°51'	6	4,38	0°05'	OR - VL	♌		♀	♌
♁	8°41' ♊	-0°20'	-23°32'	VII	4,49	0°04'		♌	♂	♀	♁
♀	23°51'R ♋	-1°16'	+22°05'	12/I	5,88	-0°02'		♌		♌	♂
♁	1°57' ♏		+19°05'	3	1,77			☉		☉	♁
Asc	24°32' ♋							♌		♌	♌
MC	22°08' ♎							♌		♌	♂

© by magister sound system of giancarlo ufficiale

*** CA=calante – CR = crescente – INV = invisibile – L = moto lento – LE = levata eliaci – LEV = levata eliaci vespertina – MA = mattutino – MM = moto medio – OR = orientale – OCC = occidentale – R = retrogrado – TE = tramonto eliaci – TEM = tramonto eliaci mattutino – TEV = tramonto eliaci vespertino – VE = vespertino – VL = moto veloce

sorti	casa	DH	longitudine	aspetti
Tychê	5	3,04	14°42' ♄	♂ ♂ ✕ ♀
Daimôn	8	3,04	20°56' ♃	♂ ♀ □ ♂
Attività	X/11	1,85	20°07' ✕	♂ 2 ✕ ♀

luogo	stelle congiunte
Ascendente	Al Hecka
Medio Cielo	α Aqr
Discendente	Sabik – M8 – Yed Prior – Arturo – α Ser
Fondo Cielo	Regolo
Sole	Rasalhague
Luna	El Nath – Iadi – Aldebaran
Mercurio	Nunki – v _{1,2} Sgr – Cor Caroli
Venere	–
Marte	Spica
Giove	Fomalhaut – Algenib – Alpheratz – M31
Saturno	Chioma Berenice – Shaula – Fronte Scorpione – Antares
Urano	Alphecca
Tychê	Spica
Daimôn	–
Attività	Fomalhaut – Algenib – Alpheratz – M31

rex: Saturno – *miles*: Giove
significatore professione: Mercurio
mutue ricezioni: Venere/Marte
commutatio: Marte/Saturno
apertura delle porte: Venere/Marte

breve commento

Giove occupa il segno dei Pesci; Mercurio significatore delle attività professionali è Angolare unito ad Urano; Saturno è signore dei Confini dell'Ascendente; il Sole percorre il segno del Capricorno (che dopo quello dei Pesci è il più occupato dal nostro campione) e l'8^a Casa; la Luna sta in un segno Mobile; Venere si trova in 8^a Casa: questi gli elementi che sono omogenei ai risultati della nostra ricerca.

Mercurio, inoltre, è unito alle stelline nell'Occhio del Sagittario, e ciò significa tanto l'intelligenza – il pianeta si rallegra quando si congiunge a stelle di piccola magnitudine – quanto la debolezza della sua vista. E ciò a motivo del governo del corpo e del temperamento (Ascendente in Gemelli), e collaborando per lo stesso esito con i raggi che entrambi i malèfici inviano al Sole e Marte alla Luna, la quale a sua volta è con le Iadi. E tuttavia le conseguenze non sono più gravi poiché sia Saturno che Marte, pur essendo sovremine al luminare del giorno – e quindi dorifori –, ne possiedono le Dignità principali. I governatori di Mercurio sono in *commutatio*, ed unitamente al segno che governano, occupato dal Sole e da Mercurio stesso, significano la costanza dell'impegno, il rigore, la laboriosità, la determinazione.

Invero Marte, il malefico più dannoso a causa della contrarietà alla fazione, è il responsabile celeste di buona parte delle sfortune umane dello scienziato: a) ricevendo la Luna (a sua volta unita a stelle marziane) che per prima gli si applica, concordemente al Quadrato sovremine a Mercurio posto in VII Casa, a quello orario con l'invisibile Venere mostra la vedovanza; b) occupando la 5^a Casa uccide i figli sia per presenza, sia per il predetto Quadrato con il signore della Casa stessa, Mercurio; c) lo sfavore dei potenti per la sovremine al Sole e per essere il signore dei Confini del Medio Cielo. Quest'ultima circostanza tuttavia è temperata dalla presenza del *Miles* (Giove) nella sua Gioia, l'11^a Casa, per cui la sintesi evidenzia un'alternanza, un'incostanza tra i due stati. Le difficoltà finanziarie che spesso hanno afflitto la sua vita sono provocate da *Tychê*, il cui signore è sotto i raggi del Sole ed unita, tanto per cambiare, a Marte.

Robert Hooke

brevi note biografiche



Straordinario genio paragonabile (tenuto conto dei diversi contesti storico-culturali) all'italiano Leonardo Da Vinci, è caduto nell'oblio poco dopo la sua scomparsa, con l'unica eccezione di una breve fiammata nel 2003 in occasione del tricentenario della sua morte. Tale oblio scaturisce da una ben precisa causa: la volontà del suo avversario Isaac Newton – che pure beneficerà di non poche delle scoperte di Hooke per le sue teorie scientifiche – di cancellarne meriti e quindi memoria ai posteri quando assunse la presidenza della *Royal Society*. Scomparve ogni traccia del povero Hooke, ed ancora oggi non si ha certezza della sua immagine. Quella che riproduciamo qui accanto è una delle due che si rintracciano nelle diverse pubblicazioni a lui dedicate, ma nessuno giura sulla loro attendibilità. Nel nostro piccolo ci auguriamo di contribuire a rimettere al centro della storia della scienza questa figura pressoché unica.

In verità la definizione di astronomo gli va assai stretta, giacché fu principalmente inventore, e poi anche fisico, meteorologo, entomologo, biologo (per quel che si poteva esserlo nella sua epoca), geologo, architetto, ottico, cartografo e, dato che c'era, anche filosofo.

Figlio di un reverendo che morì suicida quando Hooke compiva 13 anni, subito dopo il tragico evento si trasferì dalla nativa isola di Wight a Londra. Fin da infante mostrò le sue eccezionali attitudini alla pittura ed alla meccanica sebbene minato da una salute malferma. Dopo la collaborazione con Robert Boyle mentre era studente all'università di Oxford, nel 1662 ottenne un prestigioso incarico alla *Royal Society*, che creò per lui una mansione fino ad allora inedita: in sostanza fu il primo scienziato pagato al solo scopo di svolgere ricerche. Tra i compiti previsti dal contratto di assunzione si contemplava quello di ideare e preparare, per ogni riunione (che si succedevano con frequenza settimanale), tre o quattro nuovi esperimenti da mostrare ai soci.

Dal 1665 divenne anche professore di geometria al Gresham College, e nel 1677 fu nominato segretario della predetta *Society*. Dal 1662 furono davvero innumerevoli le imprese del nostro, e siamo qui costretti ad elencarle molto sinteticamente e, purtroppo, anche con un qualche disordine. Partecipò in prima persona alla ricostruzione di Londra dopo il grande incendio (notoriamente previsto da William Lilly) con opere di grande valore architettonico, perfezionò l'invenzione del microscopio e più tardi dello stesso telescopio.

Durante la collaborazione con Boyle progettò e realizzò un nuovo tipo di pompa pneumatica, che contribuì alla formulazione di quella che è conosciuta come "legge di Boyle"; dopo il perfezionamento del microscopio osservando del sughero conì il termine cellula (*cells*), utilizzato ancora oggi in biologia ed in chimica, e introdusse gli studi sulla cristallografia; progettò ed equipaggiò l'Osservatorio di Greenwich, contese a Newton l'invenzione del telescopio a riflessione (e le ricostruzioni storiche ancora non sono in grado di stabilire a chi dei due essa spetti), e comunque attraverso il suo uso per primo osservò la grande macchia rossa sulla superficie di Giove, tramite la quale dimostrò la rotazione del pianeta sul proprio asse misurandone i tempi, così come fu in grado di stabilire quello di Marte.

inventò il barometro a ruota, l'anemometro e l'igrometro, tutti strumenti utili per la meteorologia, che progredì anche dalla sua decisione di utilizzare le variazioni della pressione atmosferica per le previsioni del tempo; ebbe inoltre l'idea di utilizzare la temperatura del ghiaccio (0°) per la scala termometrica; perfezionò l'orologio meccanico, soprattutto a beneficio della navigazione e quindi utile per stabilire le coordinate terrestri; contese ad Huygens l'invenzione dell'orologio meccanico portatile, basato su molla e bilanciere.

Fu uno dei fondatori dell'ottica ondulatoria, grazie agli studi da lui condotti su fenomeni di diffrazione (*inflexion*) e interferenza; si deve a lui, in particolare, la scoperta di quei fenomeni di interferenza che oggi sono chiamati "anelli di Newton"; nel 1670 propose di spiegare il moto dei pianeti e delle comete con una nuova meccanica basata su tre ipotesi: che tutti i corpi celesti si attraggano tra loro; che i corpi si muovano di moto rettilineo uniforme se non sono deviati da forze; che le forze di attrazione decrescano con la distanza. La legge matematica con cui la forza di attrazione decresce con la distanza fu da lui precisata negli anni successivi, in particolare in una lezione sulla luce del 1681, nella quale precisò che la forza doveva decrescere con il quadrato della distanza. Hooke capì anche che da questa legge dovevano dedursi le leggi di Keplero, ma non riuscì ad effettuare la deduzione. Questo passo decisivo fu compiuto da Newton, ma il contributo di Hooke alla sistematizzazione newtoniana fu certamente basilare.

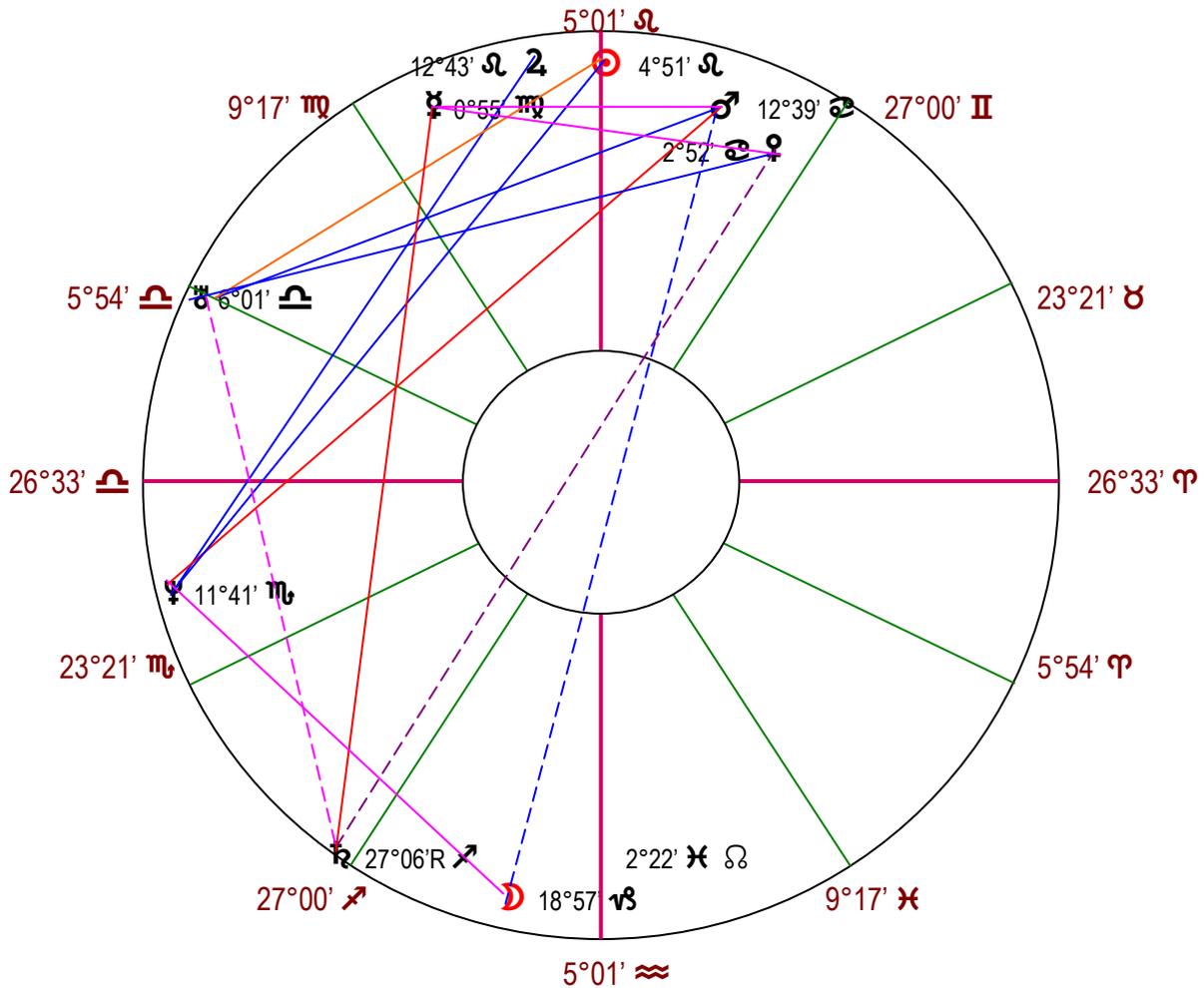
Progettò un apparecchio dimostrativo per la fisica della dinamica che oggi porta il nome di "pendolo di Newton"; altrettanto importante fu il suo lavoro in acustica: per dimostrare che l'altezza dei suoni è determinata dalla frequenza delle vibrazioni: l'apparecchio all'uopo da lui inventato porta oggi il nome di "ruota di Savart", perché fu costruito di nuovo dal fisico francese nel XIX secolo.

L'unico settore nel quale sembra che Hooke sia riuscito a non essere dimenticato è quello dell'elasticità: la "legge di Hooke", da lui pubblicata nel 1678. Fu, ancora, pioniere della geologia e della paleontologia giacché fu il primo, dopo Eratostene, a ritenere i fossili resti di specie estinte; utilizzandoli diviene possibile ottenere indicazioni sui mutamenti geologici: fu così il primo ad ipotizzare, sulla base dei cambiamenti climatici deducibili dalla loro distribuzione, che l'asse terrestre nel passato avesse cambiato posizione.

Si occupò poi della struttura dell'occhio: per spiegarne il funzionamento ne costruì uno artificiale. Purtroppo, dal mio punto di vista, compì anche vivisezioni sui cani, attraverso le quali chiarì il ruolo dei polmoni nella circolazione sanguigna.

Non sarebbe tutto, ma può bastare...

Morì il 3 marzo 1703 a quasi 68 anni.



trigoni ed esagoni nello zodiaco ■
 quadrati e opposizioni nello zod. ■
 figure nel mondo ■
 declinazioni ■

☿	longitudine	lat.	declin.	casa	DH	moto	fase***	dom	exa	tri	term
☉	4°58' ♉		+ 19°04'	9/X	0,00	0°57'		☉		☉	♃
☾	18°57' ♋	- 3°36'	- 25°42'	3	0,78	13°42'	CR - VL	♃	♂	♀	♀
☿	0°55' ♏	- 0°12'	+ 10°59'	X	1,48	1°17'	INV-VE-VL	♃	♃	♀	♃
♀	2°52' ♌	- 0°53'	+ 22°35'	9	1,71	1°11'	MA - VL	♃	♃	♀	♂
♂	12°39' ♌	+ 0°47'	+ 23°40'	9	1,15	0°39'	LE 29.7	♃	♃	♀	♀
♃	12°43' ♉	+ 0°41'	+ 17°41'	X	0,43	0°13'	INV - OCC	☉		☉	♃
♄	27°08'R ♈	+ 0°56'	- 22°32'	2/3	2,02	-0°03'	R	♃		☉	♂
♅	6°01' ♌	+ 0°40'	- 1°47'	11/12	3,99	0°02'		♀	♃	♃	♃
♆	11°42' ♌	+ 1°48'	- 13°39'	I	4,90	0°00'		♂		♀	♃
♇	2°22' ♋		- 10°15'	IV	1,64			♃	♀	♀	♀
Asc	26°33' ♌							♀	♃	♃	♀
MC	5°01' ♉							☉		☉	♃

© by magister sound system of giancarlo ufficiale

*** CA=calante – CR = crescente – INV = invisibile – L = moto lento – LE = levata eliaci – LEV = levata eliaci vespertina – MA = mattutino – MM = moto medio – OR = orientale – OCC = occidentale – R = retrogrado – TE = tramonto eliaci – TEM = tramonto eliaci mattutino – TEV = tramonto eliaci vespertino – VE = vespertino – VL = moto veloce

sorti	casa	DH	longitudine	aspetti
Tychê	6	5,23	19°11' ♃	□ ☽ △ ♃
Daimôn	VII	5,23	6°16' ♃	✳ ♂ ♂ ♃
Attività	11	3,34	28°15' ♃	△ ☽

luogo	stelle congiunte
Ascendente	β Her
Medio Cielo	Aselli - M44
Discendente	Alpheratz
Fondo Cielo	α Del
Sole	Aselli - M44
Luna	Altair
Mercurio	-
Venere	Alhena
Marte	Wasat - Procione - Castore
Giove	Alphard
Saturno	M8 - Shaula - M7 - Albireo
Urano	Arturo
Tychê	Phact - α Psc
Daimôn	Sheratan - Hamal - Muso Ariete
Attività	Vendemmiatrice

rex: Venere/Giove – *miles:* Mercurio
significatore professione: Mercurio/Marte
mutue ricezioni: Luna/Marte
commutatio: –
apertura delle porte: –

breve commento

Mercurio nel suo trono – e quindi in un segno Mobile – è Angolare, così come il Sole, a sua volta unito perfettamente al Medio Cielo che a sua volta occupa i Confini di Giove. Inoltre Mercurio ricopre le cariche di *Miles* della genitura e di significatore delle attività professionali (unitamente a Marte) configurandosi a Saturno con un Trigono; Saturno percorre un segno di Fuoco, Marte la 9^a Casa, Urano una Cadente: tutto ciò concorda con le predisposizioni all'astronomia secondo quanto emerge dalla nostra indagine.

Ancora: Mercurio proviene dal suo Nodo Meridionale (toccato il giorno precedente) e ciò indica l'immediatezza dell'ingegno e la prontezza delle operazioni. Inoltre è in equidistanza meridiana a Marte a sua volta in Levata Eliaca: poiché entrambi significano le attività professionali, ne deriva la loro copiosità, provocata da un'inesauribile energia mentale. La biografia sopra riportata riferisce di una salute malferma nell'infanzia, probabilmente dovuta all'emersione dai raggi di Marte avvenuta il giorno successivo alla natività, e quindi operativa non da subito, ma a partire più o meno dall'adolescenza, che si è sovrapposta all'Opposizione tra i Dominatori dell'Ascendente Venere e Saturno, essendo quest'ultimo Retrogrado. Sebbene non possieda notizie in merito, è da supporre che la condizione fisica dello scienziato sia via via migliorata, altrimenti mai avrebbe potuto tener dietro alla vulcanicità della sua mente e portarne a compimento le idee ed i progetti.

Ammetto una qualche difficoltà a comprendere dai moti celesti alcuni dei nodi importanti della sua vita: il suicidio del padre, l'inimicizia del proprio ambiente che, come riferito innanzi, ha inteso cancellarne la memoria. Il significatore paterno non patisce l'ostilità di alcuno, a meno di voler intendere che la già citata Levata Eliaca di Marte in genitura diurna nuoccia così gravemente al padre, giacché, tecnicamente, si tratterebbe pur sempre di una testimonianza al Sole; si potrebbe invocare che il signore della IV Casa è retrogrado e peregrino, ma siamo nei paraggi della speculazione intellettuale. Analogamente per il secondo argomento: è pur vero che Giove è invisibile nella parte d'occidente, e ciò annullerebbe la sua virtù benefica, ma è altrettanto vero che l'evento si compie nella reggia, ossia a casa del Sole, e ciò costituisce una Dignità. Né, suppongo, la nebula della Greppia e gli Aselli al culmine possano nuocere così gravemente. Lascio insoluto il dubbio dottrinario. D'altra parte, si sa, non tutto è spiegabile attraverso gli astri, che concorrono a produrre eventi, non causandoli, il più delle volte, da soli.

John Flamsteed

brevi note biografiche



Il futuro prestigioso fondatore e direttore dell'osservatorio di Greenwich lasciò la scuola a 14 anni per problemi di salute, e prese ad interessarsi di astronomia subito dopo, studiandola in perfetta solitudine tra il 1662 ed il 1669. Nel 1666 e nel 1668 calcolò perfettamente le coordinate di alcune eclissi di Sole. Fu poi ordinato diacono, ma questo non gli impedì di continuare la sua attività scientifica.

Nel 1675 propose a re Carlo II d'Inghilterra la costruzione di un osservatorio astronomico, che il sovrano dispose nel giugno dello stesso anno a Greenwich. Già ad agosto ebbe l'onore di porvi la prima pietra. Due mesi prima fu nominato "primo astronomo reale", con un interessante stipendio. L'anno dopo fu eletto membro della *Royal*

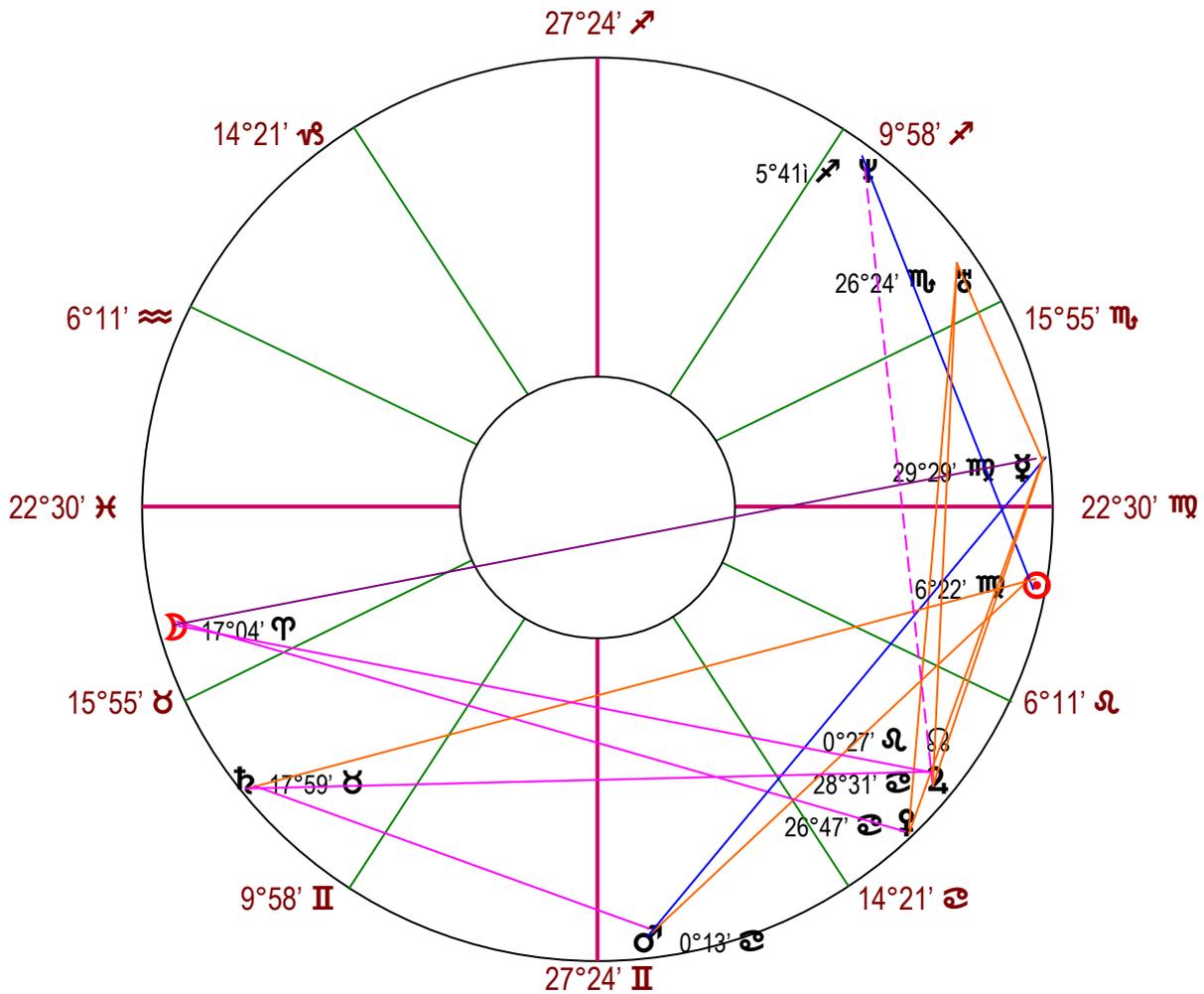
Society. Poco dopo, essendo terminata l'edificazione dell'osservatorio, l'astronomo vi trasferì la propria residenza, vivendo al suo interno fino al 1684, quando fu nominato parroco a Burstow, nel Surrey. Da quel momento egli mantenne entrambi gli incarichi, e ciò fino alla scomparsa, avvenuta proprio a Greenwich il 12 gennaio 1719.

Flamsteed è ricordato anche in relazione alle vicende di Isaac Newton. Tra i due non correva il classico buon sangue – e siamo nel territorio dell'eufemismo –; nel rapporto pluridecennale che intercorse tra loro il primo non rinunciò mai a sfruttare l'ingegno dell'altro, sottoponendolo a stressanti osservazioni, ed assumendo in proprio meriti che in realtà erano di Newton. Il quale, appena salito nella scala gerarchica della *Royal Society* rivendicò a sé gli onori che gli spettavano. Tra i due si scatenò una guerra ininterrotta. D'altra parte, come abbiamo riferito nelle note biografiche dedicate a Robert Hooke, in sèguito non è che Newton si comportò con nobiltà e decoro morale. Chi va con lo zoppo...

Nel 1712 Halley e Newton diedero alle stampe un poderoso catalogo stellare – senza però l'approvazione di Flamsteed – l'*Historia Coelestis Britannica*, contenente le coordinate equatoriali di circa 3000 stelle, che erano quelle osservabili da Greenwich, escludendo quindi le anticircumpolari alla latitudine geografica dell'osservatorio. Strana storia, questa. Halley asseriva di aver dovuto rifare i calcoli di molte di quelle stelle perché Flamsteed era un osservatore pigro e poco accurato. Sta di fatto che il nostro recuperò 300 delle 400 copie stampate e nel giardino dell'osservatorio le consegnò alle fiamme, sostenendo che quei due erano dei loschi ladri. In ogni modo in questo elenco egli introdusse una diversa catalogazione delle stelle rispetto a quella di Johann Bayer: agli astri di ogni Costellazione assegnò un numero a partire da 1, dando un ordine crescente dall'Ascensione Retta più bassa. Tale catalogazione è accettata ancora oggi quale integrazione del catalogo del Bayer quando le lettere dell'alfabeto greco prima e latino poi sono esaurite. Ad esempio 61 *Cygni*, 96 *Leonis* e così via.

Nel 1729 i curatori testamentari di Flamsteed provvidero a pubblicare il suo capolavoro, l'*Atlas Coelestis*, 3300 stelle dell'emisfero boreale riprodotte in 25 tavole, frutto delle osservazioni da Greenwich durate 43 anni. Si può considerare il primo atlante stellare moderno, poiché gli astri sono collocati con la massima precisione attraverso le coordinate equatoriali (Ascensione Retta e Declinazione) su di un reticolo sovrapposto a quello eclittico, in uso sino ad allora. Nella tavola dedicata alla Costellazione del Toro nei pressi dell'Eclittica collocò una stellina di 6^a magnitudine, denominata 34 *Tauri*, fino ad allora non osservata da nessuno. Si trattava in realtà di Urano, ma Flamsteed non lo riconobbe come pianeta del sistema solare per ragioni che si possono ipotizzare, ma di cui non v'è certezza documentale.

In conclusione, aldilà del contenzioso con Newton – le cui teorie Flamsteed mai comprese –, la sua attività è stata meritoria (si ricordano qui le osservazioni accurate del nostro satellite) e ben lo inserisce nella storia dell'astronomia.



trigoni ed esagoni nello zodiaco ■
 quadrati e opposizioni nello zod. ■
 figure nel mondo ■
 declinazioni ■

☿	longitudine	lat.	declin.	casa	DH	moto	fase***	dom	exa	tri	term
☉	6°22' ♏		+ 9°11'	6	5,51	0°58'		♀	♀	☽	♀
☽	17°04' ♏	- 5°03'	+ 2°03'	I	4,78	13°05'	CA - L	♂	☉	♁	♀
♃	29°29' ♏	- 0°41'	- 0°25'	VII	5,90	1°24'	INV-VE-VL	♀	♀	☽	♃
♄	26°47' ♏	- 0°45'	+ 20°07'	5	3,14	1°09'	MA - VL	☽	♁	♂	♃
♀	0°13' ♏	+ 0°10'	+ 23°39'	IV	0,34	0°37'	OR - VL	☽	♁	♂	♂
♁	28°31' ♏	+ 0°18'	+ 20°47'	5	3,41	0°12'	OR - VL	☽	♁	♂	♃
♅	17°59' ♏	- 2°26'	+ 14°53'	2	5,57	0°00'	I Stazione	♀	☽	☽	♁
♆	26°24' ♎	+ 0°10'	- 19°13'	8	3,21	0°01'		♂		♂	♃
♇	5°41' ♎	+ 1°34'	- 19°45'	8/9	2,28	0°00'		♁		♁	♁
♈	0°27' ♏		+ 20°24'	5	3,41			☉		♁	♁
Asc	22°30' ♏							♁	♀	♂	♂
MC	27°24' ♏							♁		♁	♂

© by magister sound system of giancarlo ufficiale

*** CA=calante – CR = crescente – INV = invisibile – L = moto lento – LE = levata eliaci – LEV = levata eliaci vespertina – MA = mattutino – MM = moto medio – OR = orientale – OCC = occidentale – R = retrogrado – TE = tramonto eliaci – TEM = tramonto eliaci mattutino – TEV = tramonto eliaci vespertino – VE = vespertino – VL = moto veloce

sorti	casa	DH	longitudine	aspetti
Tychê	VII/8	4,29	10°19' ♍	✳ 2
Daimôn	6	4,29	11°00' ♏	✳ ♂ △ ♃
Attività	3/IV	0,24	25°24' II	□ ☉

luogo	stelle congiunte
Ascendente	Sheratan – Hamal – $\psi_{1,2,3}$ Aqr
Medio Cielo	M8
Discendente	–
Fondo Cielo	Phact – Betelgeuse
Sole	–
Luna	Fomalhaut
Mercurio	–
Venere	Alphard – Polluce
Marte	Sirio – Alhena
Giove	Polluce
Saturno	Pleiadi
Urano	Antares
Tychê	α Lib – Vendemmiatrice
Daimôn	Aselli – Castore
Attività	Betelgeuse – M42 – Cintura Orione – Phact

rex: Mercurio – *miles:* Mercurio
significatore professione: Mercurio
mutue ricezioni: –
commutatio: Luna/Marte
apertura delle porte: –

breve commento

Mercurio angolare in segno Bicorporeo e Sestile ad Urano, *Miles* e significatore dell'attività professionale; Venere in Casa Succedente; Giove in segno d'Acqua; Sole in segno Bicorporeo; Saturno in 2^a Casa; Venere in Casa Succedente; *Tychê* in Scorpione; sono le configurazioni che rispondono al tratto prevalente dell'astronomo secondo i risultati della nostra ricerca.

Mercurio è anche il *Rex*, e tuttavia deve fare i conti con Marte, che gli è sovremenente per Quadrato sia lungo l'Eclittica che nel mondo. Ed il malefico sembra avere una qualche parte anche nell'animo emotivo, dacché governa la Luna stabilendo con il luminare notturno uno scambio di Dignità, la *commutatio*. E pertanto il prevalere di Marte nelle qualità dell'animo induce il soggetto ad una qualche malizia o comunque al mal condursi. E tuttavia, sia chiaro, non stiamo descrivendo le predisposizioni alla criminalità, giacché la Luna è calante, il che rende meno aspro il rapporto con il malefico, la genitura è notturna e perciò esso rispetta la propria fazione, ed anche Giove ha una parte nella dinamica, poiché essendo signore della Triplicità notturna del luminare forma con esso un Trigono mondano ed un Sestile con Mercurio, che si separa per ultimo da lui. Giove è unito alla benefica Venere, e la Luna occupa un Circolo Orario molto prossimo a quello di Fomalhaut. Un animo complesso, ordunque, nel quale si inserisce Saturno, che esercita una sovremenenza su Marte stesso con un Sestile orario. È possibile che il bisogno di primeggiare abbia esasperato – tramite tali inclinazioni – il suo rapporto con Newton, che percepiva essergli superiore come scienziato a tutto tondo, mentre lui era solo un astronomo; grande finché vogliamo, ma non in grado di competere con lui sul piano della fisica e della speculazione intellettuale.

Il favore del sovrano è segnalato dall'ottima condizione di Giove, signore del Medio Cielo, ed i riconoscimenti pubblici dalla predetta configurazione tra Mercurio ed entrambi i benèfici, a loro volta prossimi al Nodo Nord della Luna.

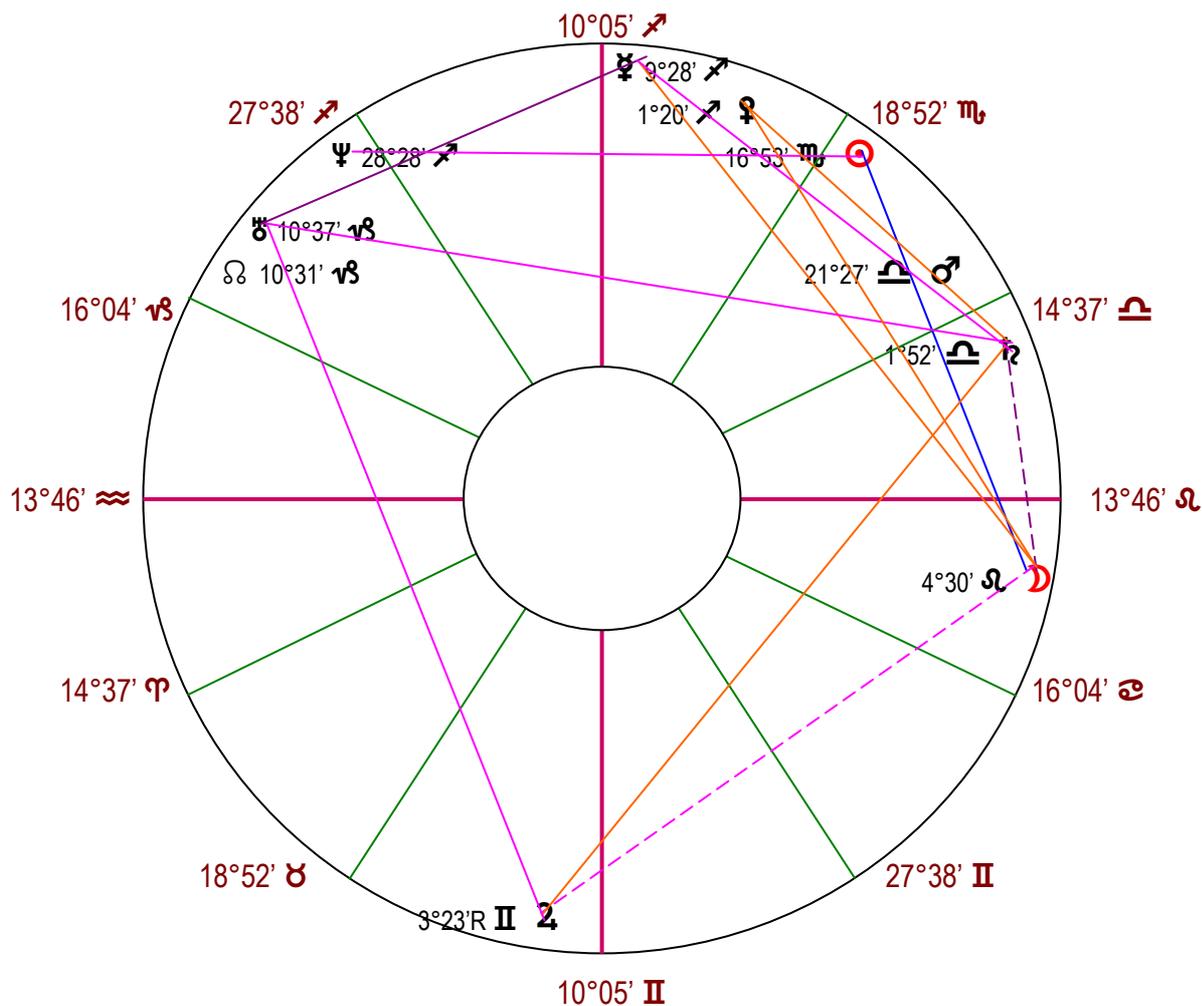
Edmond Halley

brevi note biografiche



Stupefacente ingegno inglese, contemporaneo di Hooke, Flamsteed e Newton, nacque nei sobborghi di Londra presso una facoltosa famiglia dell'alta borghesia, i cui mezzi finanziari furono fondamentali per la sua attività scientifica. Infatti quando a 16 anni – dopo la morte della madre – fu ammesso all'università di Oxford recò con sé i propri strumenti scientifici: un telescopio di sette metri ed un quadrante di un metro, oggetti che avrebbero fatto l'invidia di ogni docente e studioso dell'epoca. Durante le vacanze estive fece da assistente a John Flamsteed, “primo astronomo reale”, nonché fondatore e primo direttore dell'Osservatorio Reale di Greenwich. Nel novembre del 1676, non ancora laureato, partì a bordo della *Unity*, nave della Compagnia inglese delle Indie Orientali, diretto all'isola di Sant'Elena, nell'Atlantico meridionale a circa 2000 chilometri dalle coste africane. Attrezzatosi con ottimi strumenti astronomici, l'entusiastica approvazione del re Carlo II e della *Royal Society*, il sostanzioso finanziamento del ricco padre (circa 300 sterline all'anno, il triplo dello stipendio assegnato all'astronomo reale Flamsteed) catalogò in poco meno di due anni 341 stelle del cielo australe, misurò accuratamente la longitudine dell'isola desumendole dai moti dei satelliti di Giove, osservò il transito di Mercurio sulla superficie del Sole e della Luna. L'impresa suscitò l'entusiasmo della *Royal Society* che lo accolse come *fellow* e lo stesso Flamsteed lo definì il “novello Tycho”. Nel 1679 la *Royal Society* lo inviò a Danzica per controllare il lavoro di Johannes Hevelius: costui infatti si rifiutava di utilizzare il telescopio e perciò continuava ad usare i metodi tradizionali di osservazione ad occhio nudo con strumenti come quadranti, sestanti e sfere armillari. Hooke e Flamsteed disapprovavano sia il metodo che l'ostinazione, ma Halley, al suo rientro a Londra dopo sei mesi, li deluse ed irritò non poco, giacché sostenne che i metodi di Hevelius erano così accurati che egli avrebbe difficilmente potuto far di meglio. Flamsteed, va da sé, se lo legò al dito.

Nel 1682 si sposò e nella sua nuova casa poco fuori Londra allestì un osservatorio privato. Inizia così il periodo di massimo fervore produttivo del nostro: osservando la Luna ritenne che misure accurate delle posizioni lunari rispetto allo sfondo celeste nel suo ciclo di 18 anni avrebbero potuto essere sufficienti a fornire dati per migliorare l'accuratezza della navigazione; studiò gli anelli e i satelliti di Saturno, notò la differenza fra Polo Nord magnetico e Polo Nord geografico e la variazione della declinazione magnetica nel tempo. Ancora, confrontò le maree del Tamigi con le fasi della Luna, si occupò di archeologia cercando di datare l'arrivo di Giulio Cesare in Britannia, tradusse trattati di Apollonio di Perga – alcuni dei quali dall'arabo, che imparò proprio per tale impresa – e di Menelao d'Alessandria, scoprì il moto proprio delle stelle misurando le differenze delle posizioni dai cataloghi precedenti dopo aver tenuto conto della precessione ed escogitò il modo di calcolare la distanza del Sole studiando i transiti di Venere. Tanto per non farsi mancare niente compì un'ascesa in pallone con un barometro a mercurio per misurare le variazioni di pressione atmosferica con l'altitudine; da pioniere della demografia calcolò le tavole di mortalità per la città di Breslau in Germania. Nel 1686 fu nominato assistente della segreteria della *Royal Society*. Venuto a contatto con Newton ne fiutò il genio e finanziò la pubblicazione di alcuni suoi testi basilari, riguardanti non solo la gravitazione, favorendone così l'ascesa nel mondo accademico. L'amicizia durò per tutta la vita. Nell'ottobre del 1698 prese il comando di un piccolo vascello, il “Paramore”, con 20 persone di equipaggio: la navigazione durò un paio d'anni percorrendo l'Oceano Atlantico da 52° lat. N a 52° Lat. S; furono così prese misure accurate della declinazione magnetica e dei venti predominanti; il risultato si concretizzò nella prima affidabile carta magnetica dell'Oceano, strumento di importanza fondamentale per i navigatori dell'epoca. Nel 1703 ottenne la cattedra Saviliana di geometria ad Oxford e nel 1710 gli fu conferito il titolo più prestigioso, quello di *Doctor of Laws*, ma egli preferì sempre farsi chiamare Capitano Halley, piuttosto che Dottor Halley. Nel 1705 diede alle stampe *Astronomiæ Cometicæ Synopsis*. Con i dati di Flamsteed relativi alle osservazioni della cometa del 1682, applicando la teoria di Newton e le leggi di Keplero calcolò un'orbita ellittica per il corpo celeste e la verificò con le osservazioni di comete del 1456, del 1531 e del 1607 effettuate dagli astronomi dell'epoca e ne previde la riapparizione per il 1758. In effetti la cometa fu avvistata il giorno di Natale del 1758 e raggiunse il perielio il 13 aprile 1759: da allora porta il suo nome. Successe a Flamsteed nella carica di Astronomo Reale nel 1720. A 63 anni riprese il progetto di osservazioni della Luna sperando di trovare un metodo per il calcolo della longitudine in mare, problema tanto sentito che il governo inglese aveva stanziato la considerevole cifra di 20.000 sterline per chi avesse risolto il caso. Finì il suo lavoro poco prima di morire, ma il premio fu assegnato ad un altro. Morì a Greenwich, come Flamsteed, il 19 gennaio 1742.



trigoni ed esagoni nello zodiaco ■
 quadrati e opposizioni nello zod. ■
 figure nel mondo ■
 declinazioni ■

☿	longitudine	lat.	declin.	casa	DH	moto	fase***	dom	exa	tri	term
☉	16°53' ♍		-16°55'	8/9	2,14	1°00'		♂		♀	♃
☽	4°30' ♏	-2°05'	+17°09'	6	5,17	13°51'	CA - VL	☉		☉	♃
♃	9°28' ♏	-2°40'	-24°33'	9/X	0,12	0°57'	INV-VE-L	♃		☉	♃
♀	1°20' ♏	-0°12'	-20°40'	9	0,90	1°15'	LEV 10.11	♃		☉	♃
♂	21°27' ♏	+0°48'	-7°39'	8	3,61	0°39'	OR - VL	♀	♃	♃	♀
♂	3°23'R ♏	-0°59'	+19°55'	3	0,66	-0°08'	R	♃		♃	♃
♃	1°53' ♏	+2°09'	+1°13'	VII/8	4,32	0°06'	OR - VL	♀	♃	♃	♃
♄	10°37' ♏	-0°23'	-23°26'	11	3,49	0°02'		♃	♂	♀	♃
♃	28°29' ♏	+1°05'	-22°23'	11	2,03	0°02'		♃		☉	♂
♄	10°31' ♏		-22°57'	11	3,57			♃	♂	♀	♃
Asc	13°46' ♏							♃		♃	♃
MC	10°05' ♏							♃		☉	♃

© by magister sound system of giancarlo ufficiale

*** CA=calante – CR = crescente – INV = invisibile – L = moto lento – LE = levata eliac – LEV = levata eliac vespertina – MA = mattutino – MM = moto medio – OR = orientale – OCC = occidentale – R = retrogrado – TE = tramonto eliac – TEM = tramonto eliac mattutino – TEV = tramonto eliac vespertino – VE = vespertino – VL = moto veloce

sorti	casa	DH	longitudine	aspetti
Tychê	X	1,30	21°42' ♀	△ ☽
Daimôn	3	1,30	26°56' ♂	-
Attività	11	2,51	2°08' ♀	□ ♂

luogo	stelle congiunte
Ascendente	Algenib
Medio Cielo	β Her
Discendente	Asellus Borealis – Castore
Fondo Cielo	-
Sole	Arturo
Luna	Asellus Australis
Mercurio	β Her
Venere	Alphecca – α Ser – Yed Prior
Marte	-
Giove	Iadi – Aldebaran
Saturno	Zosma – Denebola
Urano	Nunki – α Del
Tychê	-
Daimôn	-
Attività	Shaula – Altair

rex: Giove – *miles:* Mercurio
significatore professione: Mercurio/Venere
mutue ricezioni: Mercurio/Giove
commutatio: –
apertura delle porte: Mercurio/Giove

breve commento

Mercurio Angolare, in segno Bicorporeo, al ventre relativo (raggiunto il 5 novembre a Lat. – 2°42'), in Sestile mondano con Saturno e in parallelo di Declinazione con Urano, *Miles* e, unitamente a Venere, significatore delle attività professionali, così come Giove signore dei Confini del Medio Cielo, Venere in Levata Eliaca Vespertina in segno di Fuoco e Bicorporeo, Saturno in segno Tropico rispondono ai criteri relativi al profilo dell'astronomo delineati dalla nostra ricerca.

Particolarmente sintomatico che i significatori delle professioni occupino le potenti Dignità dianzi dichiarate, siano tra loro congiunti – seppure ai limiti delle proprie *vis luminis* –, ed in Sestile orario con Saturno. Ad essi si oppone il Rex Giove, che tuttavia con Mercurio forma Mutua Ricezione con Apertura delle Porte. Ciò giustifica degnamente l'ampio ventaglio di interessi ed occupazioni del soggetto ed il suo eclettismo.

Venere in 9^a Casa significa anche le imprese all'estero ed i lunghi viaggi che, come abbiamo constatato nelle note biografiche, non sono certo mancati nella vita di Halley. Ed eventi simili produce il Sole, che è unito alla cuspide della medesima Casa, che costituisce, tra l'altro, la sua Gioia. Marte in Levata Eliaca insegna sullo spirito d'avventura e sul vezzo di farsi chiamare Capitano in luogo di Dottore, dando maggior sale alle predette imprese.

La Luna si applica al Trigono di Mercurio, consegnando così una maggiore enfasi sugli influssi del piccolo pianeta interno. E ne testimonia l'equilibrio psichico, e ciò anche a causa del dominio di Giove su entrambe le sfere dell'animo: gli furono sempre estranee le meschinerie e le rivalità che afflissero tanti altri pur grandi personaggi, come peraltro s'è potuto constatare nei ritratti di alcuni dei soggetti sin qui investigati. Anzi, quando ne ebbe l'opportunità non mancò di finanziare la loro attività facendone pubblicare a sue spese i testi. Né mancò di onestà intellettuale quando difese – contro il proprio tornaconto – l'attività del grande astronomo e cartografo Hevelius. Avercene ancora oggi di uomini siffatti...

Johann Elert Bode

brevi note biografiche



Astronomo tedesco celebre per la riformulazione della legge di Titius – che però mai citerà nel suo testo – e la sua divulgazione.

Fin da giovane soffrì di problemi alla vista; c'è chi dice che si ferì accidentalmente l'occhio destro con un temperino, chi invece si riferisce genericamente ad affezioni, senza precisarne la natura. Sta comunque di fatto che ne soffrì per tutta la sua vita, e ad entrambi gli occhi, sebbene il destro fosse di gran lunga il più penalizzato fino, forse, al limite della cecità.

Nel 1772 pubblicò *Anleitung zur Kenntniss des Gestirnten Himmels*, per l'appunto il più famoso dei suoi lavori, dove annunciò per la prima

volta la “legge di Bode”, senza fare alcun riferimento a Johann D. Titius. Essa descrive i semiassi maggiori delle orbite dei pianeti del sistema solare. Non tutta la comunità scientifica l'ha accettata, ma sta di fatto che, con l'eccezione di Nettuno, essi si accordano con buona approssimazione ai valori reali.

Il 31 dicembre 1774 scoprì due galassie contigue, che poi Charles Messier nel suo Catalogo di nebulose ed ammassi stellari classificò come M81 e M82.

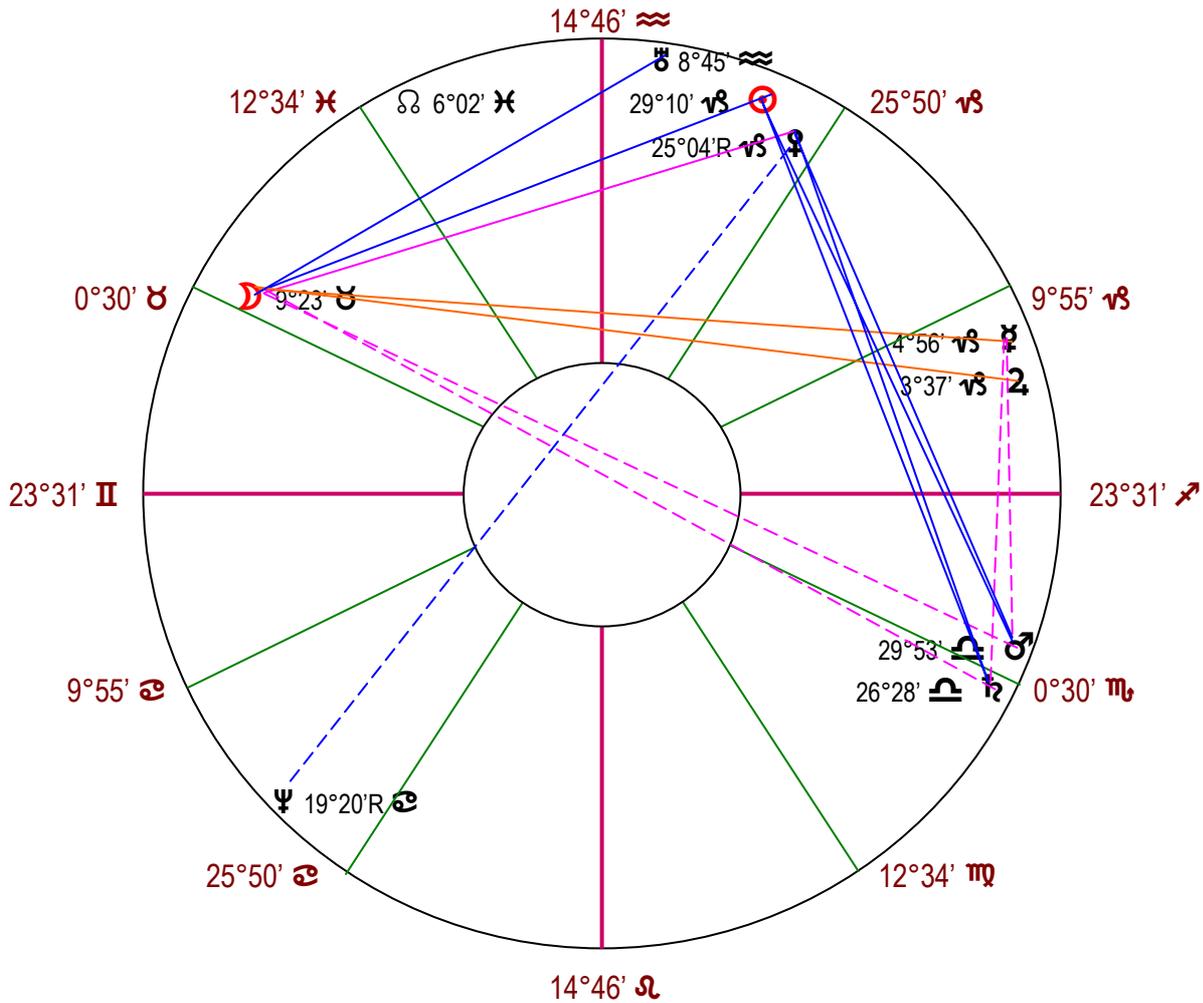
Nel 1786 divenne direttore dell'osservatorio di Berlino dove, nel 1801, pubblicò *Uranographia*, un atlante stellare che si proponeva, peraltro con successo, sia la massima accuratezza scientifica nel mostrare la posizione delle stelle e altri oggetti celesti, sia l'interpretazione di elevato valore artistico delle figure che formano le Costellazioni.

Uranographia segnò così l'apice delle rappresentazioni artistiche delle Costellazioni. Infatti gli atlanti successivi mostrano figure sempre meno elaborate, fino alla loro totale scomparsa. Vi compaiono più di 17.200 stelle, tutte quelle conosciute sino all'ottava magnitudine, vengono segnalate le stelle doppie, gli ammassi stellari e circa 2000 nebulose; nelle bellissime 20 tavole di grande formato Bode sintetizzò il lavoro svolto da una trentina di astronomi della sua epoca, tra i quali Lacaille, Lalande, Messier e in particolare William Herschel per il contributo relativo alle nebulose. Nell'atlante sono rappresentate più di cento Costellazioni: le quarantotto tolemaiche, le prime dodici australi identificate da Keyser alla fine del 1500, le undici di Hevelius, altre quattordici collocate nell'emisfero sud da Lacaille in seguito alle sue ricerche effettuate a Città del Capo tra il 1751 e il 1752. Un lavoro straordinario, dunque.

Pubblicò anche un annuario astronomico, un altro piccolo atlante astronomico (*Vorstellung der Gestirne*) indirizzato agli astronomi amatoriali (quelli che oggi vengono definiti “astrofili”) e un libro introduttivo alle Costellazioni e alle loro leggende, che ebbe più di dieci ristampe.

Il suo contributo fu fondamentale per la scoperta di Urano, avvistato per la prima volta da William Herschel. La galassia M81 è talvolta identificata con il suo nome.

Morì a Berlino il 23 novembre 1826, a 79 anni.



trigoni ed esagoni nello zodiaco ■
 quadrati e opposizioni nello zod. ■
 figure nel mondo ■
 declinazioni ■

☿	longitudine	lat.	declin.	casa	DH	moto	fase***	dom	exa	tri	term
☉	29°10' ♊		-20°21'	9	1,59	1°01'		♄	♂	♀	♂
☾	9°22' ♈	+4°38'	+19°02'	11/12	3,98	11°51'	CR-L	♀	♄	♀	♃
☿	8°45' ♊	+1°50'	-21°33'	VII	4,36	0°46'	LEM 13.1-L	♄	♂	♀	♃
♀	25°04'R ♊	+6°34'	-14°42'	9	1,86	-0°36'	LEM 15.1-R	♄	♂	♀	♄
♂	29°53' ♎	+1°51'	-9°43'	6	4,13	0°28'	OR-L	♀	♄	♄	♂
♃	3°37' ♊	+0°10'	-23°15'	VII	4,77	0°13'	OR-VL	♄	♂	♀	♃
♄	26°28' ♎	+2°31'	-7°52'	6	4,06	0°02'	OR-L	♀	♄	♄	♀
♅	8°45' ♊	-0°37'	-18°42'	9	0,56	0°03'		♄		♄	♀
♆	19°20'R ♏	-0°37'	+21°28'	2	2,74	-0°02'		♄	♄	♀	♄
♁	6°02' ♋		-8°49'	X/11	1,68			♄	♀	♀	♀
Asc	23°31' ♋							♃		♄	♂
MC	14°46' ♋							♄		♄	♄

© by magister sound system of giancarlo ufficiale

*** CA=calante – CR = crescente – INV = invisibile – L = moto lento – LE = levata eliaci – LEM = levata eliaci mattutina – MA = mattutino – MM = moto medio – OR = orientale – OCC = occidentale – R = retrogrado – TE = tramonto eliaci – TEM = tramonto eliaci mattutino – TEV = tramonto eliaci vespertino – VE = vespertino – VL = moto veloce

sorti	casa	DH	longitudine	aspetti
Tychê	3	0,42	10°11' ♈	△ ♃♁♄
Daimôn	X	0,42	19°42' ♉	△♂
Attività	11	2,49	22°16' ♋	✕☉

luogo	stelle congiunte
Ascendente	Aldebaran – Al Hecca
Medio Cielo	β Aqr
Discendente	Chioma Berenice – M8
Fondo Cielo	Alphard
Sole	αβ Cap – Altair – Muso Capricorno
Luna	Muso Ariete – Fomalhaut
Mercurio	ν _{1,2} Sgr
Venere	–
Marte	α Lib
Giove	Nunki – α Ser
Saturno	–
Urano	α Del
Tychê	–
Daimôn	Spina Capricorno – α Aqr
Attività	Algenib – ψ _{1,2,3} Aqr

rex: Venere – *miles:* Mercurio

significatore professione: Mercurio

mutue ricezioni: Venere/Saturno – Venere/Marte

commutatio: –

apertura delle porte: Sole/Saturno – Luna/Saturno – Venere/Marte – Mercurio/Giove

breve commento

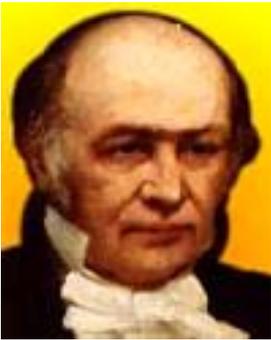
Mercurio *Miles* e significatore delle attività professionali è Angolare compiendo Sestile mondano con Urano e un'equidistanza meridiana con Saturno, Venere è il *Rex*, Giove governa i Confini del Medio Cielo, Saturno sta in segno Tropicco, Nettuno occupa la 2^a Casa e Urano la 9^a: tutti requisiti che ricorrono nel profilo dell'astronomo evidenziati dalla nostra ricerca. Molta enfasi è posta sui pianeti interni: entrambi hanno compiuto da presso le loro Levate Eliache Mattutine, Mercurio occupa un proprio Confine e forma un'Apertura delle Porte con un potente Giove (che a sua volta è Angolare, orientale e di moto assai rapido, avendo anch'esso da poco compiuto la sua Levata Eliaca – il 10 gennaio, per la precisione –); Venere ha un'ampia Latitudine, sebbene debba ancora raggiungere il proprio ventre (lo toccherà tra il 30 ed il 31 gennaio a Latitudine +7°25'), scambia le Dignità principali con Marte e Saturno, stabilendo con il primo anche un'Apertura delle Porte. E, si capisce, è proprio Venere a dettare il senso estetico che l'astronomo ha voluto trasferire nel suo splendido atlante stellare, mentre ai governatori di Mercurio, Marte e Saturno, spetta, per così dire, il merito dell'entusiasmo e della volontà (oltre che della precisione) nel prefiggersi cotanta opera. E in tal senso Giove collabora, mettendoci del suo. E, tornando a Venere, essa governa la Luna, significatore dell'animo emotivo, e i suoi decreti sono raddoppiati dalle stelle che con il luminare della notte stanno, possedendo la natura del benefico.

Per quant'è delle sue vicissitudini relative alla vista, notiamo che i luminari sono osservati con raggi potenti da entrambi i maléfici; inoltre la Chioma di Berenice e la nebula M8 (Laguna secondo la nomenclatura di Claudio Tolomeo) transitano sull'orizzonte occidentale, mentre le due stelline dell'Occhio del Sagittario si uniscono a Mercurio, signore dell'Ascendente, e quindi del corpo e del temperamento. Tutto ciò mostrerebbe che l'affezione riguarda entrambi gli occhi; l'incidente al destro postulato da alcuni sembra trovare conferma nell'assedio che patisce il Sole, che separandosi dal Quadrato con Saturno si applica a quello con Marte, essendo comunque quest'ultimo un aspetto molto preciso; infatti la distanza sferica tra i due astri è pari a 89°18', ed è comunque replicato da quello mondano.

Infine notiamo che le stelline dell'Occhio del Sagittario rivestono una doppia funzione: quella di collaborare a danneggiare la funzione visiva, come riferito, ed al tempo stesso di beneficiare l'intelletto, giacché – come altrove sottolineato – Mercurio si rallegra con le stelle piccine.

William Rowan Hamilton

brevi note biografiche



In verità si deve considerare Hamilton più un matematico, e tuttavia, come vedremo, si occupò ampiamente di astronomia ed in parte anche di fisica. Alla sua epoca furono in molti a considerarlo un secondo Newton. Bambino prodigio, fu educato però dallo zio James, sacerdote anglicano e linguista, cui i genitori lo inviarono quando il bimbo aveva solo tre anni, poiché s'erano resi conto del suo ingegno precoce. Che si manifestò proprio nell'apprendimento delle lingue alle quali lo zio lo introdusse: a cinque anni imparò latino e greco, a sette già parlava ebraico e a tredici conosceva 15 lingue tra antiche e moderne, tra cui il persiano, l'arabo, il sanscrito, il malese, l'hindi.

Il suo talento scientifico si manifestò già a dieci anni, quando lesse il testo sulla geometria di Euclide, rigorosamente in latino. A tredici anni iniziò ad occuparsi di algebra e a diciassette scovò un errore nella *Meccanica Celeste* di Laplace. Ciò attrasse l'attenzione di John Brinkley, Astronomo Reale d'Irlanda, oltre che vescovo. Di lui ebbe a dire:

Questo giovane, non dico sarà, ma è, il matematico migliore della sua età.

A diciotto anni entrò al Trinity College, dove oltre alle materie classiche studiò le scienze. Nel 1827, e quindi a soli ventidue anni, vi fu nominato professore di astronomia: mentre era ancora studente! Presso quel *College* trascorse comunque tutta la sua vita. La sua casa, poco fuori Dublino, venne adibita ad osservatorio, e fu nominato a sua volta Astronomo Reale d'Irlanda.

Nel 1833 presentò una memoria all'Accademia Irlandese nella quale introduceva un'algebra formale di coppie di numeri reali le cui regole di composizione sono esattamente quelle che usiamo oggi per le operazioni con i numeri complessi. Egli era convinto che così come la geometria è la scienza del solo spazio, analogamente l'algebra deve essere la scienza del tempo puro.

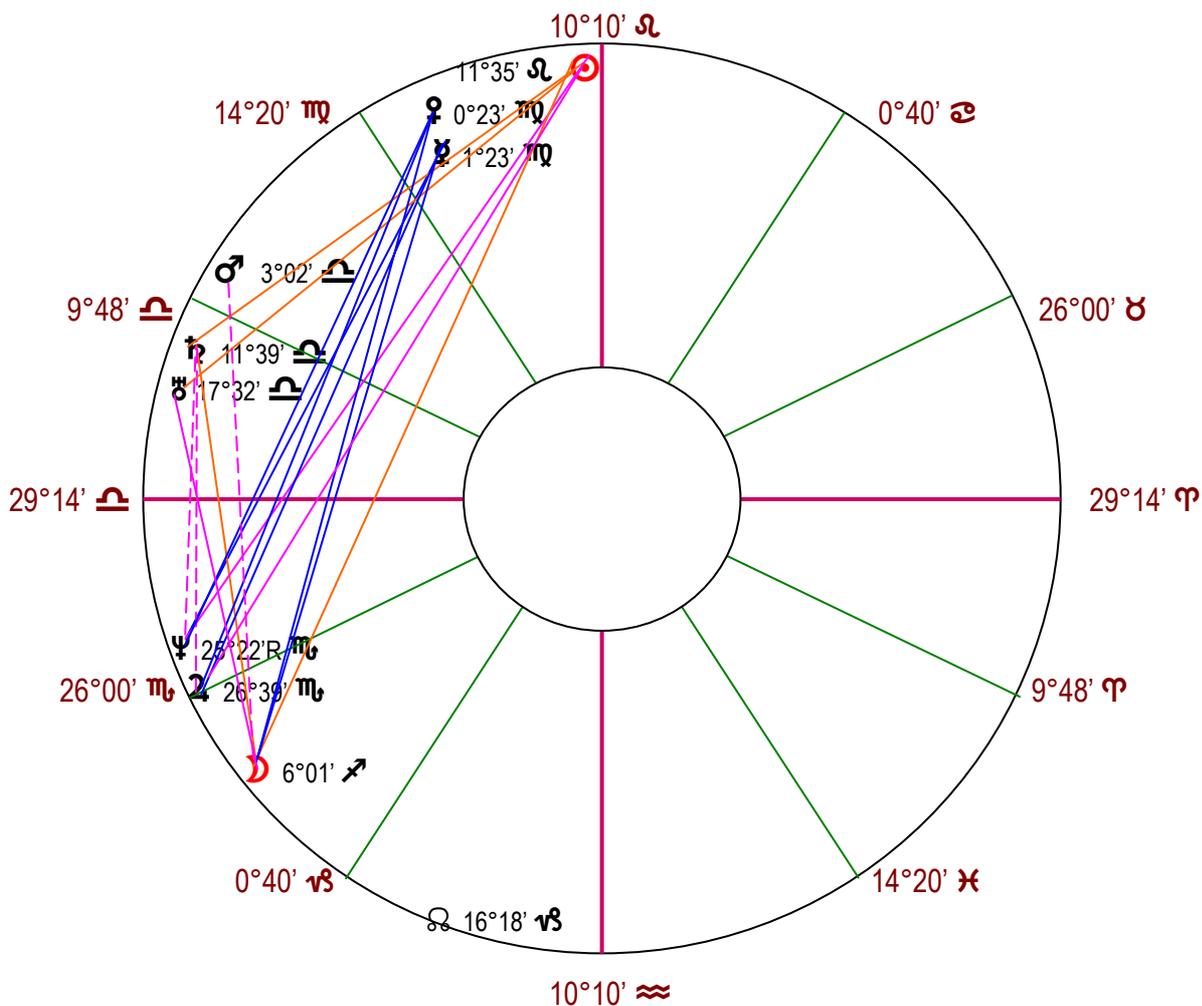
Nel 1834 pubblicò *General Methods in Dynamics*, che costituì un importante progresso nella matematica e nella fisica, tanto da essere ritenuta basilare per la fissione nucleare e per i raggi laser, scoperti ed impiegati molti decenni dopo, oltre che per altri impieghi tanto teorici che pratici, tra cui l'ottica geometrica.

Nel 1835 vinse la Medaglia d'Oro della *Royal Society*.

Tra i tanti, il suo contributo più significativo fu l'introduzione dei "quaternioni" per la soluzione di alcuni problemi di algebra. La ricostruzione di tale scoperta merita di essere raccontata. Il 16 ottobre 1843 mentre passeggiava con la moglie lungo il *Royal Canal*, ebbe un'ispirazione: tutte le difficoltà sarebbero svanite se invece di terne di numeri si fossero usate quaterne (i quaternioni per l'appunto) e se si fosse abbandonata la proprietà commutativa della moltiplicazione. Hamilton allora si arrestò e con un coltello incise la formula fondamentale $i^2=j^2=k^2=ijk$ su una pietra del Brougham Bridge, che ancora oggi si può ammirare: giusto orgoglio degli irlandesi. A proposito: che a nessuno venga in mente di chiedermi il significato di quella formula: non ne ho la minima idea. Comunque essa non fu ben compresa dai suoi contemporanei, ma costituisce il fondamento, tra l'altro, della *computer grafica*.

Ben meno entusiasmante fu la seconda parte della sua vita, purtroppo. Un matrimonio infelice, la morte della sorella e poi dell'amico William Wordsworth, famoso poeta romantico inglese, lo gettarono nello sconforto. Dopo essere stato astemio per gran parte della sua vita, cercò conforto nell'alcol. Morì a 60 anni, il 2 settembre 1865, a causa di un grave attacco di gotta.

WILLIAM ROWAN HAMILTON – n. 4.08.1805 alle 12h25m TU a Dublino – 53°20'N – 6°15'W



trigoni ed esagoni nello zodiaco ■
 quadrati e opposizioni nello zod. ■
 figure nel mondo ■
 declinazioni ■

♃	longitudine	lat.	declin.	casa	DH	moto	fase***	dom	exa	tri	term
☉	11°35' ♌		+ 17°20'	X	0,07	0°57'		☉		☉	♌
☾	6°01' ♋	- 3°24'	- 24°41'	2	3,24	11°54'	CR - L	♋		☉	♋
☿	1°23' ♌	+ 0°54'	+ 11°50'	X	1,19	1°37'	INV-VE-VL	♌	♌	♀	♌
♀	0°23' ♌	+ 1°29'	+ 12°45'	X	1,14	1°14'	VE - VL	♌	♌	♀	♌
♂	3°02' ♌	+ 0°23'	- 0°52'	11	3,40	0°37'	INV - OCC	♌	♌	♌	♌
♃	26°39' ♎	+ 0°44'	- 18°43'	I/2	4,00	0°02'	OCC - L	♌		♀	♌
♃	11°39' ♌	+ 2°22'	- 2°26'	12	4,08	0°05'	OCC - VL	♀	♌	♌	♌
♄	17°32' ♌	+ 0°36'	- 6°20'	12	4,70	0°02'		♀	♌	♌	♋
♅	25°22'R ♎	+ 1°43'	- 17°27'	I/2	4,13	-0°00'		♌		♀	♌
♆	16°18' ♎		- 22°36'	3	1,21			♌	♌	♀	♀
Asc	29°14' ♌							♀	♌	♌	♌
MC	10°10' ♌							☉		☉	♀

© by magister sound system of giancarlo ufficiale

*** CA=calante – CR = crescente – INV = invisibile – L = moto lento – LE = levata eliaci – LEV = levata eliaci vespertina – MA = mattutino – MM = moto medio – OR = orientale – OCC = occidentale – R = retrogrado – TE = tramonto eliaci – TEM = tramonto eliaci mattutino – TEV = tramonto eliaci vespertino – VE = vespertino – VL = moto veloce

sorti	casa	DH	longitudine	aspetti
Tychê	5	2,69	23°54' ♃	☐ ☽
Daimôn	8	2,69	17°50' ♀	✳ ♀ ☐ ♂
Attività	2	3,79	29°15' ♄	△ ☉ ♂ 2 ✳ ♃

luogo	stelle congiunte
Ascendente	α Ser
Medio Cielo	Aselli – M44
Discendente	η Psc – Alpheratz – Menkar
Fondo Cielo	–
Sole	Aselli – M44
Luna	Antares – Sabik
Mercurio	Regolo
Venere	Regolo
Marte	Vendemmiatrice
Giove	Rasalhague – Fronte Scorpione
Saturno	–
Urano	Algorab
Tychê	Markab – β Cet
Daimôn	Betelgeuse – Sirio – Al Hecka – El Nath
Attività	–

rex: Giove – *miles:* Mercurio
significatore professione: Mercurio
mutue ricezioni: –
commutatio: –
apertura delle porte: Mercurio/Giove

breve commento

Mercurio Angolare, in segno Mobile e *Miles* della genitura, Sole pure Angolare, Luna e Venere anch'esse in segni Bicorporei, Saturno in segno Tropicco, Giove in segno d'Acqua e in 2^a Casa, Nettuno congiunto alla cuspide della 2^a Casa, Urano in Casa Cadente significano l'astronomo.

Peraltro Mercurio occupa il suo trono, si unisce alla benefica Venere (giunta al suo ventre boreale relativo, toccato il 30 luglio a +1°30') e compie un'Apertura delle Porte con l'altro benefico, Giove, e ciò mostra il suo pieno potere e la sua grande efficacia.

Le alte cariche sono indicate dal Sole che culmina nel proprio Domicilio in Trigono a Giove, il quale a sua volta osserva precisamente il Medio Cielo e consegna la massima virtù a Mercurio, come già dichiarato. Il quale Mercurio, a coronamento della sua condizione, è unito a Regolo, che sta a significare precisamente il successo nelle attività professionali.

Una qualche attenzione merita la Luna, significatore delle inclinazioni psichiche inconscie. Il Quadrato con il significatore dell'animo razionale, Mercurio, testimonia dell'integrazione delle due sfere, e quindi del sostanziale equilibrio psicologico del soggetto – sebbene la potenza di Mercurio mostri il prevalere dell'intelletto sui sentimenti –, ma è pur vero che chi governa il luminare della notte, il benefico Giove, è assai distante da essa, e difficilmente si può accettare una Congiunzione tra loro. Di conseguenza è preda dei malèfici, che le sono sovreminenti per Sestile (e maggiormente Marte, che le è equidistante). Malèfici che, seppur deboli (Saturno è in 12^a Casa, Marte è già invisibile presso le alte latitudini geografiche irlandesi) un qualche dannoso effetto finiscono infine per produrlo. E ciò anche sul temperamento, dacché il primo governa l'Esaltazione, il secondo i Confini dell'Ascendente, che sta nella Via Combusta. La pur potente Venere, comunque nella sua Caduta, non sempre è nella condizione di circoscrivere gli effetti emotivi provocati dalle avversità, proprio per la scarsa dimestichezza del soggetto con la sfera sensibile. Di qui il cercare riparo nei transitori ed ingannevoli effetti dell'alcol. Inoltre nelle geniture maschili Luna significa la moglie, e pertanto le sovremenienze dei malèfici son causa dell'infelicità coniugale patita dal geniale scienziato irlandese.

Urbain Le Verrier

brevi note biografiche



Figlio di un modesto impiegato del demanio – che lo sostenne riconoscendone le attitudini matematiche – si segnalò negli studi universitari per tenacia e costanza, senza peraltro una particolare preferenza per una scienza o l'altra. Tant'è che dopo la laurea si impegnò come chimico sperimentale. Poiché nientemeno che Gay-Lussac gli consigliò di dedicarsi all'astronomia nonostante i brillanti risultati nel frattempo conseguiti, con straordinaria disinvoltura mutò oggetto della sua attività professionale, e vi si gettò con il consueto impegno, in particolare nella meccanica celeste. Fu grazie a lui che

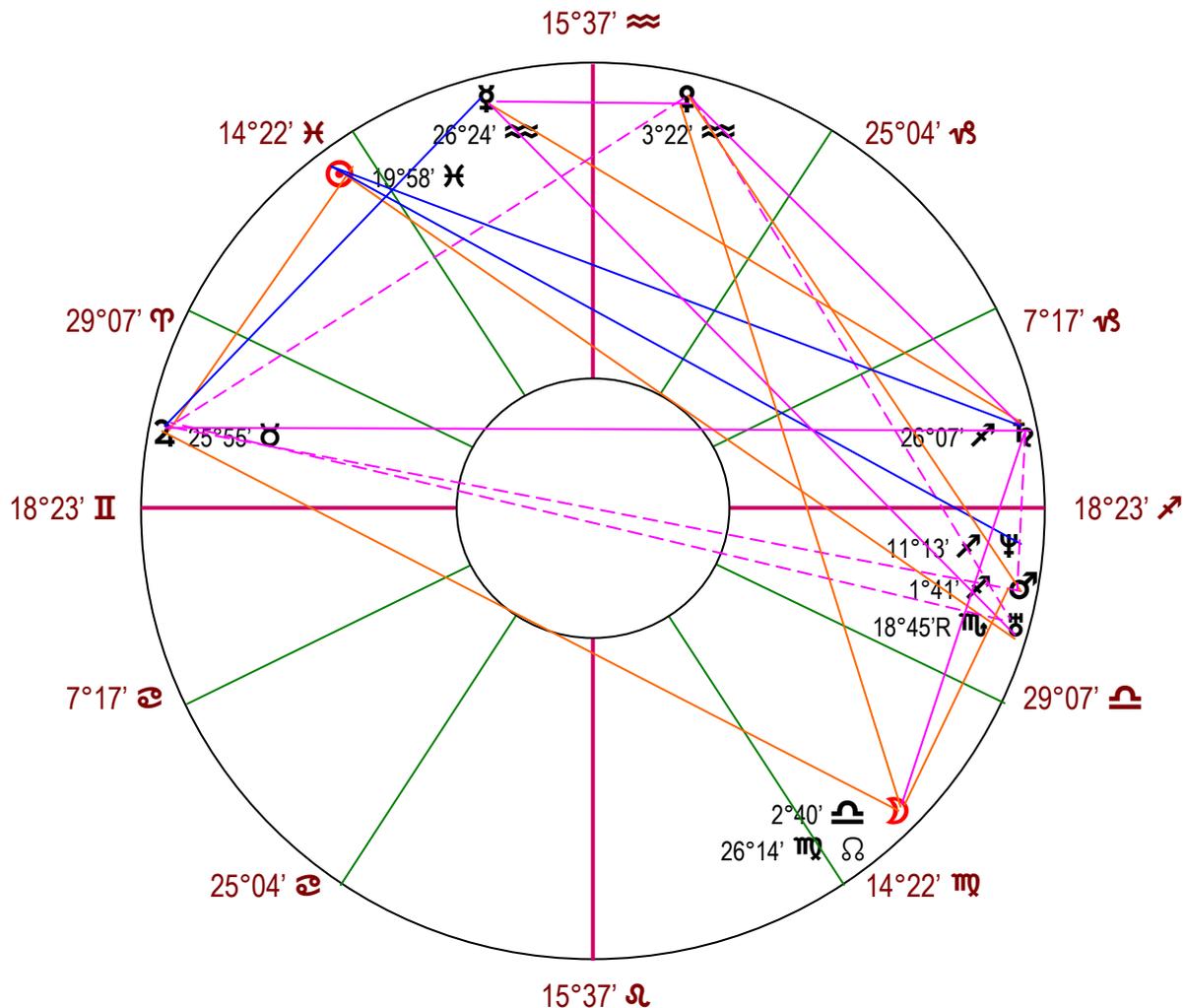
nel 1846 fu scoperto Nettuno: ne stabilì la posizione attraverso una lunga e complessa serie di calcoli matematici, che poi comunicò all'astronomo tedesco Gottfried Galle, che il giorno stesso in cui ricevette la comunicazione osservò il nuovo corpo celeste. Leggenda vuole che Le Verrier mai osservò al telescopio il nono pianeta del sistema solare. Nel gennaio del 1854 – già senatore dal 1851 tra le fila dei conservatori – fu nominato direttore dell'osservatorio di Parigi. Da quel giorno mai, credo, nella storia dell'astronomia v'è stato personaggio più controverso e impopolare. Autoritario, sprezzante, inflessibile, tiranneggiò il personale, giungendo persino ad impedire che le scoperte degli astronomi ivi impiegati fossero loro attribuite, giacché il merito doveva essere riconosciuto al direttore, cioè a lui, poiché ne aveva ordinato la ricerca. I ritmi di lavoro erano micidiali, nessuna giustificazione veniva ammessa qualora si manifestassero anche minimi ritardi rispetto al piano di lavoro da lui stabilito o, non sia mai, deviazioni. Le punizioni consistevano in decurtazioni del già misero salario percepito dai giovani scienziati, che difatti nel giro di tredici anni si dimisero in 63, a cui seguirono altre decine nei sette anni successivi. Camille Flammarion, che lavorò per qualche tempo in quel girone infernale, così descrive il despota:

...era alto, pallido, biondo chiaro (...) Aveva il carattere più spaventoso che si potesse immaginare. Altezzoso, sdegnoso, intrattabile, questo autocrate considerava tutti i funzionari dell'osservatorio come schiavi. Era molto detestato. Questo carattere nulla toglie al suo genio matematico, ma ha esercitato la più nefasta influenza nell'amministrazione dell'osservatorio di Parigi.

Nondimeno Le Verrier mise a punto una macchina efficientissima nello sfornare dati astronomici in serie, organizzandola come una struttura altamente gerarchizzata. Invero anche altrove funzionava così: a Berlino, a Londra, negli Stati Uniti. Gli astronomi che lavoravano in quegli istituti elevavano i medesimi lamenti di quelli parigini. Siamo in pieno sviluppo capitalista, fabbriche e caserme osservavano gli stessi regimi dispotici e perciò i responsabili degli osservatori si adeguarono a tale cultura. E comunque va riconosciuto che se lui esigeva molto dagli altri, altrettanto richiedeva a sé stesso, poiché il carico di lavoro svolto fu sempre enorme. Chi conosceva intimamente Le Verrier lo descriveva allegro, spiritoso, generoso ed assai obiettivo nel riconoscere meriti e virtù dei suoi colleghi (ossia quelli a lui non sottoposti). Purtroppo la sua doppiezza è mostrata dal comportamento opposto quando frequentava la corte di Napoleone III – con il quale aveva ottimi rapporti – e con tutti coloro che per ragioni politiche gli erano più elevati: era maestro nell'adulazione e nella sottomissione all'autorità costituita, si racconta.

A causa delle continue defezioni dall'osservatorio, alla fine Napoleone III si risolse a rimuoverlo dalla carica nel 1870. Ma due anni dopo, a sèguito della morte del suo successore, gli fu nuovamente conferita, sino alla sua morte nel 1877.

Queste note sono tratte da *Urbain Le Verrier: torti e ragioni di un astronomo tiranno* di Ivano Del Prete (docente di Storia Moderna presso la Yale University, nonché astrofilo di prestigio della UAI) in *Cœlum* n. 145 gennaio 2011.



trigoni ed esagoni nello zodiaco ■
 quadrati e opposizioni nello zod. ■
 figure nel mondo ■
 declinazioni ■

☿	longitudine	lat.	declin.	casa	DH	moto	fase***	dom	exa	tri	term
☉	19°58' ♋		- 3°59'	11	2,30	1°00'		♂	♀	♀	♂
☾	2°40' ♋	+ 0°36'	- 0°31'	5	2,95	12°07'	CA - L	♀	♁	♁	♁
☿	26°24' ♋	- 1°52'	- 14°29'	X	0,92	1°26'	INV-MA-VL	♁		♁	♁
♀	3°22' ♋	+ 2°20'	- 17°09'	9	1,13	1°00'	MA - MM	♁		♁	♁
♂	1°41' ♋	+ 1°10'	- 19°23'	6	5,36	0°21'	OR - L	♂		☉	♂
♁	25°55' ♋	- 0°40'	+ 18°37'	12	5,08	0°09'	OCC - VL	♀	♁	♀	♁
♁	26°07' ♋	+ 1°18'	- 22°06'	VII	5,06	0°03'	OR - MM	♂		☉	♂
♁	18°45'R ♋	+ 0°22'	- 17°04'	6	4,78	-0°01'		♂		♀	♁
♁	11°13' ♋	+ 1°34'	- 20°36'	6/VI	5,80	0°00'		♂		☉	♂
♁	26°15' ♋		+ 1°15'	5	2,64			♀	♀	♀	♂
Asc	18°23' ♋							♀		♁	♂
MC	15°37' ♋							♁		♁	♂

© by magister sound system of giancarlo ufficiale

*** CA=calante – CR = crescente – INV = invisibile – L = moto lento – LE = levata eliac – LEV = levata eliac vespertina – MA = mattutino – MM = moto medio – OR = orientale – OCC = occidentale – R = retrogrado – TE = tramonto eliac – TEM = tramonto eliac mattutino – TEV = tramonto eliac vespertino – VE = vespertino – VL = moto veloce

sorti	casa	DH	longitudine	aspetti
Tychê	VII	5,34	24°58' ♄	△ ☉ ✖ ☽ ♀ □ ☿ ♂ ♃
Daimôn	6	5,34	3°26' ♄	♂ ♂
Attività	9	1,57	28°59' ♃	✖ ☉

luogo	stelle congiunte
Ascendente	Aldebaran
Medio Cielo	β Aqr – Spina Capricorno
Discendente	–
Fondo Cielo	Alphard
Sole	ψ _{1,2,3} Aqr – Mirach – Algenib
Luna	Zosma – Denebola
Mercurio	α Aqr – Scheat
Venere	Muso Capricorno – αβ Cap – Albireo
Marte	M7 – β Lib – Antares
Giove	Pleiadi
Saturno	M8 – α Ser – Sabik – Yed Prior
Urano	α Lib – Shaula – Fronte Scorpione
Tychê	Sabik – Yed Prior – Arturo – α Ser – M8
Daimôn	M7 – β Lib – Antares
Attività	Vega – Altair

rex: Marte – *miles:* Mercurio
significatore professione: Mercurio
mutue ricezioni: –
commutatio: –
apertura delle porte: Sole/Saturno – Mercurio/Giove

breve commento

Mercurio in X casa è *Miles* e significatore delle attività professionali, configurandosi anche a Saturno ed Urano; culminano i Confini di Giove, il Sole è in Pesci e Marte in Sagittario; Saturno sta in segno igneo; Urano percorre una Casa Cadente. Tali elementi corrispondono in gran parte al profilo diciamo ideale proposto nella nostre *conclusioni*.

Rex non è Venere, bensì Marte, e ciò lo allontana da quel temperamento affettivo–sentimentale che muove una maggioranza relativa del campione di astronomi da noi indagati. D'altra parte la biografia non lasciava dubbi in merito. A Marte si oppone Giove, ma l'aspetto è spurio e ciò dilata l'autoritarismo militaresco dell'astronomo, sebbene lo finalizzi strategicamente ad uno scopo essendo il benefico signore del *Rex*. E non inganni il fatto che il malefico stia in 6ª casa, e quindi poco efficace, poiché sorge ad oriente Aldebaran, che possiede la sua natura e, per così dire, ne surroga le funzioni. Il dominio di Mercurio, anche a causa dell'Apertura delle Porte con Giove, indirizza verso un obiettivo preciso le istanze marziane, piegandole però secondo necessità e, sospetto, ad un qualche divertimento nell'osservarsi nella funzione dittatoriale. Della doppiezza del soggetto s'è detto ampiamente nelle note biografiche.

Resta da dire sull'inflessibilità: per propria natura sia Marte che Mercurio si stancano presto delle loro azioni, ma qui il ruolo di Saturno è basilare nel radicarle e nel reiterarle: Angolare influenza quindi il temperamento, ha dominio assoluto sui significatori delle inclinazioni psicologiche Luna e Mercurio sia per essenza che per accidente ed è anche sovremenente al Sole, defraudandolo – mi si conceda il *divertissement* in salsa pseudocontemporanea – della sua pescità (o pescevolezza), anche per il fatto che danneggia pure il signore del luminare, Giove, con un aspetto mondano di equidistanza meridiana. L'equidistanza poi dello stesso Saturno con Marte immette una sorta di ossessività nell'agire del nativo. Molto altro resterebbe da dire, ma lo lasciamo al gusto del lettore reperirlo.

Victor Puiseux

brevi note biografiche



Eccellente matematico, astronomo e... alpinista francese, a 17 anni, dopo importanti riconoscimenti per i suoi studi in fisica e matematica, entrò alla Scuola Normale Superiore di Parigi e a venti anni, nel 1820 vi ottenne i voti migliori di tutto il corso. L'anno seguente si laureò con una tesi sulla meccanica celeste delle orbite dei pianeti. Dal 1841 al 1844 fu docente di matematica al *Collège Royal* di Rennes, successivamente dal 1844 al 1849 professore di matematica alla facoltà di Scienze dell'università di Besançon. Durante questi anni non si limitò ad insegnare, poiché pubblicò vari testi di matematica, geometria e meccanica.

Dal 1849 al 1855 e poi dal 1862 al 1868 insegnò alla Normale, cioè lì dove era stato studente. Dal 1855 al 1859 lavorò quale direttore dell'Ufficio per i Calcoli presso l'osservatorio di Parigi, nel 1857 fu docente di matematica astronomica presso la facoltà di Scienze dell'università di Parigi, tra il 1868 ed il 1872 lavorò presso il *Bureau des Longitudes*, succedendo al prestigioso Foucault. Fu un periodo di intensissimo lavoro, che fruttò notevoli progressi tanto alla matematica che alla geometria, gettando così le basi per i loro sviluppi futuri.

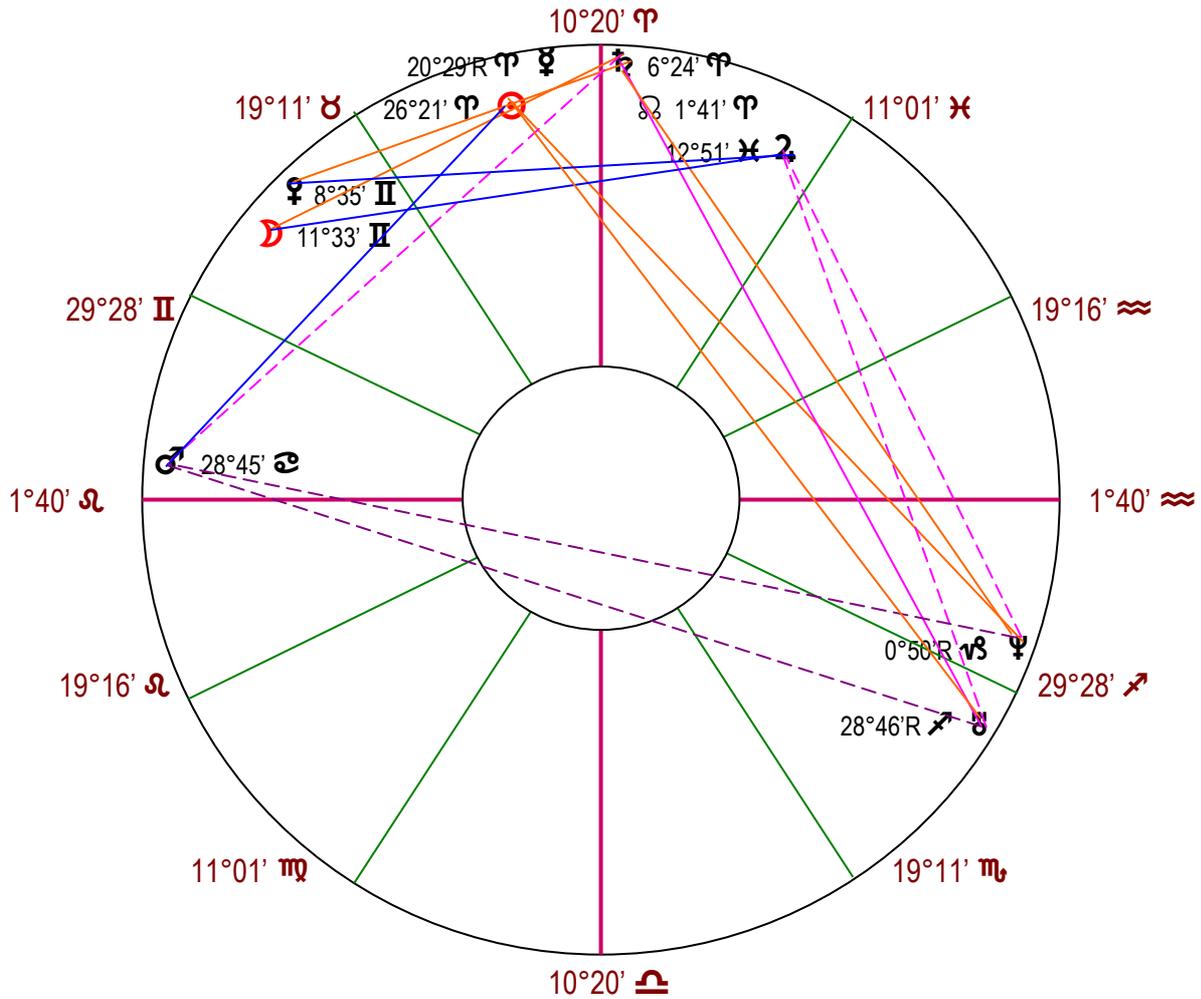
Si occupò approfonditamente dei moti veri della Luna, ed anche qui il suo lavoro, soprattutto sulle accelerazioni e decelerazioni del nostro satellite, ha contribuito alla loro comprensione. Fondamentali inoltre i suoi studi sulle funzioni ellittiche, importanti per la misurazione dei tempi delle orbite planetarie. Basilari anche i suoi calcoli e le sue considerazioni circa il transito di Venere sul Sole (e quindi nella sua Congiunzione inferiore) osservati nel 1874 e nel 1882.

Nel 1871 fu eletto membro della sezione matematica dell'*Académie des Sciences* di Francia, con voto unanime dei suoi appartenenti, che apprezzavano nel giusto valore i suoi meriti.

Fu un vero e proprio pioniere dell'alpinismo (negli anni seguenti in verità anche altri astronomi, matematici e fisici condivisero la medesima passione), e fu il primo a scalare il Monte Pelvoux nel massiccio di Oisans, tanto che una vetta porta tuttora il suo nome.

Purtroppo anche con lui il destino non è stato benevolo. Perse infatti la devotissima moglie e quattro figli, Solo la fede, si narra, lo ha aiutato ad accettare con rassegnazione tutti questi momenti difficili. Altri due figli divennero a loro volta astronomi. Di uno di essi, Pierre, tratteremo in sèguito.

Si spense il 9 settembre 1883, a 63 anni.



trigoni ed esagoni nello zodiaco ■
 quadrati e opposizioni nello zod. ■
 figure nel mondo ■
 declinazioni ■

☿	longitudine	lat.	declin.	casa	DH	moto	fase***	dom	exa	tri	term
☉	26°21' ♈		+ 10°11'	X	0,88	0°59'		♂	☉	☉	♁
☽	11°33' ♈	+ 4°55'	+ 27°04'	11	2,85	13°17'	CR – MM	♀		♁	♁
☿	20°29'R ♈	+ 1°08'	+ 9°04'	X	0,54	-0°41'	R-INV-MA	♂	☉	☉	♂
♀	8°35' ♈	+ 2°13'	+ 23°57'	11	2,83	1°08'	VE – VL	♀		♁	♁
♂	28°45' ♈	+ 2°17'	+ 22°40'	12	5,67	0°24'	OCC – L	♁	♁	♀	♁
♁	12°51' ♉	- 0°58'	- 7°38'	9	1,84	0°12'	OR – VL	♁	♀	♀	♁
♁	6°24' ♉	- 2°10'	+ 0°34'	9/X	0,18	0°07'	INV – OR	♂	☉	☉	♀
♁	28°46'R ♊	- 0°11'	- 23°38'	5/6	3,95	-0°01'		♁		☉	♂
♀	0°49'R ♋	+ 1°11'	- 22°17'	6	4,14	-0°00'		♁	♂	♀	♀
♁	1°41' ♋		+ 0°20'	9	0,58			♂	☉	☉	♁
Asc	1°40' ♋							☉		☉	♁
MC	10°20' ♈							♂	☉	☉	♀

© by magister sound system of giancarlo ufficiale

*** CA=calante – CR = crescente – INV = invisibile – L = moto lento – LE = levata eliaci – LEV = levata eliaci vespertina – MA = mattutino – MM = moto medio – OR = orientale – OCC = occidentale – R = retrogrado – TE = tramonto eliaci – TEM = tramonto eliaci mattutino – TEV = tramonto eliaci vespertino – VE = vespertino – VL = moto veloce

sorti	casa	DH	longitudine	aspetti
Tychê	I/2	4,03	18°47' ♈	△ ♃ ♂ ♀
Daimôn	12	4,03	29°59' ♀	□ ♃ ✕ ♃ ♂ ♂ ♀
Attività	3	0,88	26°16' ♀	△ ♃ ♀

luogo	stelle congiunte
Ascendente	Aselli – M44
Medio Cielo	β Cet – M31 – Mirach
Discendente	Rasalhague – Muso Capricorno
Fondo Cielo	Algorab – Vendemmiatrice
Sole	Sheratan – η Psc – Hamal – Muso Ariete
Luna	Iadi – Aldebaran
Mercurio	εη Psc – Mirach – Sheratan
Venere	Iadi – Aldebaran
Marte	–
Giove	ψ _{1,2,3} Agr
Saturno	–
Urano	M8
Tychê	–
Daimôn	Bellatrix – Al Hecka
Attività	–

rex: Mercurio – *miles:* Giove
significatore professione: Mercurio
mutue ricezioni: –
commutatio: –
apertura delle porte: –

breve commento

Sole e Mercurio (significatore delle attività professionali) sono Angolari presso il culmine superiore, Luna e Venere occupano segni Mobili, Venere una Casa Succedente, Urano è unito ad una Casa Cadente, Giove sta in Pesci, Saturno transita in Ariete: questi i tratti del profilo dell'astronomo emerso dalla nostra indagine.

Non abbiamo rettificato la genitura (11^h00^m in LMT), ma sarebbero sufficienti due minuti affinché Mercurio compia un aspetto con Saturno per equidistanza meridiana: il che non solo giustificerebbe con maggior precisione le predisposizioni del soggetto, ma immetterebbe un ulteriore elemento al citato profilo dell'astronomo (e migliorerebbe anche la rilevazione statistica, peraltro già significativa). In ogni modo lo stesso Mercurio si unisce a tre stelle dalla prevalente natura di Saturno, e due di esse, quelle dei Pesci, sono di scarsa magnitudine, e con esse, come sappiamo, il piccolo pianeta si rallegra.

Marte all'Ascendente suscita la passione per l'esercizio atletico e dona una qualche robustezza al corpo, ma non potenza, giacché la sua fase epiciclica occidentale ed il segno occupato la negano. Suppongo che la scelta dell'alpinismo sia dovuta al culminare di Saturno – che quindi è sovremenente per Quadrato nel mondo al malefico minore –, e ciò nonostante la sua invisibilità; probabilmente tale interesse si manifesta a causa dello scambio di Dignità tra i due: Marte occupa i Confini di Saturno e questi il Domicilio dell'altro.

La perdita dei figli è provocata dallo stesso Marte che sorgendo (e quindi di virtù assai potente) nella sua Caduta e contrario alla fazione governa la X e la 5^a Casa, che i figli significano. A loro volta Luna e Venere (unite alla marziana Aldebaran) patiscono la sovremenenza di Saturno, signore dell'angolo d'occidente, e ciò mostra la vedovanza. Mentre la fede è indicata dal *Miles* Giove in 9^a Casa, che osserva Venere e la Luna crescente.

Édouard Albert Roche

brevi note biografiche



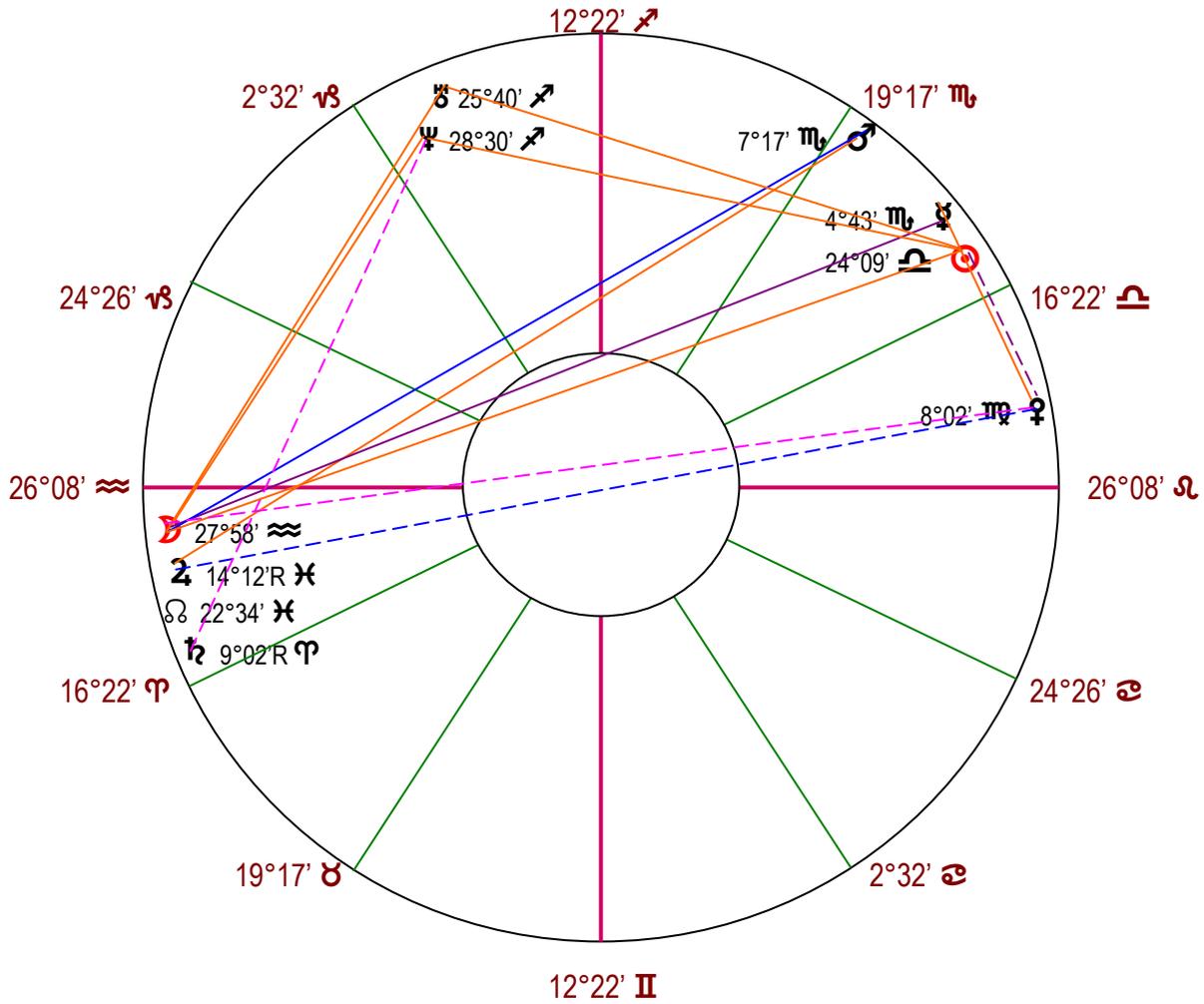
Dal 1849 insegnò astronomia presso la facoltà di scienze dell'università della sua città natale, Montpellier. Vi rimase fino al 1877.

Compì uno studio matematico sull'ipotesi di Laplace circa l'origine dei sistemi planetari, e presentò i suoi risultati in una serie di pubblicazioni all'Accademia di Montpellier. Le più importanti di queste riguardavano le comete (1860) e la già citata ipotesi nebulari sull'origine dei sistemi planetari (1873). Egli indagò inoltre il comportamento degli atomi in presenza di forti campi gravitazionali.

È famoso per la sua teoria secondo cui gli anelli di Saturno si sarebbero formati quando un grande satellite si avvicinò troppo al pianeta, e fu distrutto dalle forze di marea di questi. Ancora, passano sotto il suo nome sia il "limite di Roche" – che consiste nella distanza minima che un satellite deve possedere dal centro del pianeta per non disgregarsi a causa della forza gravitazionale del pianeta stesso (e la legge vale anche per un pianeta rispetto alla stella presso la quale orbita) – sia il "lobo di Roche", utile quest'ultimo nello studio delle stelle binarie.

Coetaneo di Victor Puiseux, curiosamente morì nello stesso anno, il 1883.

Ad un asteroide è stato assegnato il suo nome.



trigoni ed esagoni nello zodiaco ■
 quadrati e opposizioni nello zod. ■
 figure nel mondo ■
 declinazioni ■

☿	longitudine	lat.	declin.	casa	DH	moto	fase***	dom	exa	tri	term
☉	24°09' ♌		- 9°23'	8	3,02	1°00'		♀	♄	♄	♀
☽	27°58' ♊	- 2°11'	- 14°14'	I	5,77	14°29'	CR - VL	♄		♄	♄
☿	4°43' ♍	- 0°28'	- 13°33'	8	3,02	1°34'	INV-VE-VL	♂		♀	♂
♀	8°02' ♎	- 0°06'	+ 8°28'	VII	5,58	1°02'	MA - MM	♀	♀	♀	♀
♂	17°17' ♍	- 0°17'	- 17°17'	8/9	2,16	0°42'	INV - OCC	♂		♀	♀
♃	14°12'R ♉	- 1°30'	- 7°36'	I	5,23	-0°04'	R	♃	♀	♀	♃
♅	9°02'R ♏	- 2°43'	+ 1°05'	I/2	4,15	-0°04'	R	♂	☉	☉	♀
♁	25°40' ♈	- 0°12'	- 23°35'	X	1,32	0°02'		♃		☉	♄
♄	28°30' ♈	+ 1°07'	- 22°20'	X	1,57	0°01'		♃		☉	♂
♁	22°34' ♉		- 3°32'	I	5,08			♃	♀	♀	♂
Asc	26°08' ♊							♄		♄	♄
MC	12°22' ♈							♃		☉	♀

© by magister sound system of giancarlo ufficiale

*** CA=calante – CR = crescente – INV = invisibile – L = moto lento – LE = levata eliac – LEV = levata eliac vespertina – MA = mattutino – MM = moto medio – OR = orientale – OCC = occidentale – R = retrogrado – TE = tramonto eliac – TEM = tramonto eliac mattutino – TEV = tramonto eliac vespertino – VE = vespertino – VL = moto veloce

sorti	casa	DH	longitudine	aspetti
Tychê	5/6	3,83	22°24' ♁	☐♂△♃
Daimôn	8	3,83	19°43' ♄	♂☉♁♃
Attività	I	5,14	19°37' ♃	♂♃

luogo	stelle congiunte
Ascendente	Mirach – Spina Capricorno – α Sgr
Medio Cielo	β Her – Sabik
Discendente	Regolo
Fondo Cielo	–
Sole	Spica – Vendemmiatrice
Luna	Algenib – α Sgr – Spina Capricorno
Mercurio	–
Venere	Algorab
Marte	Arturo
Giove	Algenib
Saturno	Fomalhaut – ε Psc – Algol – η Psc
Urano	Shaula – Vega – M8
Tychê	–
Daimôn	Spica
Attività	$\psi_{1,2,3}$ Aqr

rex: Saturno – *miles:* Giove
significatore professione: Venere
mutue ricezioni: –
commutatio: –
apertura delle porte: –

breve commento

Beh, così sui due piedi parrebbe questo un caso piuttosto duro da ricomprendere nella nostra indagine, poiché pochi sono gli elementi che giustificerebbero la sua attività di astronomo puro. Ma, come si vedrà, costituisce pure la dimostrazione che le tabelle statistiche talvolta ingannano. o comunque meritano ulteriori approfondimenti. Purché non siano di comodo, si capisce.

Intanto riferiamo di quanto corrisponde al profilo dell'astronomo emerso dalla nostra indagine: Giove in Pesci (e potrebbe anche governare i Confini del Medio Cielo se Roche fosse nato un minuto prima dell'ora riferita – le 15^h00^m LMT –), Saturno signore dei Confini dell'Ascendente, in segno Tropico e congiunto alla 2^a Casa, Venere in segno Bicorporeo, Sole e Mercurio in 8^a Casa (la più occupata dai due astri), Marte ancora unito alla cuspide della 9^a. Elementi perlopiù secondari, ma c'è di più, e ci riferiamo a quel che a prima vista non emerge. Venere, significatore dell'attività professionale, è in Vergine, segno di Mercurio, con il quale è in Sestile, e ne riceve l'applicazione. La Luna si separa dall'Opposizione mondana con Venere e si applica al Trigono eclittico proprio con Mercurio. Infine la stessa Venere, che nel giro di 24 ore toccherà il suo Nodo Settentrionale, andrà ad applicarsi all'Opposizione del *Miles* Giove. In altri termini, esiste una certa enfasi sull'attività professionale, che in qualche modo pare condizionata dal piccolo pianeta, e che Venere si incarica di portare ad effetto.

Succede spesso che noi astrologi ci si arrampichi sugli specchi, e questo caso a qualcuno ne parrebbe la dimostrazione. E tuttavia per quanto mi riguarda tendo ad escluderlo, giacché mi richiamo ai principi di quella che noi definiamo "arte". L'ultima parola spetterà al lettore, sempre che se ne reperisca almeno uno che sia titolare di un fegato sufficiente a suggerirgli la lettura integrale di questo testo, oltreché di una disposizione intellettuale a fargli ritenere che ne valga la pena...

Pierre Jules Janssen

brevi note biografiche



Astronomo, oltre che fisico ed ottico, francese in odor di leggenda per i motivi che appariranno chiari qui di sèguito.

In gioventù, in un anno non precisato, incorse in un incidente alle gambe, che ne condizionò l'attività. Sa il cielo cosa sarebbe riuscito a fare senza quell'infortunio. Seguiteci e capirete le cause di cotanta affermazione. Iscritto alla Facoltà di Scienze fisiche, studiò matematica e fisica e nel 1850 si laureò presentando una tesi sull'*Assorbimento del calore radiante oscuro nell'ambiente oculare*. Nel 1853 insegnò presso un liceo, poi, nel 1865 divenne professore di fisica presso la Scuola di Architettura.

La maggior parte della sua vita, e quindi la sostanza della sua attività, la dedicò alle numerose osservazioni e spedizioni scientifiche che gli furono affidate. Nel 1853 infatti andò in Perù per stabilire l'equatore magnetico; dal 1861 al 1864 studiò l'assorbimento tellurico nello spettro solare in Italia e in Svizzera; nel 1867 fece esperimenti di ottica e rilevazioni magnetiche alle Azzorre. Successivamente si recò in Giappone per osservare il passaggio di Venere sul Sole. Prese parte ad una lunga serie di missioni in occasione delle eclissi di Sole: a Trani nel 1867, a Guntur (India) nel 1868, ad Orano in Algeria nel 1870 (e su questa impresa torneremo), nel Siam (1875), nelle Isole Caroline (1883) e in Spagna nel 1905.

Proprio durante la missione in India del 1868 scoprì un metodo per osservare le perturbazioni solari anche in condizioni di normale luce diurna. Inoltre il 18 agosto notando una riga gialla sulla cromosfera del Sole, contribuì all'identificazione dell'elio; fu la prima volta che un elemento chimico veniva scoperto al di fuori dell'ambiente terrestre. In questo modo Janssen divise la scoperta dell'elio con Sir Norman Lockyer. Nello stesso anno fu nominato Cavaliere della Legion d'Onore.

Singolare la missione ad Orano nel 1870. Parigi era appena stata invasa dall'esercito prussiano, e siccome Janssen intendeva giungere presso la località algerina in pallone aerostatico, così fece, ma fu bersagliato dai proiettili dell'artiglieria teutonica. La scampò, ottenendo così non solo di concludere la funzione, ma di fuggire proprio al nemico.

Fu sempre attirato dalla spettrografia e fu uno dei primi ad impiegare lo spettroscopio a prisma in astronomia. Nel 1863 fornì la conferma che la Luna non possiede atmosfera e, nel 1867, dimostrò che l'atmosfera di Marte contiene vapore acqueo. Studiò l'irraggiamento solare e le sue alterazioni quando attraversa l'atmosfera terrestre.

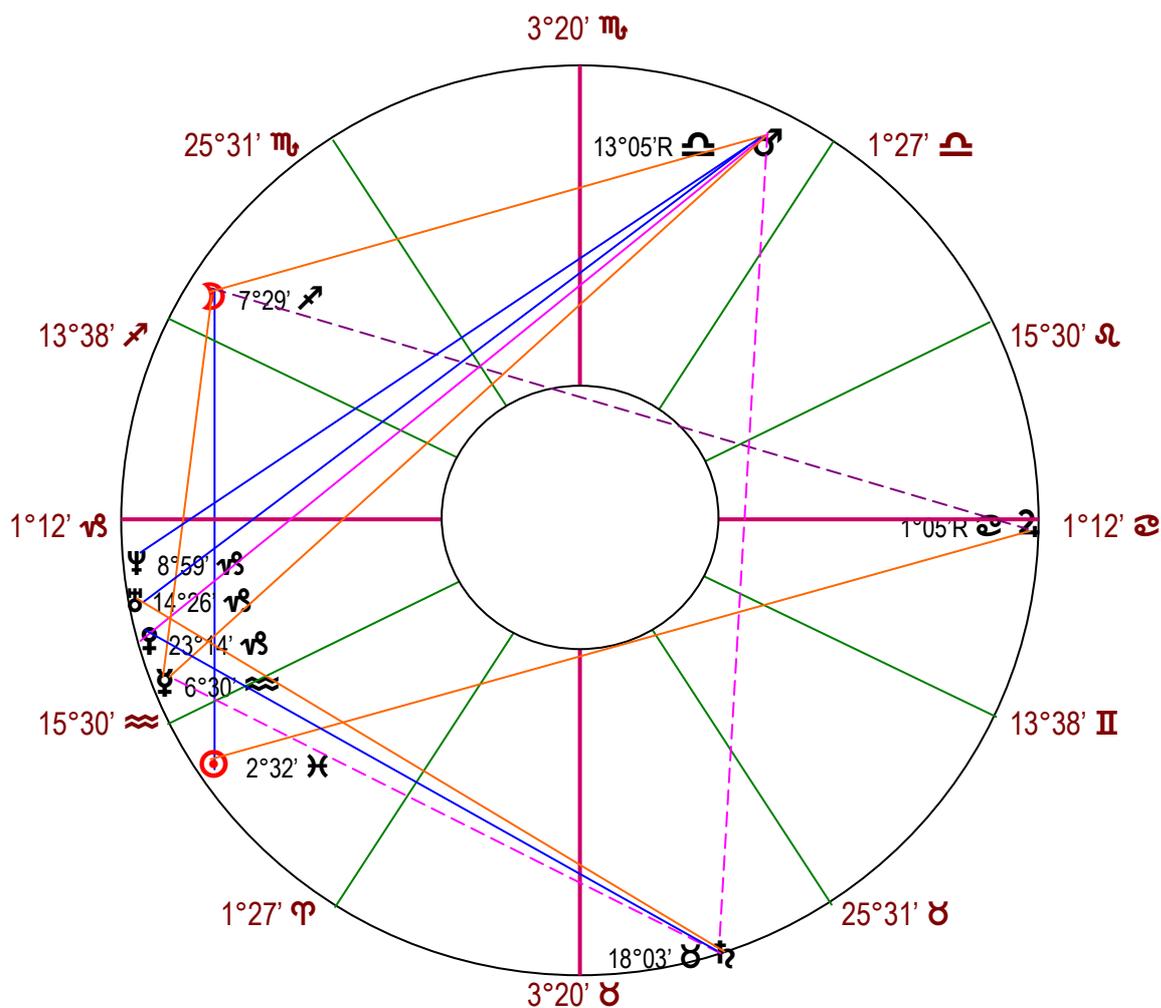
Il 10 febbraio 1873 venne nominato membro dell'*Académie des Sciences* e il 26 marzo del 1874 fu eletto alla direzione del *Bureau des Longitudes*. Lo stesso anno perfezionò l'invenzione della "rivoltella fotografica" uno strumento per riprendere con sicurezza e precisione l'imminente passaggio di Venere sul Sole. Onde collocarsi nel punto migliore per l'allineamento e realizzare quindi fotografie il più precise possibile, si recò in Giappone, come sopra riferito. Nel 1876 fu insignito della Medaglia Rumford. Nel 1881 effettuò la prima ripresa fotografica in assoluto di una cometa.

Cercò di convincere le autorità francesi affinché si realizzasse a Parigi un osservatorio di astronomia fisica, che fu in effetti deliberato nel 1875. Presentò allora un progetto per il restauro e l'adattamento del castello di Meudon e cominciò ad installarvi diversi strumenti di osservazione già nel 1876. Ottenne infine i fondi necessari a ricostruire l'edificio e ad adattarlo (oltre un milione di franchi dell'epoca). Nel 1879 diede inizio ai lavori: fu anche eretta una grande cupola per accogliere tutta la strumentazione. L'osservatorio di Meudon resta ancora oggi uno dei laboratori di riferimento per gli studi sul Sole. Nel 1904 pubblicò l'*Atlante delle fotografie solari*, con circa 6000 immagini, in gran parte ottenute proprio dall'osservatorio di Meudon, che restarono insuperate per oltre mezzo secolo, ovvero sino all'avvento di apparecchi tecnologicamente di gran lunga superiori.

Malgrado l'età e la vecchia infermità che gli affliggeva le gambe, a partire dal 1888 Janssen salì per tre volte sulla cima del Monte Bianco (!!!) per installarvi un osservatorio stabile che avrebbe reso minime le interferenze ottiche della bassa atmosfera. Lo scopo era di dare vita a studi per stabilire se l'atmosfera del Sole contenesse ossigeno. L'operazione riuscì ed egli piazzò a qualche decina di metri dalla vetta, a quota 4800, un piccolo telescopio da 30 cm. Il primo osservatorio posto ad alta quota della storia dell'astronomia. Esso rimase al suo posto per quindici anni, durante i quali, tra l'altro, fu osservata per la prima volta la luce zodiacale, nonché l'analisi spettroscopica dei pianeti e del Sole, sono state sviluppate metodologie per tentare di osservare la corona solare al di fuori dell'eclisse; furono compiuti studi di meteorologia ad alta quota; infine, esperimenti di biologia e di fisiologia a basse pressioni.

Si spense a Meudon il 23 dicembre 1907 e fu inumato nel cimitero Père-Lachaise di Parigi.

Un cretere della Luna ed uno di Marte portano il suo nome.



trigoni ed esagoni i nello zodiaco ■
 quadrati e opposizioni nello zod. ■
 figure nel mondo ■
 declinazioni ■

☿	longitudine	lat.	declin.	casa	DH	moto	fase***	dom	exa	tri	term
☉	2°32' ♋		- 10°35'	2	3,32	1°00'		♃	♀	♂	♀
☽	7°29' ♈	- 3°21'	- 24°53'	11	3,52	12°23'	CA - L	♃		♃	♃
♁	6°30' ♉	+ 0°55'	- 17°47'	I	4,44	0°39'	MA - L	♁		♁	♁
♀	23°14' ♍	+ 0°49'	- 20°40'	I	4,99	1°12'	MA - VL	♁	♂	☽	♁
♂	13°05'R ♎	+ 3°21'	- 2°05'	9	1,22	-0°05'	R	♀	♁	♁	♁
♃	1°05'R ♉	+ 0°03'	+ 23°31'	6/VII	5,99	-0°01'	R	☽	♃	♂	♂
♁	18°03' ♄	- 2°04'	+ 15°14'	IV	1,26	0°04'	OCC - VL	♀	☽	☽	♃
♄	14°26' ♍	- 0°22'	- 23°03'	I	5,31	0°03'		♁	♂	☽	♀
♁	8°59' ♍	+ 0°56'	- 14°28'	I	5,67	0°02'		♁	♂	☽	♃
♁	17°42' ♍		- 22°28'	I	5,25			♁	♂	☽	♀
Asc	1°12' ♍							♁	♂	☽	♁
MC	3°20' ♎							♂		♂	♂

© by magister sound system of giancarlo ufficiale

*** CA=calante – CR = crescente – INV = invisibile – L = moto lento – LE = levata eliaci – LEV = levata eliaci vespertina – MA = mattutino – MM = moto medio – OR = orientale – OCC = occidentale – R = retrogrado – TE = tramonto eliaci – TEM = tramonto eliaci mattutino – TEV = tramonto eliaci vespertino – VE = vespertino – VL = moto veloce

sorti	casa	DH	longitudine	aspetti
Tychê	X	0,83	13°28' ♍	△ ☉ □ ♀
Daimôn	3	0,83	21°34' ♏	△ ♀
Attività	5	2,78	2°58' ♀	□ ☉ ✕ ♀♂ 2

luogo	stelle congiunte
Ascendente	M31 – M8
Medio Cielo	Arturo
Discendente	Procione
Fondo Cielo	Muso Ariete – Hamal – α Psc
Sole	Alpheratz – Spina Capricorno – α Sgr
Luna	Antares – Sabik – Albireo
Mercurio	Muso Capricorno – β Aqr
Venere	αβ Cap
Marte	Chioma Berenice – Denebola – Vendemmiatrice – Spica
Giove	Procione
Saturno	Coda Ariete
Urano	Nunki – Shaula – Scheat – α Cap – M7 – v _{1,2} Sgr
Tychê	Alphecca – α Lib
Daimôn	η Psc
Attività	Rigel – Iadi – Aldebaran

rex: Marte – *miles:* Mercurio
significatore professione: Mercurio
mutue ricezioni: Venere/Saturno – Venere Marte
commutatio: Luna/Giove
apertura delle porte: –

breve commento

Mercurio angolare *Miles* e significatore delle attività professionali in Quadrato sovremenente mondano a Saturno, Sole in Pesci, Giove in segno d'Acqua, Luna in segno Mobile, Marte in 9^a Casa, *Tychê* in Scorpione costituiscono gli elementi che predispongono il soggetto all'astronomia. Mercurio inoltre si rallegra con le stelle minute del Muso del Capricorno, e ciò, come sappiamo, mostra l'ingegno.

I governatori dell'Ascendente, Saturno e Marte, formano equidistanza meridiana tra loro, e ciò a detrimento di Marte, che è congruo alla sua fazione notturna, e in tal senso la Retrogradazione e l'Esilio non l'aiutano. Venere tuttavia impedisce che il danno sia completo per mezzo della Mutua Ricezione con entrambi. In altri termini si poteva temere che l'infortunio alle gambe potesse avere conseguenze ancor più invalidanti.

Ma è indubbio che oltre la parziale protezione di Venere, più hanno potuto il temperamento e le inclinazioni psicologiche: la condizione di Marte è essenziale, poiché l'aspetto con Saturno e la predetta Retrogradazione fanno il soggetto ostinato e poco disposto a piegarsi alle avversità. D'altra parte la Luna gli si applica dopo la separazione proprio con Mercurio, rendendo ancora più efficace il Trigono tra questi due pianeti. E vero è che Marte recepisce pure Mercurio, per cui raccoglie le luci (*congregatio luminis*) dei significatori dell'animo, diventandone così il dominatore, nonostante essi non occupino gradi ove esso ha Dignità. Il rapporto Mercurio/Marte diventa centrale in questa genitura, poiché *Rex* (Marte) e *Miles* (Mercurio) combattono, per così dire, uniti per gli scopi che sono loro propri, essendo anche il piccolo pianeta significatore della professione e della sfera razionale dell'animo, che prevale su quella emotiva, in quanto più potente della Luna. Senza che peraltro ciò influisca sull'equilibrio generale del soggetto proprio per via del Sestile che li unisce. Che poi Marte non sia lontano dal proprio ventre (che raggiungerà il 7 marzo con Lat. +3°26') aggiunge un'ulteriore sferzata di energia al già dinamico mix sopra delineato.

Simon Newcomb

brevi note biografiche



Non sono molti a ricordarsi di lui oggi, ma nel XIX secolo fu definito “il più onorato tra gli astronomi del mondo”. Basti dire che rivestì la carica di presidente delle più svariate associazioni scientifiche dell'epoca, tra cui l'*American Astronomical Society* (che contribuì a fondare), l'*American Mathematical Society*, l'*American Association for the Advancement of Science*, l'*American Society for Psychical Research* (!).

Autore di più di 200 pubblicazioni tra articoli e libri, già a 19 anni completò il suo primo documento di ricerca, che concerneva la matematica. Allievo dell'astronomo Benjamin Peirce, iniziò a lavorare al Naval Observatory di Washington, divenendo nel 1877 direttore del *Nautical Almanac Office*.

Dalla breve biografia tratta da Bradley Schaefer per la traduzione di Sara Di Maio in *Cœlum* n. 145 gennaio 2011 apprendiamo quanto segue:

Il principale programma di ricerca di Newcomb consisteva in una completa e rigorosa analisi di tutti i dati disponibili riguardo la posizione degli oggetti che compongono il sistema solare. Il risultato fu un consistente insieme di costanti fondamentali e di parametri orbitali che spiegavano correttamente le perturbazioni create dalla reciproca attrazione dei pianeti. Questo compito gigantesco ebbe come effetto un enorme miglioramento nell'accuratezza delle Effemeridi astronomiche. Il suo lavoro fu talmente completo e accurato che le sue equazioni fornirono la base per le Effemeridi del Nautical Almanac fino agli anni '60 del secolo scorso, quando alcune porzioni furono sostituite con integrazioni numeriche computerizzate.

Fu affascinato dalle capacità distruttive degli asteroidi, tanto da divertirsi a scrivere un libro di fantascienza (*The end of the world*, giusto per non lasciar dubbi su dove voleva andare a parare) nel quale immaginò un grande asteroide che precipitando sul Sole provocava la sua evoluzione in stella nova, con conseguente distruzione quasi totale dell'umanità.

Non ho capito se ne sia mai stato consapevole, ma Arthur Conan Doyle nei suoi racconti lo prese a modello per la creazione del genio del male James Moriarty, l'acerrimo, diabolico e scientificamente preparatissimo nemico di Sherlock Holmes. Come mai? Beh, a prescindere dalla fotografia di cui sopra, la fama di Newcomb non fu molto dissimile da quella di Le Verrier, le gesta del quale abbiamo esposto in precedenza. È certo che anche lui si appropriò dei meriti circa scoperte compiute dai suoi sottoposti, che trattava con estremo rigore ed autorità. Lo storico dell'astronomia Joseph Tenn, che pure passa per essere uno che non s'è accanito sulla personalità dell'astronomo, così lo descrisse:

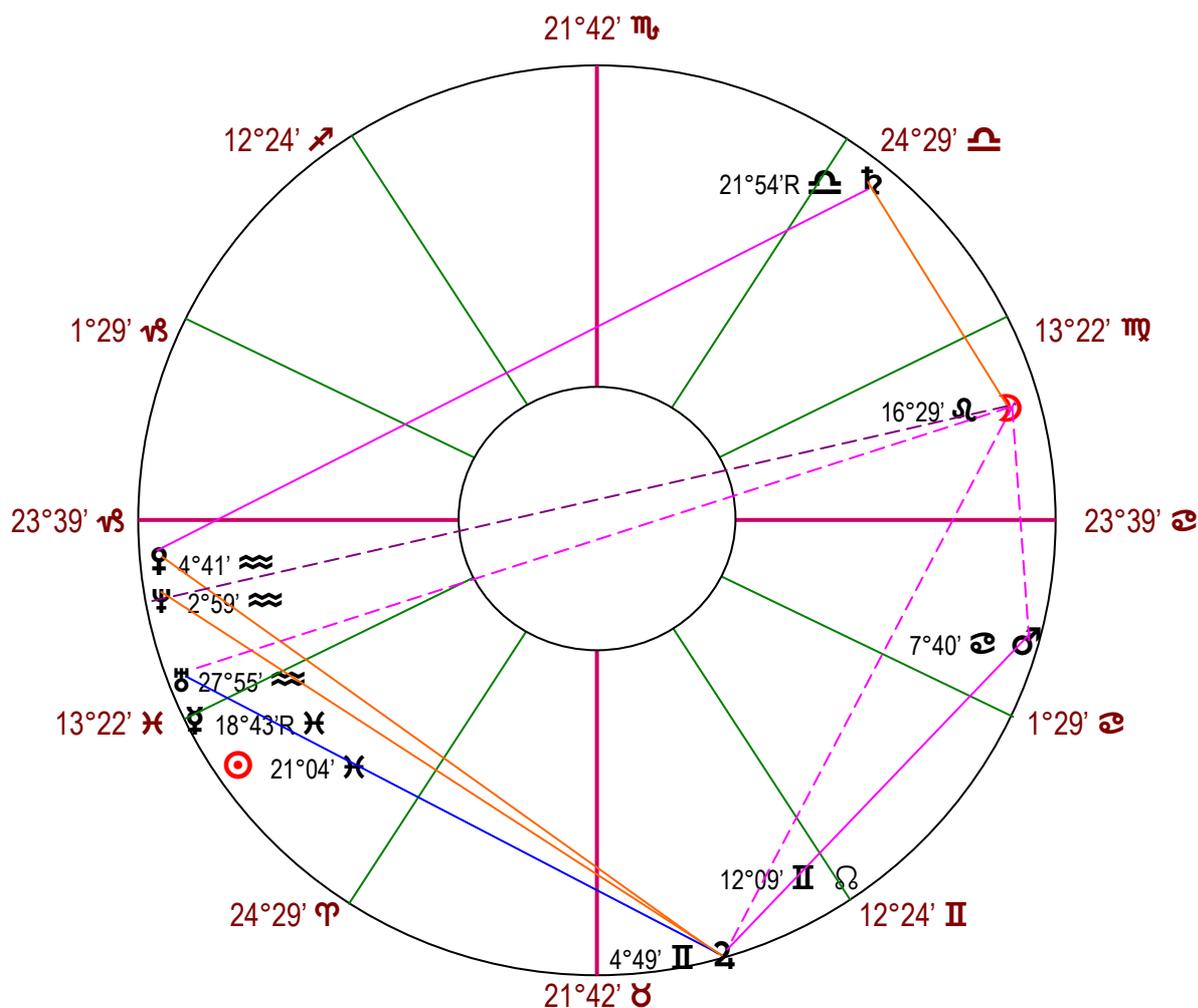
Un individuo dinamico che metteva soggezione, aveva un grande successo come leader, nel senso che riusciva ad ottenere che si facesse quel che chiedeva, ma era più temuto che apprezzato.

Molto significativo fu quel che ne scrisse il pur compassato astronomo Asaph Hall, cui Newcomb tentò di sottrarre il merito della scoperta dei due satelliti di Marte:

Qualcosa deve essere consentita alla natura umana in tali circostanze. Del resto [Newcomb] è sempre stato avido di soldi e gloria.

E tuttavia non poteva essere soltanto questa fama ad indurre lo scrittore britannico a prenderlo quale modello del suo personaggio Moriarty. Infatti Conan Doyle era intimo amico del colonnello Alfred Drayson, a sua volta anche – invero modesto – astronomo, ammesso alla *Royal Astronomical Society* nel 1868. Questi pubblicò un testo nel 1875 dal titolo *Variation in the Obliquity of the Ecliptic*, nel quale avanzava un'ipotesi relativa all'argomento del titolo. Newcomb all'epoca ne era la massima autorità, e non mancò di denigrare – a ragione – quel testo. Il colonnello se ne risentì, ed è lecito dedurre che dipinse nelle tinte più nefaste la personalità dell'astronomo americano al suo amico scrittore. Nel nostro piccolo cercheremo di capire quanto della pessima fama di Newcomb sia meritata o meno.

Morì l'11 luglio 1909 all'età di 74 anni.



trigoni ed esagoni i nello zodiaco ■
 quadrati e opposizioni nello zod. ■
 figure nel mondo ■
 declinazioni ■

☿	longitudine	lat.	declin.	casa	DH	moto	fase***	dom	exa	tri	term
☉	21°03' ♉		- 3°33'	2	3,68	1°00'		♌	♀	♂	♂
☾	16°29' ♏	+ 4°32'	+ 20°13'	VII	4,75	13°53'	CR - VL	☉		♌	♁
♀	18°43'R ♉	+ 3°26'	- 1°19'	I/2	4,01	-0°58'	INV-R-MA	♌	♀	♂	♀
♁	4°41' ≈	+ 1°53'	- 17°17'	I	5,67	1°03'	MA - VL	♁		♀	♀
♂	7°40' ≈	+ 2°51'	+ 26°05'	6	4,94	0°18'	OCC - L	♁		♀	♀
♃	4°49' II	- 0°30'	+ 20°38'	IV	1,22	0°08'	OCC - VL	♀		♀	♀
♁	21°54'R ♏	+ 2°44'	+ 6°00'	8/9	2,01	-0°04'	R	♀	♁	♀	♀
♄	27°55' ≈	- 0°43'	- 12°52'	I	4,57	0°03'		♁		♀	♁
♅	2°59' ≈	+ 0°15'	- 19°16'	I	5,62	0°02'		♁		♀	♀
♆	12°09' II		+ 22°20'	5	2,02			♀		♀	♀
Asc	23°12' ♏							♁	♂	♁	♁
MC	21°42' ♏							♂		♂	♃

© by magister sound system of giancarlo ufficiale

*** CA=calante – CR = crescente – INV = invisibile – L = moto lento – LE = levata eliaci – LEV = levata eliaci vespertina – MA = mattutino – MM = moto medio – OR = orientale – OCC = occidentale – R = retrogrado – TE = tramonto eliaci – TEM = tramonto eliaci mattutino – TEV = tramonto eliaci vespertino – VE = vespertino – VL = moto veloce

sorti	casa	DH	longitudine	aspetti
Tychê	6	4,93	11°01' ☾	♂ ♂ ✖ 2
Daimôn	VII	4,93	19°53' ♄	♂ ☽ □ 2
Attività	8	2,95	1°35' ♃	✖ ♂ △ 2

luogo	stelle congiunte
Ascendente	αβ Cap – Muso Capricorno
Medio Cielo	Alphecca – β Lib – α Ser
Discendente	–
Fondo Cielo	Coda Ariete
Sole	Algenib – ψ _{1,2,3} Aqr
Luna	Regolo
Mercurio	Algenib – ψ _{1,2,3} Aqr
Venere	Muso Capricorno – β Aqr
Marte	–
Giove	Iadi – Aldebaran – Phact
Saturno	–
Urano	Mirach – Spina Capricorno – α Sgr
Tychê	–
Daimôn	Regolo
Attività	Denebola

rex: Marte – *miles*: Venere
significatore professione: Venere
mutue ricezioni: Venere/Saturno
commutatio: Mercurio/Venere – Mercurio/Giove
apertura delle porte: –

breve commento

Sole e Mercurio in Pesci, i Confini dell'Ascendente governati da Saturno – che occupa un segno Tropicico – e quelli del Medio Cielo da Giove, Luna in Leone, costituiscono gli elementi celesti che corrispondono al profilo dell'astronomo così come emergono dai risultati della nostra ricerca. Non così il *Rex* (Marte), *Miles* e *significatore delle professioni* (Venere). E tuttavia Venere è in *Mutua Ricezione* con Saturno ed in *commutatio* con Mercurio (il benefico sta nei Confini e nella Triplicità di Mercurio e questi nell'Esaltazione della prima), entrambi pianeti razionali e a diverso titolo implicati nelle inclinazioni all'astronomia.

Saturno e Venere sono poi direttamente connessi al temperamento, il primo per dominio ed aspetto, la seconda per la Congiunzione all'Ascendente. Il benefico ben spiega il carisma del personaggio, l'abilità manipolativa sugli interlocutori, nonché quella creatività indispensabile ai buoni matematici, per non dire del romanzo che scrisse. Saturno (Retrogrado) mostra l'inflessibilità eccessiva, la severità di giudizio, la capacità organizzativa, la laboriosità, ma anche l'avidità proprio a causa del suo moto contrario all'ordine dei segni in una genitura notturna, e quindi contro la propria fazione.

L'ampia latitudine di Mercurio (che ha raggiunto il proprio ventre boreale quasi assoluto qualche giorno prima, l'8 marzo a Lat. +3°40') e la sua unione con le piccole stelle nella Cascata d'Acqua dell'Acquario (vedi tabella delle stelle fisse) testimoniano dell'ingegno del nativo, a dispetto della Debilità causata dal segno occupato.

Luna e Mercurio sono disgiunti e non condividono dominatori, e tuttavia entrambi si applicano per il moto delle ore a Marte (ricordiamo *Rex* della genitura): la sfera emotiva della psiche non si integra bene con quella razionale, e l'applicazione al malefico provoca una qualche aggressività, un'inclinazione al sopruso o comunque al condursi in modo non propriamente etico (e ciò in accordo con le predisposizioni temperamentali decretate da Saturno retrogrado sopra riferite), all'autoritarismo (e Regolo unito alla Luna accentua una tale predisposizione). Ma non v'è continuità in tali comportamenti, giacché *Rex* e *Miles* non hanno aspetti né familiarità di alcun genere. Uomo, dunque, dalle non poche contraddizioni, peraltro spesso ben mascherate. Non un'anima pura e pia, ma neppure un genio del male: semmai un tipo dal quale sarebbe stato più salutare per molti starne alla larga. Con tanto buona quanto parziale pace del colonnello, che tutti i torti, pare, non avesse.